ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimest... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Este... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli al... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

…COLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... N. 1. — Trieste, Mercoledì 4 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1636

La Camera convocata per il 9 corr.

L'insediamento dei triumviri all'Associazione combattenti

ROMA, 3

L'*Agenzia Stefani* comunica che stamane il Presidente del Consiglio, la cui convalescenza va rapidamente progredendo, ha lungamente conferito con l'on. Tittoni, Presidente del Senato, e col ministro dell'Interno, on. Federzoni. E' stato stabilito che il Senato sarà convocato verso la fine del mese per la trattazione degli importanti argomenti già posti all'ordine del giorno. Quanto all'altro ramo del Parlamento, in conformità degli accordi già presi con la Presidenza della Camera, è stato deciso che questa si riaprirà il giorno di lunedì 9 marzo alle 15.

L'ordine del giorno della prima seduta

Stasera è stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno della seduta di lunedì della Camera. Esso reca lo svolgimento delle interrogazioni e la discussione dei disegni di legge per la conversione in legge dei decreti concernenti le opere di ampliamento del porto di Bari e l'assegnazione di 100 milioni per la costruzione della direttissima Bologna-Firenze. Seguono le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro gli on. Spinelli Enrico, D'Ancona, Ranieri, Gray, Raschi e Barbieri.

Essendo trascorso il mese di febbraio, è consentita la discussione dei bilanci preventivi anche se non accompagnati da relazioni: così all'ordine del giorno della Camera, dopo le suaccennate leggine, sono stati iscritti i bilanci preventivi 1925-26, nel seguente ordine: Colonie, Guerra, Interno, Istruzione, Giustizia, Marina, Lavori Pubblici, Comunicazioni, Economia Nazionale, Esteri, Finanze, Entrata.

Nella seduta di lunedì saranno comunicate alla Camera le dimissione da deputato rassegnate dagli on. Gemelli, Innocenzo Cappa, Casalicchio e Ranieri.

Intanto è stato telegrafato all'on. Casertano, Presidente della Camera, che trovasi a Parigi, comunicandogli il giorno fissato per la ripresa dei lavori dell'Assemblea elettiva. L'on. Casertano tornerà a Roma venerdì o sabato prossimo.

Si crede che la Camera funzionerà fino al 4 aprile. Il senato sarà quasi certamente convocato per il 25 o 26 corrente.

I mutamenti nell'Assoc. combattenti

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo la consegna dell'Associazione nazionale combattenti al triumvirato nominato dal Governo.

Il *Mondo* riferisce alcune dichiarazioni avute dall'ex presidente dell'Associazione, on. Viola, prima di procedere alla consegna.

L'on. Viola ha premesso che, quello che riguarda l'organizzazione, dell'Associazione stessa, questa è e rimane intangibile. Egli avrebbe proceduto alla consegna di tutta la amministrazione non essendo possibile distinguere tra il fondo assistenziale, fornito dall'Opera nazionale e quello formato dalle quote dei tesserati, che è patrimonio dei combattenti e che versarono, avendo fiducia negli eletti dalla maggioranza, e che perciò sfugge al controllo che il Governo può invocare su quanto fa parte dell'ente morale.

«Dopo di ciò — ha soggiunto l'on. Viola — uscirò dai locali dell'Associazione col pieno convincimento di aver fatto il mio dovere, tutto il mio dovere e non chiederò nè attestati di solidarietà, nè tanto meno, giudizi assolutori. I combattenti saranno quindi liberissimi, dopo quello che è avvenuto, di scegliere la loro via».

Interrogato poi sull'avvenire dell'Associazione, l'on. Viola ha risposto che sono ormai gli organismi provinciali quelli che dovranno stabilire come organizzare il sodalizio e verso quali tendenze verrà volto. Da essi il Comitato centrale saprà se debba rimanere al suo posto e quali iniziative debba prendere. L'on. Viola ha quindi accennato alla convocazione del Comitato centrale ed alla riunione del Consiglio nazionale, che sono stati disdetti dal Triumvirato, ed ha detto che i combattenti dovranno comunque riunirsi per discutere sulla loro organizzazione al di fuori di quel compito assistenziale per il quale il Governo è già intervenuto. L'effettuarsi di questa riunione dipenderà dal manifestarsi delle masse dei combattenti organizzate, attraverso le sezioni e le federazioni. L'organizzazione trae dal tesseramento i mezzi della sua vita e perciò è in grado di vivere in piena autonomia.

L'on. Viola ha detto poi, che se il Comitato centrale attraverso i voti delle sezioni venisse riconfermato, esso prenderebbe sede o a Milano, o a Torino, ma certamente nell'Alta Italia.

Accuse fasciste agli ex dirigenti

Negli ambienti politici, il provvedimento preso dal Governo nei confronti della Associazione combattenti è molto commentato. In quelli fascisti e filofascisti, si osserva che il Governo doveva intervenire a tutela degli interessi generali dei combattenti, per impedire che i mezzi destinati all'opera assistenziale, fossero impiegati con criterio partigiano a favore di alcuni ed a danno di altri, nonchè per arrestare il processo di trasformazione dell'Associazione assistenziale in partito politico. In questo senso si esprime anche l'*Idea Nazionale*, la quale in un lungo commento scrive fra l'altro:

«La commedia dell'apoliticità dei combattenti è finita. Non c'è chi non veda la piena legittimità del provvedimento governativo, sia dal punto amministrativo (sono in ballo oltre due milioni annuali passati dal Governo nelle casse dell'Associazione senza bilanci), sia dal punto di vista politico, perchè le cause del disordine contabile, delle evidenti erogazioni arbitrarie, dello sperpero insomma evidente del pubblico danaro, vanno ricercate in motivi di carattere politico. Se, infatti, i dirigenti non avessero asservito l'Associazione alle loro mire faziose, prestandosi ad esercitare il compito di paravento eroico delle opposizioni antifasciste ed in gran parte confessatamente antinazionali, l'ente morale non si troverebbe nelle condizioni dolorose in cui i triumviri lo hanno trovato. Dobbiamo dunque ancora una volta rilevare come l'origine dei guai sia da ricercarsi nella sfrenata ambizione dei dirigenti».

«Del resto, poi — prosegue il giornale — a quanti cianciano di sopraffazione da parte del Governo, dobbiamo ricordare che il fascismo non è ancora arrivato ad una esasperazione francescana tale che gli consigli di sovvenzionare l'azione politica degli avversari. Sancire un simile principio sarebbe come appioppargli propositi suicidi che, col permesso dell'Aventino, sono lontanissimi dalle nostre intenzioni di oggi e di domani. In altri termini, Viola e compagni hanno fatto fino a ieri la lotta contro il Governo più o meno con i quattrini dati dal Governo, il che ci sembra fosse alquanto esagerato. Oggi invece questi avversari sono emancipati. Facciano un nuovo partito, si aggreghino ad una delle venti o trenta sottofrazioni aventiniane, ma non abusino più di una qualifica che è di tutti i reduci, noi compresi.»

L'alleanza con gli oppositori

Il *Corriere d'Italia*, rilevando che il passo già compiuto dalla Presidenza del Consiglio presso il Comitato centrale dell'Associazione, per contestare alcune irregolarità in cui i dirigenti erano incorsi, era il preludio dello scioglimento da tempo previsto, scrive:

«Il provvedimento del Governo era ormai maturo nella coscienza di quanti, estranei alla contesa tra combattenti filofascisti e combattenti antifascisti, hanno potuto assistere in questi sei mesi ad una rissa penosa per il sentimento nazionale della grande maggioranza degli italiani e dannoso agli interessi morali e materiali dei reduci. Il fascismo espiava l'illusione e l'errore di voler innalzato a formula politica superiore ai partiti il combattentismo, mentre alcuni capi dell'Associazione stessa, con una posizione personale ed elettorale da difendere, tentavano di quell'illusione il massimo sfruttamento, senza alcuna sensibilità per le sorti degli associati.

«Da Assisi a Roma si è svolto un piano premeditato e sistematico di distacco dell'Associazione dal Governo che l'aveva costituita in ente morale. I dirigenti hanno cercato in un primo tempo di coprire questa manovra col pretesto dell'autonomia; ma hanno ben presto scoperto con una inabilità grossolana, e poi hanno apertamente rivendicato con una audacia stupefacente, il loro giuoco partigiano. L'autonomia precipitava rapidamente in una azione di prima linea: nell'offensiva sferrata sul terreno parlamentare dall'alleanza oppositrice dei tre ex Presidenti del Consiglio. Da allora ogni ritegno è stato abbandonato. Gli esponenti locali dell'Associazione si sono presentati nelle elezioni amministrative in liste di opposizione, per aiutare dove è stato possibile la riscossa di elementi che niente possono avere di comune con la idealità dell'Associazione nazionale o che spesso al contrario quelle idealità segretamente o esplicitamente avversano».

Il *Corriere d'Italia* conclude, dicendo che l'Associazione deve essere restituita alla sua funzione assistenziale.

La missione del combattentismo

L'on. Paolo Orano nel *Popolo d'Italia*, esprime il suo giudizio su quello che egli ritiene debba essere il nuovo compito dell'Associazione.

«L'Associazione — egli scrive — può avere un grande destino in seno alla Nazione: può, se ad uomini forti e responsabili siano le sue forze affidate, assolvere un compito dei più nobili: può diventare la scuola del sentimento patrio. E' necessario ed urgente che lo spirito fascista conquisti l'Associazione, che essa riceva il largo respiro delle idee rinnovatrici del movimento che prese origine dal bisogno nazionale di sopravalutare lo sforzo guerresco della bellezza civile, della vittoria, che impone un criterio più alto e intransigente di patriottismo e che solo può animare gli ardimenti di una novella civiltà italiana. Bisogna che il titolo di combattente, mercè questo risveglio e questa rinascita, diventi sinonimo di una personalità superiore; che, insomma, nel fervore delle volontà e delle azioni, il combattentismo italiano si metta tra le avanguardie della formidabile avanzata della Patria su tutte le vie della gloria e della civiltà. E questo è il proposito del Governo, questa è la esigenza del fascismo, questo sarà il dovere preciso e imprescindibile dei nuovi animatori dell'Associazione dei combattenti italiani».

La *Tribuna*, che non approva l'intervento del Governo, osserva che i combattenti hanno il diritto di pensare come vogliono e quello di associarsi finchè le loro associazioni non prendano un carattere di sovvertimento dello Stato o di pericolo per il mantenimento dell'ordine pubblico.

«Mettere il fascio littorio a tutti i costi sull'Associazione — prosegue il giornale — nella quale i combattenti non sono affatto obbligati a rimanere, non significa farli diventare tutti fascisti, significa soltanto accentrare gli occhi di tutti sopra un aspro dissenso politico, ingrandirlo, inasprirlo e dividere, più nettamente di quello che finora non fosse, l'Associazione in due partiti distinti, frantumarla, cioè, annullarla».

Il *Giornale d'Italia* a sua volta osserva:

«E' innegabile che un combattentismo esiste, e che esso tende alla pacificazione degli animi e alla normalizzazione, che è efficacemente espresso dal voto di Assisi, a cui non può attribuirsi carattere partigiano. Rispondere al voto di Assisi col decreto di ieri ci pare grave errore politico. Auguriamoci che non si portino visioni unilaterali là dove il culto di sacre memorie e la tutela di sacrosanti diritti esigono unità d'animi e spirito di pace. L'idealità affermata ad Assisi non è di quelle che si soffocano».

Un comunicato dell'on. Farinacci

sulle condizioni di salute dell'on. Mussolini

ROMA, 3

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Il segretario generale del P. N. F., on. Farinacci, comunica, per tagliar corto alle fantastiche dicerie messe in circolazione sulla salute del Presidente, che l'on. Mussolini è ormai ristabilito, tanto che ogni giorno ha numerosi colloqui e segue attentamente lo svolgersi degli avvenimenti politici. Il Presidente, cui non sfugge neppure il più piccolo episodio del più remoto fascio, è anche in frequente contatto con la segreteria generale del partito, e se non fossero le insistenze degli amici, sarebbe già tornato alla sua ordinaria e normale attività. Ciò per smentire una volta per sempre ogni voce propalata a fini menzogneri e allarmistici».

Lo svolgimento dell'istruttoria Matteotti

ROMA, 3

Il comm. Del Giudice, incaricato, come è noto, dell'istruttoria del processo Matteotti, in seguito al collocamento a riposo del comm. Castellani, è stato nominato Presidente della II Sezione civile ed al suo posto di presidente della III Sezione penale, è stato chiamato il consigliere Preda. La nuova carica del comm. Del Giudice non è incompatibile però con quella di presidente della Sezione d'accusa. Quindi egli on si allontanerà dall'importante ufficio d'istruttoria.

Adunanza di oppositori a Milano

I repubblicani riconfermano l'adesione all'Aventino

MILANO, 3

I partiti aderenti al blocco delle opposizioni secessioniste hanno tenuto diverse adunanze in luoghi diversi. I repubblicani si sono riuniti nella sede del loro partito per discutere se continuare o meno ad aderire al blocco aventiniano. Nella serata fu deciso, dopo una lunga discussione, di partecipare ancora al blocco stesso.

Nella serata si è avuto un convegno delle rappresentanze di tutti i partiti dell'opposizione. Al termine della riunione, tenuta segreta, fu diramato alla stampa un comunicato in cui è detto:

«Si è tenuto un convegno regionale delle opposizioni dell'Alta Italia, convocato dal comitato centrale recentemente costituito a Roma. Presiedeva l'on. Amendola ed erano presenti, del comitato centrale, gli on. Degasperi, Rossini, Facchinetti, Oronobili e una trentina di deputati appartenenti tutti al cartello delle opposizioni. Dopo ampia discussione furono presi accordi e deliberazioni in merito all'attività da svolgere».

La direzione del partito socialista massimalista riunitasi, com'è noto, a Milano, per decidere sulla condotta da tenere, sia riguardo all'Aventino, sia per le eventuali elezioni, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito socialista italiano, radunata in Milano il 3 marzo 1925; preso atto che il Consiglio nazionale, sia coll'ordine del giorno Malagugini, sia con quello Ferrari, ha approvato l'opera degli organi responsabili del partito esplicata finora in seno al Comitato delle opposizioni aventiniane ed ha affermato la necessità che i rappresentanti del partito nel Comitato stesso vigilino perchè siano mantenuti gli impegni di lotta a fondo contro il regime, pubblicamente assunti con la mozione 27 giugno, col manifesto 11 novembre 1924 e con la dichiarazione 8 gennaio 1925, dà mandato ai propri rappresentanti nel Comitato aventiniano, di conformarsi al voto indicato dal Consiglio nazionale stesso, e rileva infine che il Consiglio nazionale, con la votazione sugli ordini del giorno Malagugini e Mancini, ha dato parere contrario alla possibilità di blocchi elettorali».

Improvvisa partenza di Bodrero per Roma

Difficoltà nelle trattative di Firenze?

BELGRADO, 3

Il ministro italiano a Belgrado, dopo un lungo colloquio col ministro degli Esteri Nincic, è partito per Roma.

Alcuni giornali — anche semi-ufficiosi — commentano questa improvvisa partenza per Roma del ministro italiano e la mettono in rapporto con le difficoltà che sarebbero pretesamente insorte, nelle trattative di Firenze. Il quesito più difficile a risolversi — secondo questi giornali — sarebbe quello dell'assestamento del porto di Fiume. Il Governo di Belgrado non sarebbe disposto di accettare alcune proposte del Governo italiano, specialmente quella riguardante il consorzio portuale e la tariffa ferroviaria, perchè la considera dannosa agli altri porti jugoslavi, mentre il Governo italiano insiste su queste proposte perchè desidera di risollevare le sorti commerciali di Fiume.

Questo sarebbe dunque il punto morto della conferenza di Firenze, sempre secondo i citati giornali. Però la verità sull'improvvisa partenza di Bodrero non la si conosce. Il ministro italiano non volle dire nulla ai giornalisti, che lo interrogarono, e Nincic si mantiene ancora più riservato. Nei circoli ufficiosi si spera che, nella questione del consorzio, si riuscirà a trovare una via di mezzo che potrà soddisfare ambe le parti.

De Martino presenta le credenziali a Coolidge

"L'Italia assolverà gli impegni internazionali,,

WASHINGTON, 3

Presentando le credenziali al Presidente Coolidge, il nuovo ambasciatore italiano, De Martino, ha fra l'altro detto: «Il mio Governo ha la sincera intenzione di assolvere gli impegni internazionali». Il Presidente Coolidge ha risposto che tali assicurazioni costituiscono una garanzia preziosa per lo scopo desiderato

L'elezione del successore di Ebert

fissata per il 29 marzo

BERLINO, 3

Il Governo della Repubblica e il Governo di Prussia, insieme con le autorità del comune di Berlino, collaborano intensamente per vestire la capitale a lutto. Domani sarà giorno di lutto nazionale. Gli uffici ed i negozi si chiuderanno alle 13 e alle 15 cominceranno i funerali. Ai due sbocchi della Wilhelmstrasse sono stati eretti due obelischi. I fanali delle vie si coprono di veli, e si ornano di cipressi e di corone di fronde di pino. Il Reichstag è la stazione da cui la salma partirà per Aidelberga. Montagne di fronde attendono sulle piazze in attesa di essere adoperate. Un piccolo esercito di tappezzieri e di giardinieri lavora su scale intento a ricoprire di verde gli edifici. Alle 14 di domani il transito dei veicoli sarà sospeso. Subito dopo la cerimonia funebre, che si svolgerà nella sala maggiore del palazzo presidenziale, la salma sarà trasportata nel cortile prospiciente la via. Ciò avverrà alle ore 16 ed in quel tratto di via si svolgerà una parata militare.

Frattanto si è definitivamente stabilita la data dell'elezione del nuovo Presidente. Il voto si avrà il 29 marzo. Si teme che sopraggiungendo avvenimenti nella politica estera, si renda difficile la situazione in Germania, per il fatto che le cariche di Cancelliere e di Presidente della Repubblica ora sono accentrate in mano di uno solo.

I nomi dei candidati naturalmente sono ancora molto incerti. I comunisti vogliono presentare la candidatura di Clara Zetkin. Il candidato più quotato è sempre Marx. Molti dei nomi fatti fino ad oggi scompariranno dalla competizione, se dovessero formarsi come si crede dei blocchi elettorali. Così, se Marx otterrà l'adesione di tutti i democratici, scomparirà la candidatura dell'attuale sindaco di Amburgo, portato pure dai democratici; se Marx raccoglierà anche i voti dei socialisti, non si parlerà più della candidatura Braun, fino a ieri ministro Presidente di Prussia, ovvero di Loebe, l'attuale Presidente del Reichstag. Una candidatura che acquista considerazione, è quella di Jarres, ex ministro degli Interni con Marx, la cui candidatura sarebbe appoggiata dai tedesco-popolari, cioè dal partito di Stresemann e dai tedesco-nazionali.

I ringraziamenti del Governo tedesco

al Re d'Italia

ROMA, 3

Il Re oggi ha ricevuto l'ambasciatore di Germania, barone von Neurath, recatosi a ringraziarlo a nome del suo Governo, per la parte presa al lutto per la morte del Presidente Ebert.

Le Borse sospendono le contrattazioni

in attesa di provvedimenti integrativi del Governo

Il carattere e gli scopi dell'azione

promossa dalla Federazione degli agenti di cambio

MILANO, 3

Quest'oggi, così come nelle altre città, anche a Milano le contrattazioni dei titoli alla Borsa dei valori sono state sospese. Al segnale di apertura, il signor Navotti, presidente della sezione milanese della Federazione degli agenti di cambio e facente parte della commissione recatasi ieri a Roma per conferire con l'on. De Stefani, commissione che, come è noto, è stata invece ricevuta dal comm. Bonaldo Stringher, ha fatto queste brevi dichiarazioni:

«Noi non intendiamo protestare contro un decreto che reca la firma del Re, decreto che noi approviamo pienamente nel suo spirito di moralizzazione del complesso delle operazioni di Borsa; ma invece intendiamo dichiarare che non possiamo dare esecuzione ad un decreto, praticamente inattuabile».

Le obiezioni all'art. 4 del decreto

Dopo le dichiarazioni del signor Navotti, che riassumevano l'opinione diffusa nella maggioranza degli operatori di Borsa, questi ultimi hanno abbandonato il loro recinto e la campana che segna l'inizio delle contrattazioni ha inutilmente squillato. Nessun affare è stato quindi concluso, nè sono stati trattati i titoli di Stato, e non è stato quindi possibile compilare il listino ufficiale con i prezzi odierni di Borsa, il quale oggi contiene i prezzi nominali di chiusura di ieri. Soltanto il mercato dei cambi si è svolto in piena efficienza ed i prezzi che in principio hanno subito un sensibile rialzo si sono andati indebolendo in chiusa, sino a rimanere, salvo qualche oscillazione, stazionari.

Frattanto nell'interno della Borsa fervevano le discussioni sul decreto e sulle interpretazioni in sede di regolamento da apportarsi al decreto stesso, perchè esso possa praticamente attuarsi. Tra l'altro, è stato detto che mentre i primi tre articoli del decreto possono rimanere invariati, il quarto, quello cioè al quale vengono elevate le maggiori obiezioni e che riguarda precisamente il 25 percento di garanzia da parte dei compratori, dovrebbe essere modificato, nel senso che tale percentuale debba essere versata non soltanto dal compratore, ma anche dal venditore. La proposta modificazione contiene un correttivo di grandissima importanza nelle operazioni di Borsa, perchè obbligando soltanto il compratore, come ora dispone il decreto, a versare la percentuale, i venditori allo scoperto si sottrarrebbero all'obbligazione del versamento della percentuale, e di tale condizione favorevole di cose si avvantaggerebbero appunto i *ribassisti*.

Per quanto riguarda il momento in cui la percentuale deve essere data, il decreto vuole che il versamento sia fatto contemporaneamente all'ordine di acquisto. Si obietta, che tale contemporaneità è difficilmente raggiungibile, se non impossibile, data la rapidità delle operazioni e che in moltissimi casi l'operatore verrebbe posto nella condizione di non eseguire un ordine o di eseguirlo a proprio rischio, qualora il valore di un titolo subisse un ribasso, e si propone quindi che il versamento venga compiuto all'atto dei riporti, come scarto di riporto, e non soltanto dal compratore, ma anche dal venditore.

Una commissione dal min. De Stefani

A tale proposito veniva ricordato che la complessa questione del regolamento delle questioni di Borsa ha formato oggetto di lungo e ponderato esame da parte della Federazione degli agenti di cambio, la quale ha formulato una serie di proposte concretate in un progetto di legge, già da parecchi mesi presentato all'esame del competente Ministero; e nel progetto fra l'altro veniva avanzata la proposta di un aumento della cauzione da parte degli agenti di cambio.

Tale obiezione aveva avuto l'incarico di esporre al ministro la commissione recatasi ieri a Roma, spoglia da qualunque proposito di muovere opposizione all'applicazione del decreto, e mossa soltanto dal desiderio di rendere praticamente attuabile quel decreto, del quale fondamentalmente gli operatori riconoscevano l'opportunità e la necessità. Tra le proposte che la commissione intendeva fare, oltre il versamento del 25 percento obbligatorio nel riporto, del quale abbiamo già detto, era anche quella di proibire l'esecuzione degli affari a prossimo prima della chiusura della trattazione degli affari a fine, per evitare appunto che venisse eluso l'obbligo del versamento della percentuale, e si chiedeva che i certificati di credito relativi all'inadempienza, venissero decurtati del 25 percento, che doveva di diritto essere preteso. Si chiedeva infine una modificazione del decreto dalle compagnie degli agenti di cambio, che le ponesse in grado di far fronte alle nuove disposizioni del recente decreto.

Risulta frattanto, che in seguito ad una riunione tenuta ieri sera dai professionisti di Borsa inscritti al Fascio, venne deciso di nominare una commissione, composta degli on. Belloni e Dino Alfieri, e della quale fanno parte il presidente del Sindacato di Borsa, cav. Gelpi ed il comm. Solza, commissione la quale parte stasera per Roma, per esporre al ministro i desideri di tutti gli interessati.

La Camera di Commercio di Milano

chiede la proroga del decreto

MILANO, 3

La Camera di commercio ha inviato stamane ai ministri Nava e De Stefani, il seguente telegramma:

«Le autorità di Borsa da me convocate, mentre fanno presente l'impossibilità di applicazione del decreto 28 febbraio, e prevedono la sospensione delle operazioni fino a che non siano emanate norme che rendano possibile il raggiungimento dello scopo sostanziale del decreto stesso, senza deleteri turbamenti del mercato, invocano una congrua proroga dell'applicazione del provvedimento. Questa Camera di commercio si rende pienamente conto di tale necessità, e si riserva di inviare proposte in giornata. Firmato: Salmoiraghi».

Alla Borsa di Torino

TORINO, 3

Gli agenti di cambio e tutti gli operatori di Borsa, quest'oggi per solidarietà con le altre Borse d'Italia, si sono astenuti da qualsiasi contrattazione d'affari. Questa sospensione del movimento della Borsa non ha però carattere di protesta, ma si deve attribuire più che altro alle difficoltà di una immediata applicazione del decreto. Non si è verificato alcun incidente.

I titoli di Stato quotati

alla Borsa di Roma

ROMA, 3

Oggi alla Borsa di Roma la trattazione dei titoli privati non è stata ripresa. A questi titoli per la quotazione ufficiale è stato dato un valore nominale corrispondente al prezzo di chiusura di ieri. Nessuna vendita si è verificata. Per i titoli di Stato invece, la contrattazione è stata normale e le operazioni furono discretamente numerose.

I borsisti sostengono di non essere in grado di applicare l'art. 4 del decreto per quanto riguarda le operazioni a termine sui titoli. Essi, nel colloquio avuto ieri sera col direttore della Banca d'Italia, gr. uff. Stringher, hanno prospettato i molti inconvenienti che col nuovo regime legislativo verrebbero a inceppare il libero corso del mercato, ed hanno chiesto che tali inconvenienti fossero prospettati al ministro De Stefani, dichiarandosi pronti ad applicare il decreto, purchè questi punti fossero chiariti. In mancanza di istruzioni da parte del Ministero non si sarebbero sentiti in condizione di espletare le consuete trattazioni dei titoli privati. Appunto per questo, non essendo tali istruzioni ancora pervenute, oggi i titoli industriali non hanno avuto quotazioni.

Come si vede, l'agitazione delle Borse, non verte tanto sullo spirito del decreto, quanto sul mezzo scelto per sottrarre nei limiti del possibile il mercato dei titoli alle inevitabili conseguenze della speculazione. Un chiarimento ufficioso del *Popolo d'Italia* in proposito dice:

«Il recente provvedimento sulle Borse, accolto con soddisfazione da tutti gli elementi non particolarmente interessati, va attuandosi senza scosse nelle maggiori Borse italiane. Così si è fronteggiata una situazione di diffidenza per la valuta italiana, che era molto minacciosa e che abilmente manovrata da disonesti operatori cominciava ad avere larga risonanza. E ciò senza dire che le Borse, che costituiscono gli organismi più delicati della finanza nazionale, non potevano più ormai distinguersi da una qualunque casa da giuoco. Oltre alle ragioni finanziarie c'era anche il motivo di preservare il Paese da malsane tendenze. I chiarimenti dati dal Governo relativamente al modo con cui doveva attuarsi il versamento di un quarto da parte dei compratori, e le provvidenze disposte dal direttore della Banca d'Italia per le stanze di compensazione, tolgono ogni ulteriore difficoltà di attuazione di una norma, che è d'altronde vigente anche in altri paesi».

Altri giornali esprimono ancora dei giudizi. Alla *Tribuna* non sembra che le norme dell'art. 4 del decreto possano avere conseguenze. Osserva il giornale, che il provvedimento della cauzione non è stato inventato dal ministro De Stefani, ma vige da tempo e senza inconvenienti in una delle più grandi Borse del mondo, quella di Parigi. Per le operazioni a termine infatti in questa Borsa si deve depositare una somma corrispondente al quarto del valore totale dei titoli su cui si opera; questo versamento può essere fatto in denaro, in buoni del Tesoro o in titoli di buona qualità. Non si vede quindi — secondo la *Tribuna* — il motivo per il quale questo provvedimento non dovrebbe essere attuato nelle Borse italiane.

Per l'*Idea Nazionale*, il punto principale è questo: decidere se la Borsa debba essere un mercato di valori rispondente ad una realtà o una succursale di Monte Carlo. «Occorre — scrive il giornale — che gli operatori non si lascino prendere da panico e non si abbandonino al proprio malumore, e tengano cioè i nervi a posto. Ciò servirà meglio di ogni altra cosa a superare la crisi che ogni provvedimento di indole chirurgica, come è certamente stato l'attuale, reca con sè».

Tumulti alla Borsa di Firenze

La sala sgombrata dalla forza pubblica

FIRENZE, 3

Anche oggi i locali della Borsa si sono affollati. Fino dall'inizio delle contrattazioni però si è notato una certa agitazione. Infatti, pochi minuti dopo la folla ha cominciato a rumoreggiare. Ben presto grida contro il recente decreto del Governo si sono elevate dal pubblico. Il tumulto e la confusione si sono generalizzati tanto che un commissario che si trovava di servizio fuori dei locali della Borsa, insieme ad un nucleo di agenti, ha creduto opportuno di intervenire, ma l'intervento del funzionario non è affatto valso a ricondurre la calma. Le proteste contro il decreto si sono elevate sempre più clamorose, e così il funzionario è stato costretto ad ordinare lo sgombero dei locali.

Immediatamente gli agenti di cambio si sono adunati, ed in conformità agli ordini pervenuti da Roma e da Genova hanno deciso di sospendere le contrattazioni e di compilare soltanto il listino dei titoli di Stato

La sospensione a Genova

GENOVA, 3

Oggi, prima dell'inizio delle contrattazioni di Borsa, il presidente di questa sezione della Federazione italiana degli agenti di cambio, ha comunicato, che la presidenza della Federazione aveva deciso, dopo accordi presi con i maggiori esponenti del ceto interessato, di sospendere in tutta Italia le contrattazioni a termine su tutti i titoli, tranne quelli dello Stato. Il presidente ha precisato, che la sospensione non deve avere alcun carattere di ostilità al decreto del Governo, ma essa è stata soltanto ritenuta necessaria per la constatata impossibilità in cui si trova il mercato di ottemperare alle disposizioni del decreto. La sospensione pertanto sarà mantenuta fino a quando il Governo non abbia concesso tutti quei temperamenti e quelle modifiche, che si presentano come assolutamente necessari, perchè il decreto possa venir applicato.

Molta animazione è regnata tra i frequentatori della Borsa, in cui è vivissima l'attesa per i risultati che sono annunziati. Per questo è stata nominata un'apposita commissione, composta del comm. Nino Cerrutti e dei signori Tito Caffarena e Antonio Garibaldi, i quali partiranno domattina per Roma, col mandato di cercar di fare quanto è possibile per rendere attuabili le disposizioni del recente decreto riguardante le Borse.

La giornata odierna alla Borsa è passata pressochè inattiva, perchè anche per i titoli di Stato si sono avute pochissime contrattazioni. Dopo la chiusura ufficiale delle contrattazioni, gli agenti di cambio si sono riuniti per uno scambio di idee sulla situazione.

Come fu assassinato a Bari

l'ex ministo albanese Gurakuki

BARI, 3

Sull'assassinio dell'ex ministro albanese delle Finanze Gurakuki, si hanno i seguenti particolari:

L'ex ministro era ieri sera a cena al ristorante Cavour, insieme ad alcuni connazionali. Nel bar attiguo al ristorante vi erano altri sudditi albanesi. Alla fine della cena, il Gurakuki è uscito sul Corso Vittorio Emanuele. Appena in strada, è stato avvicinato da un individuo che era stato visto aggirarsi in quei pressi da circa mezz'ora e confabulare con altre persone. Fra Gurakuki e lo sconosciuto si è svolta una breve discussione. Chi è stato presente alla scena, non ha potuto notare alcunchè di anormale, poichè il colloquio si svolse in perfetta calma. Ad un tratto sono echeggiati tre colpi di rivoltella. Si è visto il Gurakuki sbiancarsi in volto e cadere riverso in una pozza di sangue.

Lo sconosciuto si è dato a precipitosa fuga, dirigendosi verso piazza Massari, inseguito da numerose persone che lo hanno raggiunto presso il caffè Marzano. Intanto dinanzi al ristorante Cavour si era riunita una grande folla. L'ex ministro è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato in una carrozzella all'Università, ove i medici ne hanno constatato la morte. I sanitari hanno riscontrato sul corpo dell'assassinato tre ferite d'arma da fuoco penetranti in cavità: la prima al primo spazio intercostale con foro d'uscita al quarto spazio, la seconda nell'emitorace sinistro pure essa con foro d'uscita, la terza con foro d'entrata al terzo spazio e con foro d'uscita sotto la cavità ascellare.

L'assassino è tale Bassion Stamolli. La figura di questi è assai nota negli ambienti albanesi di Bari, dove è conosciuto come un disoccupato abituale. Interrogato dal questore, l'assassino si è prima qualificato per anarchico individualista, ma il funzionario ha potuto riscontrare l'assoluta infondatezza dell'affermazione. Lo Stamolli ha poi dichiarato che aveva deciso di uccidere il Gurakuki per ragioni che per il momento non credeva opportuno di svelare, chiudendosi in un mutismo assoluto. E' seguita una perquisizione dei suoi indumenti, che ha portato alla scoperta di un passaporto rilasciato all'assassino dalle autorità albanesi di Scutari il 20 febbraio u. s. Nel portafogli sono state trovate 470 lire, tre fotografie ed un biglietto di lotteria. Nelle tasche della giacca è stata rinvenuta molta corrispondenza.

Questa notte l'assassino si è deciso a fare alcune dichiarazioni. Egli ha detto che ieri sera avvicinò, come altre volte aveva fatto, il Gurakuki per chiedergli del denaro onde poter continurae a vivere, essendo anch'egli un espulso dal Governo di Ahmed Zogu. Pare che il ministro l'abbia redarguito e lo abbia tacciato di spia. A queste parole, lo Stamolli, sempre secondo le sue dichiarazioni, avrebbe risposto con parole offensive. Il ministro, sentendosi offeso, avrebbe alzato il bastone e allora lo Stamolli, estratta la rivoltella, ha tirato all'impazzata tre colpi a bruciapelo. Anche queste dichiarazioni sono risultate infondate, perchè le persone che hanno assistito alla scena non hanno visto alcun violento battibecco, nè alcun gesto col bastone del ministro.

L'assassinato, Luigi Gurakuki, era nato a Scutari 45 anni or sono. Egli aveva studiato a Napoli, e dopo la guerra fu uno dei capeggiatori del movento nazionalista albanese e raggiunse subito i più alti incarichi nella reggenza della Repubblica. Ebbe una parte rilevante nella rivoluzione del giugno del 1922. Egli era molto amico dell'Italia e di Bari, dove contava numerosi estimatori.

Nella mattinata sono stati eseguiti dalla polizia alcuni fermi.

L'arresto di un albanese a Brindisi

per sospetto di attentato

BRINDISI, 3

Stamane al Grande Caffè Torino è stato arrestato il suddito albanese Idris Iazzo Kuci, di Argirocastro, qui giunto giorni or sono insieme con altri tre, e pare anche in compagnia dell'assassino dell'ex ministro Guradukl. Fra gli albanesi qui residenti si crede che l'Idris avesse in animo di attentare alla vita, o dell'ex ministro del Commercio, Kozzuli, o del colonnello Katzati, che nel momento in cui egli è stato arrestato si trovavano nello stesso caffè seduti ad un tavolo poco discosto dal suo.

L'Idris è autore di ben quattro delitti. Condannato a morte dal Governo di Fan Noli, riuscì a salvarsi riparando in Serbia, donde ritornò in Albania con le bande di Zagolli. Egli ora riveste il grado di tenente nella gendarmeria albanese. Gli è stata sequestrata una grossa pistola d'ordinanza e si ritiene che gli altri due albanesi arrivati con lui, si trovino ancora nella nostra città. Essi sono attivamente ricercati.

Grave sciagura aviatoria a Torino

Un capitano e un sergente morti

TORINO, 3

Una grave sciagura aviatoria ha funestato quest'oggi il campo di Mirafiori. Era da qui partito verso le ore 16, per un volo di prova, un aeroplano con a bordo il capitano Giuseppe Ratti, addetto alla Scuola di Guerra, ed il sergente maggiore Ceresa della 40.a squadriglia. Giunto l'aeroplano ad una altezza di circa 500 metri, si è incendiato il serbatoio della benzina e l'aeroplano precipitava sulla nuova piazza d'armi di Torino.

Sono subito accorsi ufficiali e soldati della vicina caserma, ma ogni tentativo di salvataggio dei due disgraziati aviatori era inutile chè il fuoco li aveva completamente carbonizzati. Sul luogo si sono recati subito il duca di Pistoia, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante di Divisione ed altre autorità.

Scosse di terremoto nelle Marche

ANCONA, 3

Questa notte, all'1.39 è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio del 4.o grado Mercalli, durata due secondi e accompagnata da forte rombo. Nessun danno; molto panico fra la popolazione.

FERMO, 3

Stanotte alle ore 1.45 è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa cinque secondi.

MACERATA, 3

Questa notte, alle ore 1.41, è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio di 4.o grado, preceduta da rombo e della durata di pochi secondi. Non si lamentano danni.

Il nunzio apostolico a Belgrado

gravemente ammalato

BELGRADO, 3

Il nunzio apostolico, mons. Pellegrinetti, accreditato alla Corte di Re Alessandro, ammalò ieri improvvisamente. I medici che lo visitarono si mantennero molto riservati sulla diagnosi del male, però ordinarono l'immediato suo trasporto in un sanatorio della città, ciò che anche avvenne.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste e Amburgo

E' stato rilevato che il traffico triestino in queste prime settimane dell'anno ha subito una certa contrazione. Le cifre pubblicate in questi giorni sul lavoro nel mese di gennaio dànno per Trieste una diminuzione di oltre 43.000 tonn. all'importazione, e quasi 51.000 tonn. di differenza effettiva in meno sul lavoro complessivo in confronto al gennaio dell'anno scorso. Genova e Venezia viceversa hanno tenuto bene le loro posizioni. La diminuzione di Trieste, sarebbe dannoso nascondercelo, è originata da cause esteriori, e particolarmente dalla concorrenza del Nord, che ha ripreso con una vigoria preoccupante. Dopo un periodo di relativo disordine economico e portuale, la Germania ritorna all'offensiva contro i porti mediterranei, e inizia la sua lotta con Trieste che dei porti tedeschi è stata considerata sempre la più pericolosa rivale.

Questa nuova offensiva deriva direttamente da uno stato di inquetudine che avevano generato in Amburgo i soddisfacenti risultati del traffico triestino nel 1924. Di questa inquetudine, si era fatto ultimamente portavoce il corrispondente berlinese del *Lloyd's List*, l'autorevole giornale marittimo inglese, che così dipingeva l'ambiente amburghese nel gennaio scorso: «Si sente l'ansietà di parare i vigorosi sforzi che Trieste va facendo per riacquistare il suo territorio prebellico di traffico nell'Europa centrale. Amburgo ha inviato nelle scorse settimane a Praga una deputazione di armatori tedeschi per studiare sul posto il modo più adatto a riorganizzare e migliorare il traffico czeco-slovacco di transito per la via di Amburgo, e le società tedesche di navigazione riflettono sull'istituzione a Praga di un ufficio speciale del traffico di transito che si occupi di tale questione.

Alla fine del 1924 la Germania fissò un accordo con la Czeco-Slovacchia concedendole speciali noli ferroviari per Amburgo, decisa in tal modo a combattere a fondo il traffico dell'Europa centrale per Trieste; e ora l'attività di Amburgo palesa chiaramente l'intenzione di perseverare con la massima energia in questa politica delle concessioni, al punto che i maggiori centri industriali della Germania stessa, e precisamente della Sassonia, quali Chemnitz, e Lipsia e Dresda protestano contro tali privilegi, che impongono ai tedeschi stessi noli maggiori di quelli concessi alla lontana Praga, mentre ne soffre anche il transito delle acque interne (fiumi e canali) che non può più competere con così bassi noli ferroviari. La stampa amburghese soprattutto si mostra profondamente turbata dalla costante energia di Trieste che, malgrado la mitezza dei noli tedeschi, penetra in Polonia e in Czeco-Slovacchia e nella stessa Germania inferiore; ma si riconosce dovunque che la regolarità e la sicurezza dei servizi ferroviari, l'adattabilità delle tariffe e dei noli, il modo accurato d'immagazzinare e di manipolare merci, hanno contribuito grandemente a restituire a Trieste il suo antico retroterra commerciale. Anche il trasferimento a impresa privata dei Magazzini Generali già amministrati dallo Stato, ha procurato vantaggio a Trieste.

Si preoccupa pure la stampa amburghese dei tentativi fatti a Trieste per attirare a sè i prodotti coloniali francesi, in modo che ora essi possono entrare in Europa per la via dell'Adriatico; e un altro colpo Amburgo considera l'importazione delle carni congelate dell'Argentina per Trieste, ove sorgono ottimi impianti frigoriferi, per poter fornire di questo essenziale alimento anche l'Austria e parte della Germania. Le ferrovie dello Stato aiutano questo traffico con appositi vagoni refrigeranti, e si stanno costruendo anche navi adatte a tali trasporti. Non è dunque da meravigliarsi se gli Stati meridionali della Germania, guardano a Trieste come al loro scalo naturale d'Italia.

Come se ciò non bastasse — seguita il corrispondente berlinese del *Lloyd's List* — si è fondata a Trieste una associazione per il promovimento dei traffici per la Czeco-Slovacchia, affidata ai più autorevoli e competenti personaggi; ha una filiale a Praga, che fornisce al mondo commerciale e industriale czeco-slovacco tutte le più premurose informazioni sui notevoli vantaggi della via di Trieste.

Il governo di Praga — conclude il giornale — vede di buon occhio questo ravvicinamento commerciale delle due nazioni, perchè esso favorisce una più stretta unione delle loro relazioni politiche. Gli uomini di affari di Trieste con la loro intraprendenza hanno giuocato un bel tiro ai loro sonnacchiosi rivali dell'Elba, non di meno la missione amburghese a Praga compirà il suo mandato e quanto prima aprirà un ufficio di traffico, per promuovere gli interessi del proprio scalo».

Fin qui il giornale. Mentre però da un lato la Germania leva queste querimonie nei riguardi di Trieste, dall'altro opera silenziosamente ma tenacemente per accaparrare ai propri porti il traffico dei paesi confinanti correggendo con le tariffe al disotto delle stesse spese di esercizio delle ferrovie, l'afflusso delle merci che altrimenti si orienterebbero verso l'Adriatico. Come è noto il trattato di Versailles consente alla Germania di fare tariffe speciali per i propri porti, ma la obbliga, se ne viene richiesta, a estendere le stesse tariffe ferroviarie fino ai valichi di confine per le merci destinate ai porti dell'Intesa. Infatti il Governo belga ha ottenuto a favore di Anversa (e poi la stessa cosa è riuscita ad ottenere l'Olanda per Amsterdam e Rotterdam) l'estensione di queste tariffe eccezionali. Ma più che questi fatti, ciascuno già da per sè dannoso nei riguardi dei porti del Sud, è molto grave per Trieste l'applicazione di una tariffa speciale Czecoslovacchia-Amburgo che è in vigore dal primo gennaio e che, compilata in valuta czeco-slovacca, contempla riduzioni fino al 35 per cento per il tratto generale, e del 50 per cento sui percorsi in Czeco-Slovacchia, superiori ai 40 km.

Questo fatto viene a intaccare notevolmente il delicatissimo sistema della tariffa adriatica che con tanti sforzi si era cercato di rimettere in piedi nel dopoguerra; e rende necessaria una nuova vigorosa azione di difesa nei riguardi dell'Adriatico. Infine è di ieri una notizia ugualmente grave nei nostri riguardi. Se si deve credere al giornale ufficioso *Bohemia* di Praga, il Governo tedesco ha invitato il Governo czeco-slovacco a partecipare a una conferenza che si terrebbe a Berlino verso la metà di questo mese per decidere della concessione di una zona franca nel porto di Amburgo alla Czeco-Slovacchia. E il Governo di Praga, accettando l'invito, avrebbe già inviato le sue proposte a Berlino. Inoltre si progetta l'istituzione di una Compagnia di navigazione czeco-slovacca, con sede di armamento ad Amburgo. Si ricorderà a tale proposito che un tentativo analogo era stato fatto quattro anni fa dalla Czeco-Slovacchia a Trieste, per iniziativa dell'intraprendente console generale Seba, attuale ministro czeco-slovacco a Belgrado; ma con poca fortuna. Ciò non toglie però, a tempi mutati e in condizioni molto più favorevoli dal punto di vista sociale ed economico, il tentativo possa ora riuscire al Nord. E conviene quindi tenere gli occhi aperti, e provvedere finchè si è in tempo.

Diciamo ciò con riguardo soprattutto alla situazione acuitasi in quest'ultimo tempo intorno al problema delle convenzioni marittime tra lo Stato e l'armamento. Soltanto con un'opera pronta, vigorosa, intelligente di difesa e di aiuto all'iniziativa marinara adriatica, l'Italia potrà conservare quella posizione di privilegio e di sicurezza per l'avvenire che le è derivata dall'annessione del porto europeo che ha nome «Trieste» e dell'acquisto degli strumenti di lavoro e di espansione che di questo nostro porto sono il naturale patrimonio.

Le trattative dei Sindacato tramvieri fascisti con l'Amministrazione delle tramvie municipali

La segreteria del Sindacato tramvieri fascisti pubblica una relazione sullo stato attuale delle trattative in corso con l'amministrazione delle tramvie municipali per migliorie agli addetti.

Il Sindacato il 5 febbraio presentò al Consiglio d'amministrazione un memoriale con i seguenti postulati:

«1. La paga di piazza per tutto il personale avventizio formata dalla media delle paghe percepite dalle affini categorie di lavoratori. 2. I caroviveri speciali di lire 4 giornaliere per il personale ammogliato, passato in prova al 1 gennaio u. s. e quello di lire 5.50 giornaliere per lo stesso personale con prole, più gli aumenti concessi appar concordato 23 novembre 1924. 3. Il riconoscimento del trattamento speciale, usato dall'azienda ai funzionari ex combattenti, agli addetti passati in prova col 1 gennaio 1925. 4. La sollecita costituzione della Cassa prestiti, come già richiesto e proposto a suo tempo e a voce da una commissione del Sindacato. 5. L'indennità stabilita per le ispezioni serali sia al netto di qualsiasi trattenuta e ciò in considerazione alla durata del servizio d'ispezione e al rilevante lavoro. 6. L'assunzione in servizio alle tramvie solo del personale proposto dal Sindacato fascista, semprecchè non si tratti di speciale personale tecnico».

Ai postulati del Sindacato il presidente della commissione amministratrice rispose che il comitato amministrativo ha creduto di poter fare alcune concessioni, ma di dover respingere altre domande, per le ragioni esposte nelle risposte ai singoli punti del memoriale e che suonano:

«1. Ha deliberato di portare le paghe del personale viaggiante avventizio da lire 17 a lire 19 e quella dei manovali avventizi da lire 17 a lire 19.60 con decorrenza dal primo marzo 1925. 2. Ha stabilito di non poter in alcun modo far godere ai nuovi assunti i diritti del personale già alle dipendenze dell'Azienda prima del primo gennaio 1924, perchè sia lo spirito che la lettera del concordato in vigore non prevede che un solo caroviveri, attualmente ammontante a lire 4.80. I due caroviveri speciali, come espressamente lo indica il concordato, non erano che una forma di avvicinamento delle percezioni globali nuovo trattamento alle percezioni globali vecchio trattamento e non possono far parte della mercede offerta ai nuovi assunti. 3. Ha stabilito di non poter accogliere la domanda e ciò perchè le concessioni fatte dall'Azienda ai propri addetti ex combattenti in servizio sono da considerarsi come un vero e proprio premio a dipendenti meritevoli, mentre non possono essere generalizzate per i nuovi assunti od assumendi; per questi verranno addottate tutte le facilitazioni di legge. 4. Ha definito anche nei dettagli l'importante questione e della costituita cassa si pregia rimettere copia dello Statuto. 5. Ha deliberato di portare la rimunerazione per le ispezioni da lire 32.50 a lire 36 lorde di R. M. per ispezione e ciò a partire dal primo marzo 1925. 6. Ha deciso di tenere nella più benevola delle considerazioni ogni aspirante a posti dell'Azienda, raccomandato dallo spett. Sindacato, impregiudicato il proprio libero arbitrio».

Il direttorio del Sindacato, esaminata questa risposta, ha deciso di invitare l'Amministrazione tramviaria al riesame delle richieste del Sindacato, e ciò per le ragioni seguenti:

«1. Perchè anche col nuovo aumento la paga degli avventizi non raggiungeva la paga di piazza fissata per tutte le corrispondenti categorie di lavoratori; 2. perchè non si accoglieva quanto richiesto al 2.o e 3.o punto del memoriale del Sindacato; 3. perchè era assolutamente impossibile accettare lo Statuto della costituita Cassa di prestiti; 4. perchè inaccettabile anche quanto si riferisce all'assunzione del personale e ciò considerando che un'azienda — diretta da fascisti — è tenuta a rivolgersi, occorrendole del personale e sempre quando non si tratti di speciale personale tecnico, alle organizzazioni sindacali fasciste che sole possono garantirne la capacità e le qualità politico-morali».

Il corso delle trattative erano a questo punto, quando il vicesegretario federale e il segretario del Sindacato tramvieri ebbero un colloquio con il presidente dell'Azienda tramviaria, al quale esposero la necessità di ridiscutere i postulati dei tramvieri fascisti, e il presidente assicurò i rappresentanti del Sindacato che si sarebbe interessato perchè il consiglio d'amministrazione stabilisse una seduta in comune per dare ai rappresentanti del Sindacato la possibilità di continuare le trattative e condurle a una possibile conclusione soddisfacente.

Assicurazioni ministeriali su problemi della città. E' noto l'interessamento dell'on. Suvich per tutti i problemi grandi e piccoli che toccano interessi di larghe categorie della città o sono in attesa di soluzione. Di recente l'autorevole deputato si rivolse ai dicasteri competenti sollecitando provvedimenti per l'ammissione all'esame di avvocato dei candidati delle nuove provincie e per affrettare la da lungo attesa sistemazione del personale della nostra Capitaneria di porto. Alle sollecitazioni dell'on. Suvich il ministro guardasigilli on. Rocco, così ha telegrafato:

«Assicuroti che tengo presente voto ammissione esami Stato candidati praticanti nuove provincie in provvedimento che introduce modificazioni regolamento disponendo breve proroga imminente sessione. Saluti».

A sua volta il ministro Celesia, per ciò che riguarda la sistemazione del personale della Capitaneria, gli telegrafa:

«Decreto reale per sistemazione economico-giuridica personale ex austriaco porto Trieste è di imminente pubblicazione. Relativo schema definitivo già inviato Ministero Finanze ragioneria generale per approvazione. Appena ottenuto nulla osta darò corso. Cordiali saluti».

Le insegne al comm. Perissich. Domenica scorsa si è svolta negli uffici di presidenza del Tribunale civile e penale una raccolta cerimonia: al presidente del Tribunale, cons. di cass. dott. Antonio Perissich, sono state, dai giudici del circondario, offerte le insegne della commenda della Corona d'Italia, di cui il festeggiato è stato recentemente insignito. I magistrati del Tribunale, della Pretura e della Procura del Re, intervenuti numerosi, hanno manifestato al loro presidente la viva compiacenza per l'alta e meritata distinzione; e hanno applaudito il forbito discorso con il quale il consigliere di Appello cav. uff. avv. Ferrara, capo dell'Ufficio istruzione, ha salutato il presidente, rilevandone le benemerenze quale capo, quale tecnico e giurista e quale patriota. Il comm. Perissich, vivamente commosso, ha ringraziato gli intervenuti rilevando la soddisfazione recatagli particolarmente dal riconoscimento che gli veniva espresso

La fine dello sciopero della "Safem"

La Segreteria generale delle corporazioni fasciste comunica: «In seguito agli accordi presi tra la Federazione delle corporazioni fasciste e la direzione della «Safem», le maestranze hanno ripreso servizio questa mattina. Le trattative erano state riprese sotto gli auspici del segretario della Federazione provinciale del partito fascista. Le parti hanno accettato che il signor Lupetina, segretario federale del P. N. F. decida delle questioni controverse con funzioni da arbitro».

Un'elargizione cospicua. Per disposizione testamentaria del compianto prof. Nicolich furono versate lire 1000 (mille) al fondo vedove e orfani dell'Associazione medica.

Il lutto del Consolato di Germania. Il console di Germania comunica che gli uffici del Consolato resteranno chiusi il giorno 4 marzo per i funerali del defunto Presidente del Reich.

Il riordinamento dell'Istituto industriale

Abbiamo da Roma, 3:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 30 novembre 1924 concernente il riordinamento del R. Istituto industriale di Trieste.

Giubileo di lavoro. Lunedì il signor Geppino Samaja, procuratore per il ramo trasporti presso l'Agenzia generale delle Assicurazioni Generali, ha compiuto 25 anni di servizio ed è stato cordialmente festeggiato. La direzione centrale di Trieste e la direzione di Roma hanno espresso con lettere e doni la loro simpatia al signor Samaja, e i funzionari della sede centrale gli offersero un ricchissimo presente accompagnato da affettuose parole direttegli dal dirigente signor Mussafia. Anche i funzionari della sede di Roma e quelli di Milano — in questa città il festeggiato prestò l'opera sua per quasi dieci anni — vollero in varie guise ricordare la lieta ricorrenza.

Perchè si devono ripresentare le denunce

per i danni di requisizione regolare e irregolare

Sull'assillante problema della rinnovazione delle domande di risarcimento in base al nuovo decreto per i crediti di requisizione, l'avv. Boccini ci scrive:

«Ritenevo che la discussione sulla interpretazione del nuovo decreto avesse avuto termine e che si fossero persuasi i cittadini redenti che è un loro precipuo dovere di inoltrare entro il 24 aprile 1925 la nuova domanda di risarcimento. Vedo invece riaperta la discussione e quindi mi trovo costretto, dopo quello che ho detto nei precedenti articoli, a chiedere nuovamente ospitalità al *Piccolo*.

Occorre premettere che l'accordo 6 aprile 1922 ha la sua unica base in una ragione di alto interesse nazionale, in quanto il medesimo non riflette i soli cittadini redenti, che rappresentano una esigua minoranza in relazione ai 40 milioni di cittadini che formano la Nazione italiana. L'accordo suddetto è un piccolo ramo delle riparazioni che sono a noi italiani dovute dall'Austria e dall'Ungheria, cioè dalle nazioni vinte.

Il dovere dei danneggiati

Alle riparazioni che sono dovute all'Italia come nazione, il nostro Governo ha voluto e ottenuto che sieno dagli antichi nemici aggiunte e riconosciute, come obbligo verso il Governo italiano, le riparazioni, cioè gli indennizzi, che l'Austria e l'Ungheria devono ai loro antichi cittadini, divenuti oggi cittadini italiani per opera dell'Italia.

E se il Governo italiano, in un accordo scritto il 6 aprile 1922 è riuscito a far riconoscere nelle nazioni vinte questo obbligo, è da farne lode al Governo, e trovo ingiusto che si debba, come si fa in varie conversazioni nei caffè, dolersene e quasi ribellarsene, se il riconoscimento materiale del «quantum» di questo obbligo materiale, richiede un disturbo e una noia per taluni cittadini.

L'articolo 4 dell'accordo stabilisce in modo chiaro e preciso che l'Austria e l'Ungheria per sanzionare e riconoscere la misura dell'obbligo suddetto hanno bisogno che siano inoltrati ad esse a mezzo degli organi italiani, i reclami dei singoli, che hanno diritti da vantare, per crediti diversi, verso le nazioni vinte. I reclami subiranno una determinata procedura nel loro esame: hanno la possibilità di appello in caso di evasione negativa o affermativa (art. 6 e 7) colla presenza dell'interessato e di un suo procuratore: saranno esaminati e trattati con tutte le massime garanzie, quali i sopraluoghi, l'esame di libri delle parti, escussione di testi ecc. ecc. (art. 8). Ultimato che sia l'accertamento generale dei crediti e delle pretese dei singoli cittadini o degli enti o delle società verso l'Austria e l'Ungheria, sarà deliberato (art. 12) il «quantum» che l'antico erario austro-ungherese, l'antico erario austriaco e il regio erario ungherese, debbono pagare allo Stato italiano.

Queste le principali disposizioni che regolano l'accordo, alla stregua delle quali chiaramente si vede come esso rappresenti un completamento dei trattati di Trianon e di San Germano e rifletta perciò un interesse nazionale e non l'interesse di una singola zona italiana e dei suoi abitanti. E' perciò dovere di ogni cittadino, oggi redento, di cooperare, anche se ciò gli reca disturbo, a che il trattato abbia la sua piena efficacia e la più lata possibile. E' inutile che si speri una qualsiasi proroga del termine perentorio del 24 aprile 1925: se la proroga dipendesse dal Governo italiano, essa sarebbe senz'altro concessa: ma la proroga dovrebbe essere concessa dall'Austria e dall'Ungheria, le quali non la concederanno mai, perchè hanno tutto l'interesse a che sia presentato il minor numero possibile di richieste di indennizzo.

Entro il 24 aprile 1925 devono presentare reclamo tutti coloro che hanno avuto danni per prestazioni di guerra, per requisizioni regolari e irregolari e occupazioni fatte dalle autorità civili e militari austriache; tutti coloro che hanno crediti verso la cessata monarchia per arretrati di stipendi, pensioni, graziali; per contratti di fornitura; per la responsabilità civile delle Ferrovie dello Stato; per operazioni dell'amministrazione delle poste; per congrue parrocchiali; per perdita del vestiario di coloro che consegnarono ai depositi militari i loro indumenti, allorchè furono chiamati alle armi; per restituzione di cauzioni matrimoniali o contrattuali ecc.

Quali sono gli obbligati

Come si vede, in questo accordo rientra una categoria vastissima di cittadini, che pur non avendo subito danni per requisizioni regolari o irregolari o per occupazione di case e di terreni da parte delle truppe austro-ungariche, hanno pur tuttavia ragioni creditorie da vantare verso la cessata monarchia.

Chiarito così l'accordo del 6 aprile 1922, chiunque comprende come la sua attuazione deve avere la più larga base possibile, perchè è in giuoco l'interesse collettivo in rapporto alla nostra ricchezza nazionale.

Trovo ingiusto che, di fronte alla natura dell'accordo, si debbano, attraverso i giornali, sollevare questioni e quesiti, che, se sono brillanti nelle aule giudiziarie, infondono nella popolazione un senso di incertezza e di malessere, uno stato quasi di incoscienza, per il quale la massa rimane incerta e titubante sul da farsi, non sa più a quale santo votarsi e vivendo nella condizione di coloro che sono sospesi, si vede maturare il termine del 24 aprile 1925 senza aver presentato la sua istanza e si trova a decadere da ogni diritto creditorio verso l'Austria e l'Ungheria.

Nè può rimanergli in vita il suo diritto creditorio verso l'Italia per effetto del concordato stipulato cogli organi di finanza: il concordato rifletterebbe, per un'errata interpretazione della legge sui danni di guerra, un danno di requisizione irregolare o di occupazione e non un danno di guerra e quindi esso cadrebbe automaticamente nel nulla, mancando la base oggetto del concordato stesso, mancando cioè il substrato del titolo sul quale il concordato si impernia. Nè da quest'obbligo di presentare la denuncia entro il 24 aprile 1925 può sottrarsi colui che, al seguito del concordato, ottenne dallo Stato italiano la liquidazione e pagamento della cifra concordata. In questo, colui che può avere già riscosso l'indennizzo concordato si culla nella beatitudine del contante intascato e non provvere a rinnovare la sua domanda entro il 24 aprile 1925, non soltanto vedrà decaduto il suo concordato, ma si vedrà costretto, anche esecutoriamente a restituire ciò che ha riscosso.

Nè in diversa condizione si trovano coloro che, abbiano o non abbiano fatto il concordato, hanno ottenuto dall'Istituto federale o dall'Istituto fondiario di Gorizia una anticipazione.

Orbene le requisizioni regolari o irregolari e le occupazioni per parte delle truppe austro-ungariche dove sono avvenute? In modo certo, indubbio, indiscutibile in quelle regioni nelle quali non si è avuto il vero e proprio combattimento: in queste regioni rientrano senza discussione alcuna l'Istria intera, Trieste e il territorio di retrovia austriaco, che ha confine colla linea Nabresina-Ternova di cui ho parlato nei miei precedenti articoli. In tutta questa ragione niun dubbio che il danno risentito dalla popolazione non è stato prodotto dalle truppe italiane; il danno è stato causato soltanto dalle autorità civili e militari austriache, che hanno requisito irregolarmente bestiame, mobilio agricolo, mobilio domestico, merci e macchinari di industrie o che hanno occupato, per legge d'imperio, case danneggiandole con asporto di porte, finestre, impiantiti, ovvero campi con abbattimento di piante, con costruzioni di eventuali osservatori o baraccamenti, con distruzione dei frutti pendenti ecc. Tutto questo territorio rientra senza dubbio alcuno in quella natura di danno che è contemplata nell'accordo del 6 aprile 1922 e non nel danno di guerra contemplato dal Testo Unico.

La necessità del concorso dei danneggiati

In queste regioni i danneggiamenti fanno carico all'Austria, e dalla medesima devono essere risarciti al Governo italiano. Ma se il cittadino, che ha avuto singolarmente il danno, non presenta la sua domanda, non solo pone il Governo italiano nella condizione di non poterlo reclamare dal Governo austriaco o da quello ungherese, ma implicitamente rinuncia ad essere risarcito.

Quello che da molte parti va dicendosi, con la più grossolana ignoranza, che il Governo deve pensare da sè, senza disturbare i cittadini, a reclamare dall'Austria l'indennità sulla base delle domande già inoltrate dai cittadini e compilate in conformità alle disposizioni della legge italiana sui danni di guerra, è un assurdo giuridico. Non si tratta, nel caso in esame, di danni nazionali o collettivi, per i quali il Governo può reclamare la rifusione nell'interesse dell'intero Stato italiano. Si tratta di danno singolo, che non può essere chiesto al terzo debitore nè da lui risarcito, se non vi è il reclamo dell'interessato. Lo Stato italiano si è assunto, coll'accordo 6 aprile 1922, di difendere gli interessi singoli dei cittadini nelle contrattazioni coi rappresentanti dello Stato austriaco e di quello ungherese, ma non può in alcuna guisa sostituirsi al cittadino nella compilazione del reclamo. Il concordato che il cittadino ha fatto col Governo italiano, è nato da una domanda del cittadino verso il proprio Governo, ma non fa nè può fare stato di fronte a Governi stranieri che a quel concordato non presero parte.

Se la questione circa la natura del danno non ha nè può avere discussioni nelle zone sopra indicate, può dare luogo ad apprezzamenti diversi nel Goriziano e nel Friuli e in quella parte del Carso nella quale le nostre truppe arrivarono soltanto dopo due anni circa di lotte feroci. In queste regioni la situazione del singolo cittadino va esaminata caso per caso; ma perchè non debba venirsi a scoprire che il suo danno ha natura di requisizione irregolare austriaca, anzichè di vero e proprio danno di guerra, in un periodo dopo il 24 aprile 1925, cioè quando il singolo è decaduto dal termine di presentazione del suo reclamo, è opportuno che ciascuno faccia per conto proprio la necessaria indagine sulle cause del danno, e, in caso di risultante requisizione irregolare, inoltri il suo reclamo in tempo debito.

Il Governo poi ha emesso un decreto col quale stabilisce che a favore del danneggiato, il cui reclamo sia riconosciuto, possono essere concesse anticipazioni fino al 70 per cento. Si capisce che se egli ebbe un concordato per danni di guerra e del quale ha già avuto anche la liquidazione, e si viene oggi a tramutare in un danno per requisizione irregolare austriaca, ciò che ha riscosso si tramuterà automaticamente in anticipazione, se ha presentato regolarmente entro il 24 aprile 1925 la sua nuova domanda.

Spero che dopo tutto questo, ciascun cittadino delle terre redente comprenda il suo dovere e il suo utile nella presentazione della nuova istanza e cesserà di lamentarsi se un accordo internazionale gli reca temporaneamente qualche disturbo.

(Note di cronaca)

Il "Quo Vadis...?" a Trieste

dopo i colossali successi di Milano e Torino

Mentre a Milano continua il grandioso successo del nuovo «Quo Vadis....?», Trieste sta attendendo di ammirare questo superbo colosso della cinematografia italiana. Anche per la nostra città, le visioni magnifiche della nuova edizione del «Quo Vadis...?» seguiranno un vero avvenimento d'arte. E l'avvenimento tanto atteso, seguirà fra giorni al teatro Nazionale.

Quello che le cronache hanno registrato a Milano, Torino, Parigi, Berlino, Varsavia è in tante altre città italiane ed estere, si ripeterà anche a Trieste, che rimarrà indubbiamente entusiasta a questo capolavoro dell'Unione Cinematografica italiana. Saranno specialmente accolte con entusiasmo le grandiose scene in cui migliaia e migliaia di persone agiscono in accordo perfetto fra una messa in scena riproducente in ottima maniera l'antica Roma, e quelle altre dei supplizi dei cristiani specialmente quelle del Circo quando i leoni si gettano sulle vittime per loro preparate e i vari episodii nei quali alcuni condannati tentano salvarsi dalla orribile morte.

Un motto solo dovrà essere per i triestini: Al Nazionale!

Dario Lupi a Trieste

Domani a sera, col treno delle 18.10, giungerà a Trieste l'on. Dario Lupi, già sottosegretario all'Istruzione pubblica nel primo Ministero Mussolini. Venerdì a ore 21, come è noto, il chiaro scrittore terrà sotto gli auspici della Minerva e della Società Filarmonico-Drammatica una conferenza illustrata da proiezioni nella sala di quest'ultima società, sul tema: «La Gran Guardia sul mare». Vi sono invitati anche i soci del Circolo Artistico.

La presenza a Trieste dell'on. Lupi, a cui si deve l'idea dei «Parchi della rimembranza» ormai creati da gran parte dei Comuni d'Italia ad onore dei loro caduti, darà occasione di esporre al suo giudizio quanto a Trieste si è divisato in proposito. Come è noto, dopo la proposta di svariati disegni, che avrebbero però richiesto un termine tutt'altro che breve per l'attuazione, la discussione si era fermata sul concetto esposto dal prof. Attilio Gentille in seno alla Società del Risorgimento e da lui svolto anche nel nostro giornale, che aveva trovato molte simpatie nella cittadinanza. Partendo dal pensiero che il Parco della rimembranza dovesse sorgere in una parte viva e centrale della città, e che l'attuazione non dovesse rimettersi a tempi venturi, ma condursi a termine con la sollecitudine che è nell'animo dei cittadini, il prof. Gentille aveva proposto di consacrare ai caduti il giardino di Piazza della Libertà, dinanzi alla Stazione Centrale, inscrivendo i gloriosi nomi su quattro stele funebri che avrebbero formato decorazione alla rotonda di mezzo. L'on. Lupi potrà ad ogni modo manifestare un pensiero autorevole e profondamente sentito sull'onoranza, che riconosce in lui il suo promotore.

La lettura di versi veneziani di Eugenia Consolo. Eugenia Consolo, la geniale e gentile poetessa veneziana, l'autrice del pittoresco e arguto volume «El sial» e di tanti altri bei versi vernacoli, reciterà stasera, alle 21, i suoi versi nella sala massima di via Coroneo 15, sotto gli auspici del Circolo Artistico e dell'Università Popolare.

Di Eugenia Consolo artista e dicitrice, e d'una sua recente recitazione a Milano, scrive Sabatino Lopez: «Appena la signora Consolo ebbe detto la prima strofa, mi sentii aprire il respiro! Perchè, intanto, la signora Consolo ha una bella faccia aperta, chiara, due occhi vivaci pieni di passione, una voce piena, calda, pastosa, una voce che a me vecchio ricorda quella di Virginia Marini, e possiede un genio non comune e un senso perfetto di misura nel recitare i versi. Tutto insieme, versi, voce, faccia, formano un insieme deliziosamente vivo e luminoso e pieno di quel calore particolare che ha la poesia dialettale quando è schietta e pare spontanea come acqua sorgiva.»

L'interessante serata è riservata ai soci del Circolo Artistico, dell'Università Popolare e della Società di Minerva.

Conferenze sulla Storia del Risorgimento. Il Comitato regionale della Società per la Storia del Risorgimento ha deliberato di riprendere nell'entrante primavera le conferenze storiche già iniziate con tanto successo. Il nuovo ciclo si terrà nel prossimo aprile, e si conta fin d'ora abbiano a parteciparvi alcuni dei più valenti nostri cultori di storia: il dott. Melchiorre Curellich, Camillo De Franceschi, Attilio Gentile, il dott. Venceslao Plitek, Giovanni Quarantotto e Piero Sticotti, il quale aprirà il ciclo in occasione del congresso del Comitato regionale.

Un nuovo corso d'esperanto. L'Istituto regionale per la Venezia Giulia della cattedra italiana d'esperanto apre un nuovo corso pubblico gratuito, che sarà tenuto nella sede del Circolo esperantista (piazza della Borsa 9, II) dalla docente signorina Vanda Asquini. Il corso avrà la durata di 12 lezioni, che si terranno due volte la settimana nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 20 alle 21. La prima lezione avrà luogo domani, giovedì. Le inscrizioni si riceveranno nel quarto d'ora precedente la lezione.

Festa da ballo al Circolo militare. La direzione del Circolo informa i soci che la sera del 18 marzo, dalle 22 alle 4, avrà luogo una festa da ballo con le norme vigenti per la festa del 21 febbraio u. s. Le richieste d'invito scadono la sera del 12 marzo.

Un concorso per vedove e orfani di agenti postelegrafonici. Il comitato feste degli agenti postelegrafonici comunica che la festa pro orfani e vedove datasi in sala Tartini il 21 febbraio diede un reddito netto di lire 4238.75, per la cui distribuzione viene aperto il concorso. Le vedove e gli orfani di agenti postelegrafonici bisognosi possono presentare istanza al Comitato fino il 18 corr. all'Ufficio postale centrale (reparto portalettere).

«La Vela». Il Reale Yacht Club Adriaco pubblica il primo numero di quest'anno del suo bollettino, al quale ha voluto dare il significativo titolo di «La vela». La pubblicazione nel suo secondo anno di vita non solo esce con un nuovo titolo, ma anche migliorata nel testo e specialmente nella ricchezza e nitidezza delle incisioni, veramente perfette. Il bollettino, che serve anche quale organo ufficiale della Filonautica, e dedica gran parte di questo numero alla gradita visita dello scrittore marinaro Guido Milanesi a Trieste, al congresso del R. Y. C. A. e all'inizio dei lavori della nuova sede della simpatica società marinara, avvenuto, come è noto, con solennità il 4 novembre dello scorso anno.

La nuova guida di Abbazia. La guida annuale di Abbazia, compilata dal cav. Carlo Baxa, è fregiata quest'anno di una superba copertina a colori del nostro Guido Grimani e reca anche le fotografie della visita del Re nello scorso marzo.

COMUNICATI *)

Circolo Triestino di Cacciatori - Trieste

I soci sono convocati all'Assemblea Generale Straordinaria che avrà luogo nella sala sociale, in via S. Nicolò N. 4, addì 12 corrente, alle 19.30, in seconda convocazione alle 20, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:
Provvedimenti per lo stand sociale.
Trieste, 3 marzo 1925.

LA PRESIDENZA

UFFICIO DI ASSISTENZA LEGALE
SPECIALIZZATO
per la liquidazione:
dei DANNI DI GUERRA
dei DANNI DI REQUISIZIONE
Compilazione di domande per crediti verso l'Austria e l'Ungheria SOPRA APPOSITI MODULI
diretto dall'avv. CARLO BOCCINI
Trieste, via Santa Caterina N. 3
Gorizia, Corso Vitt. Em. III N. 28
Orario: dalle 9 alle 12.30.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 15: Comò-Empire, salotto inglese, servizio tavola, fanale, ferro battuto, paravento giapponese artistico, orologio regolatore, lavamano marmo, copripiano, apparato fotografico Goerz, cachemire, violino, figura bronzo, grande vaso cinese porcellana, tavolo rotondo intarsiato, ecc.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore
Il piroscafo «GLAUCO» (noleggiato) partirà da Trieste sabato 7 corrente in viaggio straordinario per Santa Maura, Argostoli, Patrasso, Volo, Salonicco, Cavalla, Dedeagatch, Smirne ed eventuali altri scali da destinarsi, per i quali porti assumerà carico. Il battello sarà pronto per la caricazione il 5 corrente.
Il piroscafo «GASTEIN» in partenza da Trieste il 15 corrente in linea Egeo-Mar Nero B, effettuerà, in andata, l'approdo a Syra, mentre il «MERANO», dd. 18 corrente, in linea Soria A, approderà, in andata, a Scio. Per detti porti saranno assunti carico e passeggeri.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Linea commerciale
(Viaggio straordinario)
Il piroscafo
"SARACENO"
caricherà a Trieste verso il 10 corrente per
CATANIA-LICATA
Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni 848, 858, 119

Navigazione a vapore "Ragusea"
SEDE IN DUBROVNIK
Linea
Trieste - Gravosa - Cattaro
Con il celere e lussuoso piroscafo a doppia elica «KUMANOVO» — 140 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e per fumatori, bar, bagni, radiotelefonia — partenze da Trieste ogni martedì e venerdì alle 17.
Per biglietti di passaggio, imbarco merci ed informazioni rivolgersi alla Agenzia marittima
G. IAHNEL — TRIESTE
Corso Cavour N. 11 — Telef. 15-56

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto oggi 4 corrente, dalle 9 alle 11:
Crediti per lire 883.217 e lire 51.180.80, al miglior offerente; alcuni oggetti preziosi, biciclette, copertoni, pompa a mano, circa 9000 barattoli di «Verolatte», chiffonniere, sgabelli, psyche.

Visto l'entusiastico successo del
Cirano di Bergerac
l'immortale capolavoro di E. Rostand, e per aderire a numerose richieste
la grande film
si proietterà prossimamente
al GRAN CINEMA ITALIA

CERCASI
VENDITRICE conoscente il tedesco e pratica modisteria, nonchè prime lavoranti modiste,
Negozio Mode Fratelli SEMO
Via San Nicolò N. 21

Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo, modisteria e fiori
apre col 5 marzo i corsi regolari e serali.
VIA LAVATOIO N. 5, primo piano
Direttrice: Tiny Donda Klampferer

GABINETTO DENTISTICO
dott. FERRAGUTTI SANDRO
medico dentista
FRIEDMANN SANDRO
tecnico dentista
Orario: 10-13, 15-19
TRIESTE
Via Ghega N. 1, II p. — Telef. 17-72

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 · Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19.30

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il «nuovo» «QUO VADIS»?
è il capolavoro dei capolavori!
Il «nuovo» «QUO VADIS»?
strapperà l'ammirazione!
Il «nuovo» «QUO VADIS»?
è imminente al «Nazionale»!

Teatro Fenice
La film del Corsaro:
I padroni del mare
OGGI

Le concessioni agli operai del Comune

che saranno oggi proposte al Consiglio

L'assessore ing. de Parente nella seduta odierna del Consiglio comunale presenterà alcune modificazioni al regolamento per gli operai del Comune conforme ad alcuni postulati avanzati per essi dai loro sindacati. Le proposte sono giustificate dalla seguente relazione che è stata già distribuita ai consiglieri:

«L'attuale regolamento per gli operai del Comune venne da voi approvato nella seduta del 13 gennaio 1923 in relazione al voto del Consiglio comunale che nell'adunanza del 17 novembre 1922 negava la ratifica ai concordati e ai patti di lavoro che in genere erano stati conchiusi tra il Comune e i suoi dipendenti durante l'amministrazione del Commissario straordinario.

Il criterio con il quale vennero in allora riformate le norme relative al trattamento di questo personale, fu determinato dalla impellente necessità della più stretta economia. Sotto l'impero di tale necessità la riforma doveva per forza di cose riuscire un po' troppo restrittiva, per cui, mentre furono giustamente tolte dal regolamento certe disposizioni che assolutamente dovevano scomparire, si abrogarono anche del tutto alcuni benefici che, in momenti di minore preoccupazione finanziaria, avrebbero solo subito alcuni opportuni ritocchi.

I postulati degli operai

E voi ricorderete che ancora nella seduta del 9 luglio 1923 avete mitigato gli effetti del nuovo regolamento che entrava in vigore col 1. giorno di quel mese, accordando agli operai, per compensare gran parte della perdita finanziaria congiunta con l'abolizione della settima giornata, un aumento pari al 15% della mercede base, escluso il caroviveri.

Questa concessione, se valse a dimostrare che non era affatto intenzione dell'attuale amministrazione di tenere in non cale le giuste richieste del personale operaio, non soddisfece pienamente gli interessati, che varie volte, a mezzo dei sindacati loro rappresentanti, chiesero la revisione del nuovo regolamento, concretando da ultimo i loro postulati come segue:

1) ripristino del pagamento della settima giornata e cioè del pagamento della giornata settimanale di riposo; 2) riforma dell'indennità di licenziamento come in appresso: con un servizio da 3 a 10 anni, giorni 10 di paga complessiva, per ogni anno di servizio; con un servizio da 10 a 15 anni, giorni 15 di paga complessiva, per ogni anno di servizio; con un servizio da 20 anni in poi, giorni 20 di paga per ogni anno di servizio; 3) riassegno in caso di malattia della differenza tra la mercede e la sovvenzione della Cassa ammalati; 4) aumento delle licenze estive da 12 a 14 giorni per gli operai semplici e a 17 giorni per i capi operai; 5) aumento delle giornate festive pagate da 3 a 5 includendovi le feste del Capodanno e del Ferragosto; 6) riconoscimento, in caso di passaggio di qualche azienda o servizio comunale a privati, del periodo di servizio prestato presso il Comune, agli effetti dell'indennità di licenziamento; 7) aumento di lire 1 al giorno, pari a lire 7 settimanali, sull'attuale indennità caroviveri.

La Giunta municipale, ritenuto che anche in considerazione dell'aumentato costo della vita non era fuor di proposito fare agli operai, nell'interesse stesso del buon andamento dei servizi qualche equa concessione, incaricò il sottoscritto di studiare, assieme al collega ing. Camanzi, quali emendamenti dovessero apportarsi al regolamento generale degli operai, tenendo conto sia dei desideri degli interessati sia della potenzialità finanziaria del Comune. A tale incarico si aggiungeva quello di proporre un provvedimento transitorio quale caroviveri.

Le concessioni proposte

Dopo laboriose conferenze ed esaurienti discussioni in seno alla Giunta municipale, questa ha trovato anzitutto equo di proporre che fosse accolta la richiesta del pagamento della settima giornata (punto 1.o del memoriale del sindacato) perchè in tutte le città del Regno gli operai comunali sono pagati anche per la giornata di riposo. Con questa concessione viene a cadere il 15% di aumento sulla mercede accordato nella seduta del 9 luglio 1923 per cui ogni operaio riceverà settimanalmente in più il decimo del salario giornaliero. Il caroviveri invece, che per ogni operaio ascende a lire 21.60 (6×3.60) settimanali, viene distribuito per sette giornate e assegnato in misura di lire 3 giornaliere.

Come si vede, la concessione fatta in questo riguardo si limita più che altro al riconoscimento del postulato e porta al Comune in media un aggravio di 1.20 lire settimanali per operaio e quindi di circa lire 50.000 annue complessive.

Nella considerazione che manca per gli operai delle nuove provincie un provvedimento che assicuri ad essi una rendita in caso di invalidità e vecchiaia, si ritenne opportuno di proporre una modificazione all'art. 22 del regolamento con l'accordare delle indennità di licenziamento in misura un po' più larga di quella prevista ora al quarto comma del citato articolo per il primo periodo di servizio da 3 a 10 anni e in progressivo aumento, a seconda che gli anni di servizio siano da 10 a 25 e oltre ai 25 anni, con un limite massimo di 78 settimane di mercede.

Un aumento nei minimi e nei massimi importi liquidabili è pure proposto per le tacitazioni di morte. (Art. 27 del regolamento).

Nei riguardi della richiesta del ripristino dell'assegno della differenza tra la mercede e la sovvenzione in caso di malattia, si è ritenuto doversi prendere in considerazione l'opraio che si ammali per un periodo eccedente una settimana. In questo caso è proposto che dal primo giorno della malattia sia corrisposto all'operaio per la durata di due mesi un sussidio pari alla differenza tra le percezioni e la sovvenzione della Cassa Ammalati e per ulteriori quattro mesi la metà di tale differenza. Nel computo della differenza medesima non va compreso il sussidio straordinario, che in via transitoria si propone per il primo trimestre di quest'anno. La spesa per questo provvedimento non è precisabile, dipendendo la stessa dal numero degli ammalati; ma già sin d'ora è lecito ritenere che porterà un aggravio aggirantesi intorno alle 70.000 lire annue.

Anche la domanda di aumento di due giornate annue di licenza e di due feste pagate all'anno, è stata presa in considerazione, e perciò vi si fa proposta di portare da 12 a 14 giorni (due settimane) la licenza degli operai fissando con 17 giorni il permesso per i capi operai, e di includere tra le giornate festive previste all'art. 12 del regolamento anche il Capodanno e il 15 agosto (Ferragosto). La spesa per queste due concessioni importa circa lire 43.000 annue.

In fine si è creduto di proporre, con opportune limitazioni, il riconoscimento del diritto all'assegno da parte del Comune dell'indennità di licenziamento (art. 22) nel caso di passaggio di qualche azienda a privati anche perchè tale trapasso non abbia a creare imbarazzi sul trattamento da farsi agli operai.

Queste le modificazioni che vi proponiamo di apportare al regolamento vero e proprio oltre a qualche altra di lieve entità che non abbisogna di particolare illustrazione.

Il termine proposto quale data di entrata in vigore di tali modificazioni è il 1.o gennaio di quest'anno, perchè pur tenendo fermo al principio di non dar forza retroattiva alle riforme del regolamento, si deve nel caso presente tener conto di cause specialissime che hanno ritardato la presentazione al Consiglio delle riforme del regolamento stesso.

L'aumento del caro-vita

Come già accennato e in diretta connessione col rincaro della vita verificatosi in questi ultimi tempi, vi si propone, per ultimo, per le stesse ragioni che indussero l'amministrazione ad accordare un sussidio temporaneo agli impiegati, di assegnare agli operai un sussidio straordinario di una lira al giorno, per il periodo dal 1.o gennaio al 31 marzo a. c., salvo riesame di eventuale prolungamento alla stessa stregua di quanto dovesse praticarsi nei riguardi degli impiegati. Naturalmente il provvedimento viene proposto soltanto per gli operai ai quali si applica il regolamento. L'aggravio di questa concessione importa lire 60.000 per il trimestre gennaio, febbraio e marzo 1925.

La spesa complessiva dei provvedimenti relativi alle modificazioni del regolamento ammonta a lire 163.000 annue cui per ora vanno aggiunte le 60.000 del sussidio straordinario. La copertura è stata prevista nel conto preventivo del bilancio».

Seguono quindi le proposte della Giunta secondo lo spirito delle concessioni concordate e le necessarie modificazioni al regolamento.

I Comuni istriani costituiscono la Federazione Enti autarchici

Abbiamo da Pola, 3:

Convocati dalla Federazione fascista istriana, si sono riuniti oggi nel pomeriggio nella sala del Consiglio provinciale tutti i sindaci e i regi commissari dell'Istria per addivenire alla costituzione della Federazione degli enti autarchici. Erano rappresentati i seguenti comuni: Albona, Antignana, Barbana, Boglinno, Buie, Canfanaro, Capodistria, Castelnuovo, Cherso, Cittanova, Dignano, Dragucchio, Erpelle, Fianona, Grisignana, Isola, Lussingrande, Lussinpiccolo, Maresego, Matteria, Montona, Neresine, Orsera, Parenzo, Paugnano, Pinguente, Pirano, Pisino, Pola, Portole, Rovigno, Rozzo, San Vincenti, Mont'Aquila, Umago, Val d'Arsa, Valle, Verteneglio, Villa Decani, Visignano e Visinada. Fra le autorità erano presenti il prefetto dell'Istria comm. Cassini, l'on. Bilucaglia, segretario provinciale del partito nazionale fascista, l'on. Mrach, l'ing. De Franceschi per la Commissione reale dell'Istria, Adriano Petronio, segretario generale dei sindacati istriani. Fungeva da relatore il prof. Draghicchio, segretario politico del fascio di Pola.

Lo scopo dell'iniziativa

Aperta la seduta dei rappresentanti dei comuni dell'Istria, l'on. Bilucaglia, il quale, a nome della Federazione istriana del P. N. F., per incarico della quale — egli dice — ho avuto l'onore di convocarvi oggi a Pola allo scopo di costituire la Federazione degli enti autarchici della nostra provincia, porgo a voi il cordiale benvenuto e vi esprimo tutto il compiacimento per il vostro intervento, quanto mai lusinghiero per me, perchè dimostra chiaramente quanto giustificata e sentita da tutti fosse la nostra iniziativa.

Dopo aver rivolto un saluto al Prefetto e alle altre autorità presenti, l'oratore disse che l'organismo al quale i comuni istriani sono chiamati a dar vita, oltre a rinsaldare i vincoli di fratellanza già esistenti fra comune e comune, varrà a portare sensibile vantaggio a favore degli amministrati.

Dichiarata infine aperta la riunione, diede la parola al Prefetto il quale, dopo aver ringraziato l'on. Bilucaglia per il saluto rivoltogli, portò il cordiale saluto del Governo e suo ai presenti. E' certo — disse — che dal presente convegno uscirà rinsaldata quella fraterna solidarietà che sempre esistè fra i comuni istriani e che renderà più facile la soluzione di molti problemi. L'iniziativa della Federazione istriana del partito fascista è molto encomiabile e per questo io gli auguro il maggiore e più felice dei successi. Concluse affermando che se i rappresentanti dei comuni e quelli del Governo si stringeranno insieme in un lavoro concorde, non potrà non derivare alla nobile terra istriana quel benessere che essa si merita. Chiuse fra gli aplausi dei presenti al grido di «Viva l'Istria».

Parlò quindi l'ing. De Franceschi, il quale, data l'assenza del sen. Chersich, capo dell'amministrazione provinciale, portò ai presenti il saluto di questa.

Il gr. uff Rizzi, regio commissario di Pola salutò a nome della città. Disse quindi brevemente del sentito bisogno dell'unione di tutti i comuni per affrontare le esigenze delle nuove leggi amministrative e tributarie.

Passò qindi a parlare il relatore Draghicchio, il quale fece una lunga e minuziosa relazione sulle condizioni generali dei comuni istriani e sulla necessità dell'aiuto e del consiglio vicendevole.

L'oratore elevò infine un inno all'italianità dei comuni dell'Istria, che combatterono e vinsero tutte le battaglie per l'unità nazionale.

Il Direttorio provvisorio dell'Ente

Finita la relazione Draghicchio il presidente on. Bilucaglia aperse la discussione e diede lettura dello Statuto. Parlarono sugli articoli dello stesso il sindaco di Capodistria De Manzini, l'on. Albanese, il dott. Mastrovich e il dott. Rizzi. Bilucaglia e Draghicchio diedero a tutti le richieste informazioni chiarendo i dubbi, e lo Statuto venne infine approvato.

Venne anche approvato un ordine del giorno in cui si delibera: 1) di costituire la Federazione degli enti autarchici della provincia d'Istria, demandando a ciascuno di promuovere le singole deliberazioni dei rispettivi Consigli comunali per l'adesione alla Federazione stessa nelle forme di legge; 2) di aderire quale Federazione provinciale alla Confederazione nazionale degli enti autarchici con sede in Roma; 3) di passare senz'altro all'approvazione dello Statuto federale e alla nomina di una commissione esecutiva. Venne quindi nominato il direttorio provvisorio con l'incarico di preparare il regolamento interno, i bilanci, ecc. Vennero eletti il gr. uff. dott. Rizzi, l'ing. De Franceschi, rappresentante della provincia, il dott. De Manzini, l'on. Albanese, l'ing. Tarabocchia, il conte Listruzzi, il dott. Paladini e i sindaci Galli, Balanza e Lugnani. Fanno parte di diritto del direttorio l'on. Bilucaglia, segretario provinciale del P. N. F. e Adriano Petronio, segretario dei sindacati.

Dopo una discussione sui maggiori problemi istriani, l'on. De Franceschi propose il seguente ordine del giorno, che venne approvato:

«I rappresentanti dei comuni dell'Istria oggi riuniti, preso atto col più vivo compiacimento dei lavori con tanto zelo compiuti dalla Commissione interministeriale, danno espressione al loro sentimento di profonda gratitudine per tutti i componenti della Commissione, che con personale sacrificio vollero prestare la loro opera illuminata a vantaggio dell'Istria; fanno atto di riconoscente omaggio e di plauso a S. E. Banelli, che con patriottica devozione prodigò ogni sua attività ed energia nel disimpegno del delicato e difficile compito affidatogli dal Governo nazionale; e fanno voti che i provvedimenti studiati e concretati dalla Commissione a favore dell'Istria vengano con pari sollecitudine attuati affinchè la provincia, che da un decennio langue e si dibatte in difficili condizioni, veda finalmente sorgere il giorno tanto auspicato del suo risollevamento economico».

L'adunanza del Collegio dei ragionieri della provincia di Trieste

Nella sala della Camera di commercio, cortesemente posta a disposizione, è stata tenuta l'adunanza generale del Collegio dei ragionieri della provincia di Trieste. Alla presenza di numerosi ragionieri di Trieste e dell'Istria, il presidente cav. uff. dott. Renato Matteucci iniziò la pertrattazione dell'ordine del giorno con una lucida e ampia relazione sull'attività svolta dal consiglio direttivo nel passato anno, e particolarmente sul lavoro di ordinamento di questo nuovo Collegio, sull'organizzazione del XIII congresso generale nazionale, ch'ebbe una riuscita sopra ogni aspettativa, e sui rapporti tanto con le autorità quanto con la Federazione dei collegi dei ragionieri d'Italia.

Il relatore espose chiaramente tutta l'attività svolta dalla Federazione e per questa dal prof. Giussani, allo scopo di salvaguardare l'interesse della classe e degli inscritti negli albi attuali; comunicò come si svolsero le sedute della commissione consultiva per il regolamento della professione dei dottori in scienze economiche e commerciali, le cui mansioni dovrebbero identificarsi con quelle dei ragionieri, e informò che dai due commissari ragionieri, nominati in rappresentanza dei ragionieri, furono presentate due relazioni di minoranza ,il cui risultato si conoscerà più tardi.

Per i rapporti con l'autorità giudiziaria, il presidente diede ampio resoconto di tutti i passi fatti presso gli uffici competenti onde ottenere che per gli incarichi professionali sia maggiormente tenuto presente l'albo dei ragionieri inscritti, le cui specializzazioni possono rispondere tranquillamente a ogni esigenza tecnico-legale.

L'assemblea, su proposta del presidente, approva di inviare un telegramma di omaggio agli on. Olivetti e Suvich e a S. E. Banelli, per il valido appoggio dato al congresso nazionale.

Il dott. Matteucci propone — e l'assemblea approva — un voto di plauso all'ing. Carlo Martinolli per la sua apprezzatissima opera di organizzazione tecnica del congresso nazionale e commemora un apprezzato collega scomparso: il cav. Oscarre Radoslovich, vicedirettore del Lloyd.

Approvata all'unanimità la relazione del dott. Matteucci, il tesoriere rag. Carlo Della Martera fa la relazione finanziaria, che viene approvata all'unanimità.

Alla discussione riflettente questioni di indole professionale, tutti i presenti convennero sulla necessità di appoggiare l'operato del consiglio direttivo e di seguire le direttive della Federazione nazionale per la salvaguardia degli interessi professionali.

Durante la discussione il comm. Rizzo espresse il voto che a revisori dei consorzi in base alla legge delle vecchie province siano designati ragionieri scelti dall'albo e che per la riforma del Codice di commercio sia tenuto conto di tale voto. Il rag. Gervin propose all'assemblea, che li approvò alla unanimità, tre ordini del giorno in merito alla difesa di classe da trasmettere col tramite della Federazione nazionale al Ministero della Giustizia, dell'Istruzione e dell'Economia Nazionale.

Approvate quindi due modificazioni al regolamento interno e tributato, su proposta del rag. Carmelich, un voto di plauso alla presidenza uscente, si procede alla rinnovazione del consiglio, cui vennero eletti i seguenti ragionieri: Ugo Abbondanno, Silvio Bailo, cav. Gustavo Carmelich, cav. Giusto Mossauer, cav. Antonio Sbisà, dott. Nino Zannini, e quali revisori, Giuseppe Schiavon, dott. prof. Armando Cossutta e Mario Pilato.

Esaurito in tal modo l'ordine del giorno, i convenuti passarono a visitare la nuova sede del Collegio (in via Sanità N. 4) dove la presidenza e i nuovi eletti furono acclamati.

Il ballo della Corporazione studentesca nazionale pro borse di studio. Sabato prossimo nella sala della Filarmonica, la Corporazione studentesca nazionale terrà un grande ballo pro borse di studio, sotto il patronato di un comitato di signore che lavorano ad assicurare alla festa una riuscita brillante. Dato lo scopo benefico al quale l'incasso deve servire, non c'è dubbio che il concorso del pubblico sarà numeroso e scelto. Chi non avesse ricevuto l'invito potrà ritirarlo in sala Tina di Lorenzo, giornalmente, dalle 17 alle 20, oppure, alle stesse ore, presso la sede della C. S. N.

Un trattenimento al Ricreatorio di San Luigi. Si è costituito un comitato per organizzare un trattenimento famigliare di danza, che avrà luogo sabato 7 marzo, alle 20, a totale favore dell'istituto. Al festino, che sarà preceduto da una rappresentazione drammatica, si interviene mediante invito.

Il falso principe indiano sarà giudicato a Trieste?

Una denuncia per truffa di oltre un milione di lire

presentata alla nostra Procura del Re

Si torna a parlare del principe indiano? Sì, ma per il solo riferimento giudiziario, ormai. Tutta la stampa italiana, e anche quella estera, si occupò di questa bizzarra figura di falso principe divenuto famoso per tutto quel romanzo d'infatuazione di grandezza di cui egli, non si sa bene se studiatamente o per megalomania, volle circondarsi: Questo romanzo, di cui parecchi capitoli si svolsero anche notoriamente nei nostri circoli mondani, ha ora il suo epilogo. Un epilogo comune, quello riservato alla fase giudiziaria e che sulminerà in un volgare processo, anzi in alcuni processi per truffa. Esso non può non aver riferimento nella nostra regione, dato che il pseudo principe indiano giuocò con astuzia, che ha del demoniaco, la generosità di persone d'origini nobiliari, le quali vivono non lontano da noi, a Gorizia. Tutto lo scenario a base di fascino esotico, nella cui cornice il principe recitava la sua parte, s'è sfasciato dopo il miserevole episodio della sua cattura. E' caduto in trappola, non da gran signore, ma per debiti volgarucci, di cui gli fecero credito perfino persone di servizio. Fu arrestato, com'è noto, a Bellinzona, dopo una «rentrée» pittoresca a quel teatro, accanto al rappresentante del Governo svizzero. E fu arrestato perchè pareva inverosimile che un principe, prima di presentarsi, per puntiglio... d'onore, al palco del Governo, sfruttasse un commesso da salone da barbiere...

Le pratiche per l'estradizione

Ora le autorità si contestano il diritto alla procedura nei confronti del pseudo principe Withe Elk. Naturalmente il diritto spetterebbe alla parte civile maggiormente danneggiata dall'arte ipnotizzante dell'intelligente impostore. Se non che egli continua il giuoco; s'ostina ad eludere le ricerche per l'identificazione sua, rispondendo evasivamente, con mille infingimenti, ora dando a vedere d'essere un maniaco di grandezza, ora parlando d'origini esotiche e inafferrabili; e in questo atteggiamento trova strana difesa, anche perchè personaggi, che non poco appaiono singolari, secondano il suo giuoco, forse per evitare di essere tratti in un processo destinato a suscitare sorprese non poche.

Non abbiamo elementi per un giudizio definitivo al riguardo, ma sembra ormai assodato che il processo si farà in Italia. Ben è vero che tanto l'autorità giudiziaria di Lugano che quelle del Belgio, in seguito a denuncie ivi presentate contro il falso principe, reclamano la precedenza nel giudicare Edgar La Plant, ma con maggiore diritto avanzano analoghe istanze le autorità italiane, tra le quali, in prima linea, il procuratore del Re del Tribunale di Trieste, per circostanze di cui siamo venuti a conoscenza.

La denuncia del conte Kevenhueller

Ci consta, infatti, che il conte Giorgio Kevenhueller, accompagnato dai suoi avvocati, si è presentato al procuratore del Re del nostro Tribunale, per presentare denuncia contro il falso principe indiano Chief White Elk, identificato poi dalla polizia svizzera per l'americano Edgar La Plant, già venditore di olio di serpenti. La denuncia parla di una truffa di oltre un milione di lire consumata dall'impostore ai danni del conte e della madre di lui.

Abbiamo avuto la possibilità di assumere notizie da persona bene informata sul come sia stata possibile la perpetrazione di una truffa di tal genere e sugli intendimenti della nobile famiglia così gravemente danneggiata.

La contessa Kevenhueller, madre del conte Giorgio, si trovava a Nizza nell'aprile dello scorso anno essendo assai cagionevole di salute, e quisi ebbe occasione di conoscere il sedicente principe, che conduceva vita fastosissima e si dichiarava delegato del popolo indiano pellirossa per far conoscere in Europa le vicende tristi della sua razza e ottenere aiuti dai vari governi. Già a Bruxelles aveva tenuto una conferenza per illustrare lo scopo delle sue peregrinazioni in Europa, che aveva destato grande interesse, e giunto a Nizza, i giornali locali gli avevano tributato grandi elogi.

Come il falso principe abusò dell'ospitalità

Il sedicente principe avrebbe promesso alla vecchia signora di recarsi a salutarla a Fiumicello nella prossima venuta in Italia: la visita avvenne nel mese di maggio, quando il conte Giorgio trovavasi assente per un lungo viaggio all'estero. Fu così che, approfittando della generosa ospitalità offertagli dalla famiglia Kevenhueller, l'astuto individuo potè organizzare la sua truffa non essendogli riuscito difficile far credere alla vecchia dama settantenne, come del resto avvenne per tutti coloro che lo avevano avvicinato, di essere possessore di grandi ricchezze al suo paese e di trovarsi in un momentaneo imbarazzo perchè una forte somma di denaro gli era stata fermata in Inghilterra. Chi non avrebbe creduto che questo pseudo indiano che dispensava con tanta signorilità doni e denaro, che era sempre pronto a elargire considerevoli somme per scopi di beneficenza, non fosse veramente proprietario di favolose ricchezze?

Un processo interessante

Questo emerito imbroglione che accoppiava una viva intelligenza a una distinzione non comune, per di più indiano — e l'esoticismo ha sempre avuto fortuna in Italia — ebbe l'abilità di mettere in evidenza queste elargizioni fatte a istituti di beneficenza, di mostrarsi noncurante del denaro e cominciò ad ottenere credito dalla contessa. Quando poi intorno al sedicente principe si addensarono nelle varie città d'Italia omaggi e ovazioni e autorità, fasci, cittadini gli tributarono onori veramente principeschi, il credito del principe non poteva che consolidarsi. In tali circostanze il pseudo indiano potè commettere la grande truffa di oltre un milione, ricevendo in più volte somme di varia entità, sempre garantendone la sollecita restituzione.

Ora se, come si ritiene, la domanda di estradizione presentata dall'avv. Targioni di Gorizia, che è uno dei patrocinatori del querelante, sarà accolta, il falso principe sarà giudicato a Trieste per render conto delle truffe commesse nella nostra regione. E sarà senza dubbio un processo molto interessante.

La borseggiatrice vestita da uomo

A proposito dello spiacevole incontro, fatto la mattina di lunedì grasso dalla signora Irma Donnesberg, abitante in via S. Vito n. 5, la quale mentre rincasava, verso le 11.30, in via del Bastione fu borseggiata della borsetta d'argento contenente una catenella d'oro ed un importo di danaro, abbiamo questi ulteriori particolari. La Donnesberg, che procedeva diritta per la sua strada, ad un tratto si vide venire incontro una ragazza vestita da uomo la quale, avvicinatalese, con rapida mossa, dopo aver simulato uno scherzo, le strappò di mano la borsetta, dandosi quindi alla fuga. Denunciato, come vi ho detto, il furto al Commissariato di p. s. di via della Sanità, attivissime indagini furono subito iniziate per rintracciare la sconosciuto che più tardi fu identificata per tale Carla C. di 18 anni, da Trieste, senza stabile dimora. Insieme alla C. furono pure arrestati altri tre individui. Apprendiamo ora che la borsetta della signora Donnesberg — una borsetta di argento del valore di oltre 500 lire — fu ricuperata.

L'ex impiegato municipale denunciato per bigamia

Qualche curioso dettaglio di retroscena

Domenica scorsa pubblicammo la notizia giuntaci da Napoli che l'ex impiegato comunale triestino Riccardo Nazor, dimorante a S. Giorgio di Cremano, presso Napoli, s'era reso colpevole di bigamia. Egli s'era unito in matrimonio con la signorina Nina Haricoh, della nostra città, e sette anni or sono era partito, assieme alla moglie ed un figlioletto di nome Aldo, per stabilirsi a S. Giorgio. Trascorso breve tempo nel comune vesuviano, la donna, col bimbo, se ne ritornò a Trieste, lasciando colà il marito, che nel frattempo s'era fatto una posizione nel commercio e che corrispondeva ai suoi doveri coniugali con l'invio di 300 lire mensili alla moglie. Passò così diverso tempo. La Haricoh, che credeva di dover rimanere divisa dal marito per un breve periodo, desiderosa di riunirsi a lui, scrisse perchè egli accettasse nuovamente di metter su casa a S. Giorgio, Ma la risposta fu di attendere. E attese, finchè cessò non soltanto la corrispondenza, ma anche l'invio del vaglia mensile. Ciò avvenne alcuni mesi addietro e impensieri seriamente la povera donna, la quale, infine, fu costretta a rivolgersi alle autorità di S. Giorgio per sapere qualche cosa del marito. Immaginare il suo doloroso stupore quando le fu comunicato che il Nazor s'era regolarmente ammogliato con la signorina Candida Del Nero e ch'era divenuto padre di un altro marmocchio!

La tradita non volle crederci e per assicurarsi scrisse una seconda volta ai carabinieri di S. Giorgio, informandoli esattamente della sua condizione nei riguardi del Nazor. Allora le fu risposto che il preteso suo marito non la riconosceva come legittima consorte, bensì era disposto di accogliere in casa il piccolo Aldo, nato dalla loro relazione, ch'egli dichiarava irregolare.

Tale risposta indignò profondamente la Haricoh. Non indugiò un momento e partì per S. Giorgio, dove giunta, però non ebbe la fortuna di trovare il marito, il quale, prevenendo ogni eventuale noia, aveva nel frattempo preso il volo per ignota destinazione. In cambio, ella trovò la moglie numero due, desolata per la fuga... del marito comune!

Essendo l'autorità di pubblica sicurezza venuta a conoscenza del fatto, furono avviate indagini senza bisogno di denuncia. Accertata la bigamia del Nazor sulla base dei documenti esibiti dalla moglie triestina, fu tosto emesso il mandato di cattura contro il colpevole, ch'è però ancora latitante.

A Trieste, il Nazor ha un fratello, ch'è il medico dott. Adolfo, il quale abita in via S. Francesco N. 4. Il dott. Nazor, ch'è persona molto stimata, apprendendo la non lieta notizia riguardante suo fratello, ne fu naturalmente addolorato. Egli disse ad un nostro incaricato che il Riccardo, dopo la sua partenza da Trieste, aveva interrotto ogni rapporto con lui e con i suoi genitori, i quali morirono negli anni del dopo guerra. Il Riccardo s'era sposato a Trieste senza partecipare nulla alla famiglia, sicchè la Haricoh gli è del tutto sconosciuta. Non questo soltanto, ma quando morì sua madre, il dott. Nazor, non potè nemmeno comunicare la notizia del luttuoso evento al fratello, ignorando la sua dimora.

Nella prima pubblicazione di questa notizia, le autorità di S. Giorgio avevano espresso il sospetto che il Nazor, essendo stato impiegato al Municipio di Trieste, avesse avuto la possibilità di procurarsi dei certificati di stato civile per servirsene, falsificandoli, a contrarre il secondo matrimonio. A questo proposito il Municipio dà i seguenti schiarimenti:

Riccardo Nazor, di cui si fece cenno nella cronaca del *Piccolo* di domenica, subito dopo la redenzione abbandonò il suo ufficio senza dare più notizie di sè. Egli non avrebbe potuto abusare in seguito — come si riferisce da Napoli — della sua condizione di ex impiegato comunale, per falsificare documenti di stato civile, in quanto, come è risaputo, fino il 31 dicembre 1923, l'ufficio di stato civile per le nuove province era tenuto dalle parocchie. Percui si dovrebbe desumere che, se falsificazioni ci sono state, esse non hanno relazione alcuna con gli uffici del Municipio di Trieste. Invece è possibile che il Nazor abbia tratto in inganno gli addetti alla parocchia, per mezzo dei quali potrebbe essere stato emesso il certificato che lo dichiarava celibe, sebbene non lo fosse.

Il pastrano altrui. Dal giorno in cui Pietro B., di 27 anni, aveva voluto procurarsi un cappotto levandolo dalle spalle altrui, era già passato del tempo. Primavera era vicina e quindi ancor per poco sarebbe durato il pericolo di andar in giro con un indumento che un tempo era stato di altri. Senonchè «Kismet», il destino seccatore, mise sulle tracce del B i carabinieri specializzati della squadra mobile. L'altra sera fu arrestato e passato al Coroneo, ove tanti sogni finiscono male.

CREMA VENUS



BERTELLI

ogni giorno, immancabilmente, per la freschezza della pelle.

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

I PADRONI DEL MARE

OGGI al TEATRO FENICE

La film del Corsaro

PURGANTE IDEALE

Antiacido • Diuretico • Antifermentativo

MAGNESIA SPECIALE FIUGGI

IDRATATA CON L'ACQUA DI FIUGGI DI FAMA MONDIALE

Rinfresca • Disinfetta • Non sconvolge

In vendita nelle buone farmacie.

Se sprovviste inviare vaglia alla:

Soc. An. MAGNESIA FIUGGI - Legnano

Flacone grande L. 8.80 - Flacone piccolo L. 4.40

Sei bustine L. 3.30

VERONA

Fiera di cavalli

La più grande d'Italia

Manifestazioni agricole commerciali - industriali

8 - 23 marzo

Facilitazioni ferroviarie

Al TEATRO FENICE

OGGI

I PADRONI DEL MARE

La film del CORSARO

PIANTE SEMENTI

200 ETTARI DI COLTURE



CATALOGHI GRATIS

FRAT.LLI SGARAVATTI SAONARA (PADOVA)

Il «nuovo» «QUO VADIS»? è il capolavoro dei capolavori!

Il «nuovo» «QUO VADIS»? strapperà l'ammirazione!

Il «nuovo» «QUO VADIS»? è imminente al «Nazionale»!

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

Teatro Nazionale

OGGI ALLE ORE 20.30

ESTRAZIONE DELLA BUSTA CHE PORTERA' LA SOLUZIONE E IL NOME DEL SOLUTORE DELL'INDOVINELLO dell' A.T.P.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.—

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 5. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2196

SEDI: MILANO, via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto 1, 287 / TORINO, via dell'Arsenale 14

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento

AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale, «Commerciale» / Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

L'inesauribile romanzo dei miliardi

Alla smentita ufficiosa le affermazioni dei documenti

E' interessante quanto ci scrive il nostro corrispondente da Pordenone, dopo la smentita della «Tribuna» sull'esistenza di una successione Bonet. A quella smentita gli eredi oppongono, fra le altre ragioni, anche le affermazioni inoppugnabili di documenti. E in proposito ci si scrive quanto segue:

Una recentissima informazione della *Tribuna* viene a definire questa annosa faccenda dell'eredità Da Re Bonet come un parto fantastico di qualche ameno burlone. Ci sia permesso di rilevare che la definizione oltre ad essere inesatta è anche azzardata.

Esiste in Friuli, nella Venezia Giulia, in Piemonte fra i valdesi e a Dronero, in Sicilia, in Francia ed in altre parti, la tradizione che un Claudio Francesco Bonet è divenuto Re del Madagascar e che alla sua morte, non naturale, abbia testato la sua immensa sostanza, valutata a cifre favolose, a favore dei suoi eredi «italiani mai visti e mai conosciuti. Sarà, come dice la *Tribuna*, una storia fantastica, sarà quel che si vuole, ma non si può negare alla tradizione stessa una certa fondatezza. Infatti come poteva la *Gazzetta Privileggiata* di Venezia dell'anno 1829 invitare gli eredi consanguinei di Claudio Francesco Bonet a presentare i documenti per venire in possesso della favolosa eredità? Ci risulta anche che nel 1840, nella chiesa di S. Giacomo, in quel di Vittorio Veneto, sia stato letto il testamento del fortunato Da Re Bonet e di ciò ne fanno fede le numerose testimonianze che all'occorrenza potremo citare. Senza contare poi altri particolari che vengono ad illustrare maggiormente questa tradizione che da quasi un secolo desta la curiosità e le rosee speranze di tanti eredi.

C'è un «dossier» al Ministero degli Esteri?

Le pratiche iniziate dal consorzio degli eredi, costituito con atto legale del notaio dott. Domingo Arrigoni di Vittorio Veneto, è una nuova prova che qualcosa ci deve essere. Risulterebbe poi che presso il Ministero degli Esteri dovrebbe esistere un voluminoso «dossier» sull'affare Da Re Bonet.

Il sig. Colauzzi ha in questi ultimi tempi intensificato queste pratiche ed ha con suo scopo preciso dato possibilità alla stampa di sbizzarrirsi in ricerche, allo scopo precipuo di avere notizie ed informazioni che potessero servire al suo scopo ed alle sue ricerche. Le pubblicazioni della stampa hanno assunto un alto grado di interessamento e di passionalità. Non siamo certamente nel campo del fantastico o dell'Araba Fenice, ma pur trovandoci di fronte a delle difficoltà, non facilmente superabili, pure le pratiche iniziate sono tali che possono, se non confermare l'esistenza della favolosa sostanza, dare qualche buona speranza e più che tutto smentire certa stampa, che va per la maggiore, che vorrebbe, con poco spirito, definire la tradizione come il frutto di una abbondante fantasia. Abbiamo pubblicato giorni fa che la commissione Da Re Bonet e il sig. Guglielmo Colauzzi sono in possesso di un documento ufficiale proveniente dall'isola di Madagascar e che ne avremmo chiesta la pubblicazione. Oggi siamo in grado di poter accontentare il nostro pubblico e nel medesimo tempo dare una seria smentita alla grande stampa. Il documento originale è depositato presso il notaio dott. Domingo Arrigoni di Vittorio Veneto e una copia fotografica è anche nelle nostre mani e disposizione di quanti vogliono prendersi il disturbo di recarsi alla nostra redazione di Pordenone per prenderne visione. Così potremo una buona volta sfatare la voce che tutto questo sia una serie di fantastiche elocubrazioni di un più fantastico cervello.

Il documento che afferma

Il documento, che più sotto pubblichiamo, è per se stesso abbastanza eloquente perchè possa essere illustrato, e non è certo quello che potrà tacciarci di fantastici romanzieri d'appendice.

Noi crediamo che tale documento interessante possa alfine mettere le autorità in condizioni tali da iniziare immediate ricerche atte a dare finalmente e definitivamente una giusta soluzione a questa tradizione che si trascina da così lungo tempo. Era intenzione della commissione degli eredi e dello stesso sig. Colauzzi di non pubblicare per ora il documento, per non intralciare certe ricerche che appositi interessati vanno svolgendo nel Madagascar, nella foresta Malgascia e nella stessa isola Maurizio, ma le pubblicazioni di questi ultimi giorni e la nostra stessa insistenza hanno alfine strappato a questi signori il permesso alla pubblicazione. Ripetiamo che il documento stesso è a disposizione, nel suo testo originale e nella sua copia fotografica, di quanti interessati e autorità vogliono vederlo.

Ecco il documento nel suo testo francese:

«Consolato di S. M. il Re d'Italia

Tamatave 23 Mars 1895

P. G. 9/M. 9

Succession Da Re Bonet

Monsieur le Syndic

En réponse à votre domande de renseignements du 22 Janvier dernier, concernant la sucession d'un certain Da Re Bonnet, j'ai l'honneur de vous informer que de patientes recherches ont été faites, à ce sujet, par des avocats de l'Ile Maurice; que l'historique de l'existence de Bonnet a pu être en gran partie reconstituée, que c'est aux Indes Orientales ed dans la Compagnie des Indes que gisait le gros de sa fortune, que pour des motifs inconnus sa mort a été tenue cachée, et qu'aucun acte de decès n'ayant été dressé, son identité n'a pu être etablie.

Un dossier de ces renseignements existe à l'Ile Maurice, où je dois me rendre prochainement. Je tâcherai de m'en procurer une copie et l'adresserai au Ministère à Rome, afin qu'elle puisse être tenue à la disposition des intéressés.

Veuillez agréer, Monsieur le Syndic, l'assurance de mes sentiments de consideration distinguée

(firmato) A. Maigre
R. Console

Ed ecco la traduzione in italiano:

«Signor Sindaco, In risposta alla vostra domanda d'informazioni del 22 gennaio ultimo, concernente la successione d'un certo Da Re Bonet, ho l'onore di informarvi che delle pazienti ricerche sono state fatte su questo soggetto, da parte di avvocati dell'isola Maurizio; che la storia dell'esistenza di Da Re Bonnet ha potuto essere in gran parte ricostruita, che è alle Indie Orientali e nella Compagnia delle Indie che giaceva il grosso della sua fortuna, che per dei motivi sconosciuti la sua morte è stata tenuta nascosta; e che nessun atto di decesso essendo stato fatto, la sua identità non ha potuto essere stabilita.

Un «dossier» di queste informazioni esiste nell'isola Maurizio, dove mi devo recare prossimamente. Io cercherò di procurarmene una copia e la invierò al Ministero a Roma, affinchè possa essere tenuta a disposizione degli interessati.

Vogliate gradire, signor Sindaco, l'assicurazione dei miei sentimenti di considerazione dstinta».

Conclusioni

Ora ci sembra che tale documento ammetta in modo chiaro, preciso ed inequivocabile l'esistenza del Da Re Bonet. Resta agli eredi o presunti tali provare la sua identità ed il loro diritto ereditario. E la Tribuna e con essa tanti altri giornali comprenderanno benissimo le difficoltà che intralciano queste pratiche di ricostruzione di alberi genealogici di altri documenti, specie quando si pensi che vi sono ancora in vita testimoni tali che affermano che verso il 1840 giungevano a Vittorio Veneto alcuni signori, si dice emissari dell'isola del Madagascar, e che con l'inganno e con denaro riuscirono a carpire i documenti e quant'altro gli ingenui eredi aveva potuto procurarsi e che essi avevano affidato alle loro mani.

Al consorzio ed al sig. Colauzzi sono giunte poi in questi giorni delle lettere direttamente dal Madagascar, ed altre se ne attendono, che non negano l'esistenza di questa tradizione e promettono di inviare prossimamente informazioni e notizie. Abbiamo chiesto di pubblicare una di queste lettere e non ci è stato dato il consenso. Speriamo fra qualche giorno di ottenerlo ed allora contenteremo ancora una volta i nostri lettori.

La vendetta crudele di una moglie gelosa

Bice Visnovitz rimarrà cieca e deturpata

Un drammatico episodio avvenuto settimane or sono, è tuttora ricordato: Giovanna Biecher, sconvolta di sdegno perchè il marito le infliggeva l'onta di una rivale e per riavere colui al quale un giorno aveva offerta con lo slancio della prima giovinezza tutta sè stessa, visti vani tutti i suoi tentativi per allontanare la donna che distruggeva la sua felicità, volle prendersi una vendetta ferocemente acre: affrontò l'amante del marito, Bice Visnovitz, e le lanciò in volto una boccetta di vetriolo.

Il dramma svoltosi rapidamente, sulla via, ebbe due conseguenze tristi: una l'arresto della Biecher che veniva così tolta ai suoi tre figlioletti, di cui uno giaceva ammalato; l'altra l'accecamento della Visnovitz, che fu trasportata in gravi condizioni all'ospedale. Accolta nel reparto oculistico, ella rimase lunghi giorni stesa, con gli occhi bendati perchè il corrosivo aveva prodotto gravi lesioni. Si sperò, in un primo momento di poter conservare almeno la facoltà visiva di un occhio, ma purtroppo anche a questa speranza gli oculisti dovettero rinunciare.

Attorno al letto della giovane donna che scontava così atrocemente il suo triste peccato, si avvicendavano trepidanti i famigliari. Ma l'inevitabile fu loro comunicato in questi giorni. Il dono prezioso della vista è perduto irremissibilmente; la Visnovitz è piombata nella tenebra cupa della cecità. Se deplorevole fu la sua colpa, sproporzionata è certo la crudele espiazione inflittale, tanto da dover chiedersi se in questo caso non sarebbe stato meno inumano il sacrificio della vita. Quali giorni si preparano a quella giovinezza costretta d'ora innanzi a vagare sperduta nella notte tragica? Domani, cencio umano, ella cercherà sconsolata di rievocare il passato che fu luce, per non vivere il presente orribile. E così, mentre l'altra in carcere, forse pentita del suo gesto troppo crudele, rimpiange la sua casa ove, anche se disertata dal marito avrebbe potuto trovare forza per sopportare la vita, la rivale un giorno trionfante, giace ora con gli occhi velati per sempre, vinta e sfatta nel corpo e nell'anima.

Un'operaia investita da un camion

Ieri sera, verso le 17.30, due giovani operaie, Alice Piriavez, di 17 anni, abitante a Roiano Scala Santa n. 200, e Olga Crevatin, abitante a Villa Opicina n. 325, finito il lavoro al Magazzino dei tabacchi, rincasavano per il viale Regina Elena, quando, giunte all'altezza del cavalcavia di Roiano, si trovarono improvvisamente davanti al camioncino della Posta, che procedeva e velocità normale. Confuse, le due giovani stettero un istante indecise e poi, per scansare il veicolo, si misero a correre, una a sinistra e l'altra a destra, si da mettere in imbarazzo lo «chauffeur», Raffaele Accanto, il quale, non sapendo più come sterzare, dovette chiudere di colpo i freni. Il camioncino si arrestò quasi di botto, ma bastò il breve slittamento, perchè urtasse contro la Priavez, che andò ruzzoloni, battendo la testa sul lastricato, mentre la sua amica, tremante per lo spavento, si metteva a gridare. Accorsero dei passanti e l'investita fu soccorsa e adagiata dallo stesso «chauffeur» e da un fattorino postale, sul camioncino, che fu diretto verso l'ospedale Regina Elena. Colà però ogni apprensione svanì, poichè la giovane non aveva riportato che lievissime contusioni ed escoriazioni al viso, che furono dal sanitario giudicate guaribili in cinque giorni, salvo complicazioni. Dopo le medicazioni del caso la Piriavez potè rincasare.

Ignoti, si, ma modesti...

L'intenzione degli ignoti che si introdussero l'altra notte nel cortile della casa n. 14 di via Cecilia de Rittmeyer, non deve essere stata proprio quella di impadronirsi di grondaie, ma evidentemente dopo faticose quanto vane ricerche di trovar qualche cosa di meglio, dovettero rassegnarsi a prender quello che c'era. Messisi con zelo al lavoro, dopo qualche ora ne smontarono parecchi pezzi per un valore di circa 300 lire. Carichi di quel modesto, ma pesante bottino, se ne andarono insalutati ospiti lasciando al proprietario della casa, il signor Mario Curto, l'incarico poco gradito di scoprire il furto e di elargirsi la magra soddisfazione di denunciarlo al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani.

— Ancora più modesti furono altri ignoti che si accontentarono semplicemente di asportare due tavolini, del valore di 60 lire, posti dinanzi all'hotel Centrale.

La proprietaria, signora Maria Cheuda, scoperto il furto ne diede denuncia alla Questura.

Un calzolaio si butta in mare ed affoga

Poco dopo le 21 di ieri la guardia di finanza Fabbiani camminava su e giù per la radice del molo Audace, ove prestava servizio. La pioggia aveva cessato da poco e in quell'ora tetra e silenziosa i passanti erano rari. A un certo momento il Fabbiani notò una figura d'uomo provenire dalla riva III Novembre e procedere verso il molo. Al milite parve di scorgere alcunchè di strano nel contegno dello sconosciuto, ma non vi prestò dapprima molta attenzione, ritenendolo uno dei tanti solitari che spesso si aggirano lungo le rive in ore insolite. Poi, spinto da curiosità, lo osservò meglio: l'individuo, raggiunto l'orlo della riva, vi si era soffermato, guardandosi intorno. Improvvisamente spiccò un salto e si buttò in acqua.

Il tonfo e l'allarme dato dalla guardia fecero accorrere il carpentiere Francesco Gasperini, da Muggia, e un marinaio, che passavano poco discosti dal molo. I due, resisi conto di ciò che era avvenuto, saltarono in una barca e non vedendo lo sconosciuto, che era scomparso, pensarono di gettarsi in mare, ma in quel momento lo videro ricomparire a galla, con un ultimo sforzo disperato. Afferratolo, riuscirono faticosamente a deporlo sulla riva.

Poco dopo comparve sul posto il dott. De Domini della Guardia medica, cui era stato telefonato, ma il suo ufficio dovette limitarsi soltanto alla constatazione del decesso dello sconosciuto, avvenuto poco prima.

Avvertita, dopo tale constatazione, la Questura, furono inviati sul posto il maresciallo dei carabinieri specializzati Palumbo e il brigadiere Pellegrino, per i necessari rilievi di legge. Nelle vesti dell'affogato furono trovati molti documenti, alcuni ridotti a brani, e parecchie fotografie. Fu trovato anche un libretto di lavoro intestato a Giovanni Kralich, di 37 anni, da Gorizia, calzolaio, abitante in via Riccardo Pitteri n. 8. L'ultimo attestato di lavoro indicava che il Kralich aveva lavorato sino al 27 gennaio 1923 presso Antonio Iuricevich, in via S. Michele n. 28. Esauriti così i primi rilievi la salma fu trasportata, alle 23.30, nella cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Il gesto disperato di una ventenne

Forse nella vita di Cristina M. abitante in via Andrea Palladio, l'amore è passato come una bufera sconvolgente: forse come un grigio e uguale dolore che l'ha fiaccata. Certo si è che a un certo momento, nonostante il rigoglio dei suoi vent'anni, ella sentì che la vita le era di peso. Pensò a disfarsene e concepito il morboso proposito attese il momento in cui avrebbe potuto metterlo in esecuzione.

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 14, mentre in casa c'erano la madre della M. e un suo fratellino, la giovine si rinchiuse nella sua stanza e ingerì dell'acido fenico, procuratosi precedentemente. Stesasi poi sul letto, attese la morte, ma i lamenti strappatile di spasimo che le procurava la violenta azione del corrosivo, furono uditi dalla mamma che accorse spaventata ed emise un urlo di strazio quando vide la figliuola dibattersi convulsamente col volto contratto e la schiuma alla bocca.

Alle grida della donna accorsero dei vicini, qualcuno dei quali si affrettò a telefonare alla Guardia medica.

Accorso sul posto il sanitario di turno, la M., le cui condizioni apparivano alquanto gravi, fu assoggettata al lavacro gastrico che valse a metterla, almeno momentaneamente, fuori di pericolo.

Trasportata poi con l'autolettiga dell'istituzione all'ospedale, la M. vi fu accolta con prognosi riservata.

Le cause del disperato tentativo sarebbero dovute, come abbiamo detto, a un amore infelice, ma in proposito la Cristina non volle fornire alcuna spiegazione più precisa.

Ciò che può capitare stando alla finestra

La signora Teresa Sareggi, di 28 anni, abitante in via Torre bianca n. 4, ieri, verso le 17, stava appoggiata al davanzale di una finestra, allorchè le cadde addosso l'intero telaio coi cristalli! I cocci le produssero una grave ferita al cuoio capelluto e la povera donna, col viso tutto rigato di sangue, si die' a gridare, spaventata. I famigliari, viste le condizioni della Teresa e vivamente impressionati, si affrettarono a telefonare alla Guardia medica. Giunse poco dopo il sanitario di turno all'istituzione, il quale prestò alla Sareggi le medicazioni necessarie e la fece trasportare al Policlinico di via S. Francesco n. 1.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico, la signora Eugenia Consolo reciterà i suoi versi veneziani. (Sono ammessi soltanto i soci). Domani alle 20.15 in via Gatteri il prof. F. Morteani terrà la seconda conferenza su «L'azione delle acque correnti».

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 l'ing. A. Brusini farà lezione su «Le turbine a vapore»

Avanguardia giovanile fascista. La squadra ginnastica è convocata oggi alle 20 in palestra di via della Valle. Tutte le squadre avanguardiste sono convocate domani alle 20.30 in sede dell'Avanguardia. Le iscrizioni alla sezione di boxe e alla seconda squadra di calcio sono aperte giornalmente dalle 18 alle 19. La squadra di calcio è convocata venerdì alle 20.15 in sede.

Società Alpina delle Giulie. Il signor Silvio Debenz terrà domani alle 20 una conferenza sul tema «I motori Flettner». I soci sono invitati.

Associazione XXX Ottobre. I soci sono invitati ai funerali di Bruna Magris, che avranno luogo alle 15 partendo dalla via Machiavelli N. 26. Tutti i soci, particolarmente i calcisti, sono invitati questa sera alle 20.30 in sede.

Associazione sportiva Edera. I soci sono invitati ai funerali del compianto giuocatore Giuseppe Mantovani, che seguiranno oggi alle 14, partendo dalla capella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Sindacato fra impiegati delle società di navigazione. Questa sera alle 19 si terrà nella sala della Società operaia triestina l'assemblea generale straordinaria del sindacato. All'assemblea sono invitati gli impiegati di tutte le società di navigazione di Trieste.

Sindacato addetti alle manifatture tabacchi. Tutti gli operai della Gary Tobacco Company sono invitati ad un'assemblea che si terrà oggi alle 17.30 in via V. Bellini N. 1.

Giovane Italia. Oggi lezione di ginnastica: sezione maschile inf. alle 16; sezione maschile media alle 17. Domani lezione di ginnastica allieve: sezione inferiore alle 16.30; sezione media alle 17.30.

Giornalino della Domenica. Oggi, dalle 17 alle 19, convegno nella sala della «Sursum Corda» (via della Zonta 5, I).

Ricreatorio Pitteri. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita sul monte Eri e sul Cucco di Roditti. Partenza alle 6 dal ricreatorio; ritorno alle 20. Iscrizioni presso il segretario.

U. O. E. I. Soci, simpatizzanti, nonchè associazioni consorelle, sono invitati a partecipare alle esequie della compianta consocia Bruna Magris. Il convoglio partirà alle 15 dal N. 26 di via Machiavelli. La squadra, in divisa, si ritrova in detto luogo alle 14.15.

Circolo impiegati bancari. I fiduciari sono convocati oggi alle 20 in sede. Dalle 21 in poi lezioni di scherma. Venerdì nella sala Tina di Lorenzo, serata di danza, con «cotillons».

Lega studenti commerciali. Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo. Il comitato balli è convocato nella stessa sala alle 16.30.

Circolo A. Manzoni. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua francese, tedesca, spagnola, inglese, stenografia e ragioneria. Informazioni e iscrizioni seralmente (viale XX Settembre N. 39).

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: il successo di Diomira Jacobini, Pavanelli e Minimo. Anche ieri pubblico numeroso alle proiezioni della commedia sentimentale «Il mio piccolo cane», che ebbe riconfermato il successo della «prèmiere». Ammirata l'esecuzione di Diomira Jacobini e di Livio Pavanelli. Il grazioso piccolo artista Minimo piacque molto nella pellicola «Il paradiso».

Oggi dalle 16 in poi, replica dell'intero programma.

Per aderire a numerose richieste, e visto l'enorme successo ottenuto al Nazionale, la film «Cirano di Bergerac» si rappresenterà fra giorni in questo cine-teatro.

In preparazione: «L'A B C dell'amore».

Ultimo giorno di Francesca Bertini al Novo Cine. Ancora oggi dalle 16 in poi, si replica il magnifico dramma d'amore «Più che la legge», protagonista Francesca Bertini.

Domani la migliore creazione di Pina Menichelli: «Noris».

Cine Savoia. Continuano le repliche del «secondo e ultimo episodio di «Messalina». Il finale di questo colosso dell'arte muta è quanto di più tragico può albergare in un cuore di donna.

Oggi principia alle 16. I posti lire 1.25; II posti cent. 25.

Cine Edison. Continuano le repliche del commovente dramma «Madre folle», magistralmente interpretato da Soava Gallone e Lido Manetti.

Prossimo programma: «La vendetta del torero» con Hajakawa e Jackie Coogan.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro, ore 20.30: «Il pierrot nero», 3 atti del maestro Hojos.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Un delitto nel gran mondo» e la fiaba musicale «Poichè il padre e la madre ecc.» di A. Leghissa.

Teatro Fenice Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film del Corsaro: «I padroni del mare», dramma di avventure marinaresche.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Intolerance», ricostruzione storica.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Tigre sacra».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Mio piccolo cane» con Diomira Jacobini e Livio Pavanello e «Paradiso»

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 15 in poi: «I Nibelungi» («Sigfrido») con Paul Richter.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Madre folle» con Soava Gallone.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Più che la legge» con Francesca Bertini

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «International Grand Prix», interpreti Diomira Jacobini, Tullio Carminati, Franz Sala e Alfredo Martinelli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il piccolo figurinaio» con Claretta Rosai e Marcella Sabbatini, dramma passionale.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «La grande passione», commovente dramma interpretato da Italia Almirante Manzini.

OGGI al TEATRO FENICE
la film del
CORSARO:
I padroni del mare

CORRISPONDENZA APERTA

Trovatello. Indicazioni troppo vaghe per fare delle ricerche; rivolgetevi all'Ordinariato arcivescovile di Udine. — *Tristi fanciulle.* Voi ci scrivete ogni secondo giorno per invitarci a fare una campagna... a favore del ritorno a Trieste di Ines Lidelba Fronticelli e relativo Orsini. La campagna si potrebbe fare in un solo modo: annunciare che un comitato di dattilografe, modiste e sartine di Trieste ha deciso di finanziare l'impresa del Politeama Rossetti per garantire alla Lidelba lo stipendio in oro che Lombardo può offrire con le scritture americane. Se siete d'accordo, annunciateci le decisioni prese e noi porteremo alle stelle il vostro amore per l'arte. Intanto vedete se vi è possibile diminuire la nostalgia fronticelliana con le rappresentazioni della compagnia Mauro. Ci dispiace di non poter offrirvi le desiderate parole di conforto.

Fiume. 1) La Scuola superiore di costruzione navale di Trieste è stata separata dalla R. Scuola industriale sin dal 1922 e dopo un anno cessò dal funzionare. 2) Ogni pronostico è impossibile. — *Servolano.* La linea tranviaria Servola-Boschetto sarà prolungata di centotrenta metri verso Servola (sino al primo svolto della stada principale) e dalla parte del Boschetto sarà prolungata sino a S. Giovanni di Guardiella. — *Arturello* 2. 1) Un impiegato governativo può iscriversi privatamente, previa visita medica, alla Cassa distrettuale per ammalati. 2) Occorre presentarsi direttamente alla sezione IV degli uffici (evidenza affiliati), in via Gelsi N. 9, terzo. — *Lombardo.* L'acquisto di armi è libero; occorre però poi il porto d'armi, rispettivamente la conferma della denuncia del possesso. — *Ughetta.* La motonave «Ernesto G.» non ritornerà a Trieste; è naufragata nel Mar Nero e i superstiti sono stati sbarcati a Venezia.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)



PER
L'OTTIMO
DENTIFRICIO
OCCORRE
LO SPAZZOLINO
OTTIMO

La Casa Valli ha quindi fabbricato appositamente lo
SPAZZOLINO
KALIKLOR
ottimo sotto tutti i rapporti.

Due modelli: per uomo e per signora - tre durezze:
medio duro durissimo
L. 8 L. 9 L. 10
in astuccio protetto e insieme ad un tubetto gratuito di KALIKLOR.

Chiedetelo al vostro profumiere oppure alla
Soc. An. VALLI - Milano
che ve lo spedirà franco di porto.

Guarigione dei piedi



APPLICANDO SCIENTIFICAMENTE
SUPPORTI E SPECIALITA'
ARROWSMITH
Concessionari per l'Italia e Svizzera:
RAPETTI & QUADRIO - MILANO
ARTICOLI DI GOMMA E CHIRURGIA
Foro Bonaparte 74, Galleria De Cristoforis e Albergo Diurno Cobianchi, Piazza del Duomo

CHIROPEDIST SPECIALISTA
DARA' GRATUITE SPIEGAZIONI DIMOSTRATIVE E FARA'
APPLICAZIONI

a **TRIESTE** presso la **Calzoleria Americana Fratelli Fassel,** via Dante Alighieri 1, nei giorni 5, 6 e 7 marzo;
a **FIUME** presso la **Calzoleria Moskovits,** Corso Vittorio Emanuele 21, nei giorni 9 e 10 marzo;
a **GORIZIA** presso la **Calzoleria «Allo Stivalone»,** via Rastello 10, il giorno 11 marzo.

La film del
CORSARO:
I PADRONI DEL MARE
OGGI al
Teatro Fenice

AGRICOLTORI!
Patate da semina, trifogli e tutte le altre sementi. — Concimi chimici: Superfosfato, nitrato del Chile, ecc. riceveta a prezzi di assoluta convenienza presso la
Società Agricolo - Commerciale — Trieste
via Raffineria 4, Telefono 36-75

Il «nuovo» «QUO VADIS»?
è il capolavoro dei capolavori!
Il «nuovo» «QUO VADIS»?
strapperà l'ammirazione!
Il «nuovo» «QUO VADIS»?
è imminente al «Nazionale»!

Teatro Fenice
Prossimamente
L'OMBRA
di DARIO NICODEMI
Riproduzione, messa in scena e direzione artistica MARIO ALMIRANTE
PERSONAGGI:
Italia Almirante Manzini
BERTA TREGNER
Gerardo Tregner **Alberto Collo** Michele . **Vittorio Pieri**
Elena . . . . **Liliana Ardea** Il dottore **Domenico Marverti**
L'infermiera . . **Rita D'Harcourt**
La Prima Esposizione Internazionale di Cinematografia in Torino ha assegnato a questo film il **Primo premio,** grande medaglia d'oro
Edizione "ALBA FILM,, di Torino

A. GALOPIN 38

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Che vuoi? Più s'invecchia e si conosce la vita, più si diventa indulgenti. Anzi, permettimi di dirti che sei un po' troppo severo col povero Kènavo. E' un bravo ragazzo, coraggioso, indefesso lavoratore. Tutti i pescatori possono assicurarti che non ce ne sono due come lui per guidare una barca nei porti pericolosi, e prendere il pesce nei luoghi dove nessuno abitualmente si arrischia. Lo so che c'è contro di lui la storia del contrabbando, ma io ti chiedo qual è il marinaio che non ne abbia fatto. Tu ed io conosciamo tutti i ragazzi della costa... Ebbene, me ne sai nominare uno a cui non si possa rimproverare nulla? Il contrabbando pare naturalissimo alla gente di mare, ed io certamente non approvo quelli che frodano lo Stato, ma trovo che non possiamo mostrarci più realisti del re. Migot, Rabor, Bontruo, che sono contrabbandieri dimostrati, sono stati, come comandanti dei canotti di salvataggio decorati della Legione d'onore, e ciò ti prova che il contrabbando non è considerato cosa infamante.

Kergall brontolò.

— Vedi dunque che lo Stato non ha usato rigore con loro — riprese Bedel.

— Hai un bel dire, non mi convinci.

— Si... lo so... lo so...

— Che cosa sai?

— Capisco... Ci sono certi individui a cui tu non perdonerai mai niente... Ma il contrabbando non c'entra ..

— Vuoi dire?

— Basta... vecchio mio... Però un giorno sarai obbligato di riconoscere che sei ingiusto verso Kènavo... Sino a che l'hai potuto credere figlio di un assassino, posso capire sino a un certo punto che tu l'abbia evitato, per quanto il figlio non sia responsabile delle colpe paterne, ma adesso che sei informato...

— Informato... informato!... Lo sono più o meno... Voglio credere a ciò che mi dici, ma...

— Ma... cosa?

— Può darsi che, secondo la tua abitudine, tu esageri un poco...

Padre Bedel alzò le spalle, e posando la mano sulla spalla di Kergall, aggiunse:

— Non c'è peggior sordo di quello che non vuol sentire... Va bene... Chi vivrà vedrà... Ognuno ha le sue idee ed io non voglio forzarti a condividere le mie, ma ti prevengo... Fra poco sarai a Paimpol il solo nemico di Kènavo.

Kergall giudicò inutile continuare la conversazione.

— Arrivederci! — disse a padre Bedel, tendendogli la mano.

— Arrivederci! vecchio testardo...

Si separarono. Bedel continuò la strada lungo il mare; Kergall riprese il sentiero della scogliera. Era furioso, e se qualcuno fosse stato vicino a lui l'avrebbe udito mormorare:

— Kènavo!... Kènavo!... non c'è più che lui, adesso! Fra poco sarà un santo il loro Kènavo!

Giunto ai piedi di una piccola radura si fermò un momento ansimando. Soffocava... Quel che aveva sentito l'aveva messo fuori di sè... Nella sua vecchia testa, mille pensieri si urtavano confusi, ed egli restava con gli occhi fissi, picchiando di tanto in tanto col suo bastone di corniola le pietre del sentiero. Come tutti gli ostinati che sanno di aver torto, ma che non vogliono riconoscerlo, cercava un mondo di ragioni per distruggere uno dopo l'altro gli argomenti di padre Bedel...

— Perbacco! — disse, infine... — Penhoët non aveva più la testa a posto... Già da molto tempo divagava...

E, sempre monologando, riprese il cammino.

Il sole scendeva all'orizzonte... e pareva in lontananza sul mare una larga chiazza porporina. Cominciava l'alta marea, si udiva il mare battere contro la scogliera con un movimento regolare. Una leggera brezza frizzante agitava i giunchi.

Al punto in cui il sentiero fa un gomito, padre Kergall si fermò ancora, soffiando come un capidoglio. Si tolse il berretto di lontra e i pochi capelli si agitarono sulla sua testa brunita dal sole. Ricordava certe parole pronunziate in altri momenti, quando Giannina lo supplicava di non maledire Kènavo... e queste parole ripeteva a bassa voce, roteando furiosamente gli occhi: «Tu non sposerai mai il figlio di un assassino!». Sarebbe ora obbligato di tornare sulla sua parola? Potrebbe continuare a rifiutare la mano di Giannina a Kènavo?

Con un gesto brusco si rimise il berretto, picchiò il terreno coi piedi ed esclamò:

— No, no, mai!... Anche quando fosse vero ciò che Bedel mi ha detto! Una ragazza come Giannina può trovare un partito migliore... Le lascierò la mia casa e le mie economie, quindi può essere esigente... e poi... e poi...

Lanciò una formidabile bestemmia e accelerò il passo raspando il terreno con le grosse scarpe chiodate.

Arrivato al sommo del sentiero, vide l'abate Roussel, che veniva verso di lui, col breviario in mano. In qualunque altro momento Kergall sarebbe stato felice di incontrare il prete e fare un po' di strada con lui, ma oggi preferiva evitarlo. Era sicuro che l'abate Roussel gli avrebbe parlato di Penhoët, della confessione, di Yann, di Kènavo... Cercherebbe anche lui di persuaderlo e Kergall non voleva essere persuaso: con una testardaggine feroce di vecchio bretone, si ostinava nel suo errore e non voleva neppur più sostenere una discussione... Il solo nome di Kènavo era per lui un'ossessione... Si era abituato ad odiare il povero ragazzo, e avrebbe continuato a odiarlo anche se gli avessero dimostrato che era l'uomo più onesto.

Si nascose dietro una siepe di agrifoglio e lasciò passare l'abate. Quando questi si fu allontanato e disparve, Kergall si rimise in marcia. Trovò il cancello del suo giardino semi-aperto e un pensiero gli attraversò improvvisamente lo spirito. Durante la sua assenza l'abate Roussell era stato certamente a trovare Giannina... come accadeva ogni tanto... perchè la fanciulla faceva per l'altare della chiesa certi lavoretti di ricamo...

Kergall richiuse il cancello, rimise il gancio, poi si fermò davanti al suo fico, esaminando un ramo che il vento aveva spezzato, ma, in realtà, pensava a tutto altro. Giannina che l'aveva veduto, gli corse incontro e, giunta presso di lui, gli si gettò al collo, gridando con voce allegra, giolosa:

— Dunque zio, sapete la novità?

L'espressione del vecchio si oscurò.

— Che novità? — chiese con tono brusco.

— Come! non sapete?... Non vi hanno detto nulla in città?

— No... nulla ..

Davanti al viso glaciale dello zio, Giannina si sentì turbata. Si fece però coraggio:

— Pare... — disse ella... — che Penhoët, al momento di morire, abbia fatto delle confessioni...

— Chi te l'ha detto?

— L'abate Roussell, che è stato qui...

— Penhoët era matto... Non si possono credere le parole di un matto...

— Però... zio ..

Kergall guardò fissamente sua nipote e ripetè, appoggiando la voce su ogni parola:

Era matto, ti dico. Non parlarmene più... ti prego!

VII.

Un'agonia

La «Grâce-de-Dieu», favorita dal vento, fila allegramente verso l'ovest... Già il freddo è più pungente e qualche «iceberg» è stato segnalato Alle giornate relativamente dolci della traversata della Corrente del Golfo, sono succedute le giornate umide e imbronciate e le nebbie orribili che si appesantiscono sul mare, come delle spesse coltri di fumo bigio.

Il capitano è agitatissimo. Va e viene dalla passerella al timone consultando la bussola e stimolando l'ardore dell'uomo addetto al segnale delle giornate di nebbia.

A bordo tutto va bene... Non c'è che un uomo che non va... E' il povero Plouvinah.

Da quando Larvor l'ha forzato alla guardia nell'osservatorio della vedetta, sotto la pioggia ghiacciata, il disgraziato peggiora a vista d'occhio.

La sua faccia è terrea e le sue mani sono talmente smagrite che paiono le zampe di un ragno... Gli occhi ingranditi, hanno una fissità spaventosa... Si direbbe che guardi senza vedere e che tutto ciò che amava della sua vita di marinaio, ancor pochi giorni addietro, non lo interessi più.

Il lavoro della morte è già cominciato!

E' stato forzato a stendersi in un'amaca, e il capitano Larvor che non si rende conto dello stato del poveretto non cessa di ripetere:

— E' pigrizia... A me non la fa... Appena passerà sul Banco la nave-ospedale, vi imbarcherò quel commediante, e così potrà aspettare il suo premio...

Però, dopo due giorni, lo stato di Plouvinah si è aggravato, ed egli comincia a credere suo malgrado, che il povero ragazzo non faccia una commedia.

Inve di compiangerlo, si accontenta di dire:

— Quando si è ammalati... si resta a terra, non si viene a farsi curare su un Terra-Novese.

Il capitano non vede che una cosa, cioè che fra poco Plouvinah lascierà la nave; ci sarà a bordo un uomo di meno, e questo uomo non potrà essere sostituito.

(Continua)

TEATRI E CONCERTI

"Tosca,, al Verdi

La vena melodica scorrente nella partitura di «Tosca» con quei caratteri così lucidi e originali della fisonomia pucciniana, trova ancora e forse più che mai la via del cuore presso la folta massa dei pubblici. Consultiamo giornali o programmi recenti e troveremo il nome di Tosca stampato a Vienna e a Nuova York, come a Berlino e Parigi; e potremo continuare con l'atlante geografico alla mano a elencare nomi di città ove l'eroina del Sardou è passata e passerà con i canti del maestro lucchese. Una popolarità che è straripata per ogni dove dominando con meravigliosa tenacia il teatro lirico. Dopo Giuseppe Verdi nessun musicista ha trovato per le contrade del mondo uditori più appassionati e numerosi, nessun operista italiano da allora è stato dell'arte nazionale ambasciatore più felice e ascoltato. E' musica di moda o musica che ha incisi i segni della bellezza durevole? Una volta era in gran voga il dire male della produzione pucciniana. Oggi, scomparso fra il compianto di tutti il celeberrimo Maestro, si può osservare fra critici e musicologi una specie di processo di revisione nei riguardi di quell'arte ch'ebbe accesi panegiristi e detrattori. Forse la parola decisiva e definitiva non è ancora detta e attende dal tempo la sua maturazione. Forse anche è già possibile giudicare quanto nel glorioso ciclo — dalle «Villi» al «Gianni Schicchi» — possiede la freschezza vitale e quanto sia già quello soggetto alla ruggine e alla patina dell'età. Vogliamo noi in questo momento atteggiarci ad esegeti? No, in verità. Solamente ci preoccuperemo ancora, in occasione della «Tosca» udita ieri, di volgere uno sguardo da cronisti al taccuino, il quale poi non esiste che... metaforicamente.

Tosca: Carmen Melis. Figura slanciata, faccia mobilissima da cui traluce il fuoco di due occhioni neri. Cantante suggestiva quale la conoscemmo l'anno scorso nelle vesti di «Manon». Ella ama le morbidezze vocali attenuate sino alla sfumatura più impercettibile, riuscendo maestra di finezze e di squisitezze. Ma tutta la parte della protagonista, come la Melis sa svolgerla, vive e vibra signorilmente nelle espressioni canore, intonate giustamente ad ogni fluttuazione lirica o drammatica, come nelle movenze di plastica armoniosità. Il pubblico fu lieto di ritrovare questa intelligente artista e le manifestò con la più lusinghiera evidenza il suo consenso. Dopo la romanza «Vissi d'arte» Carmen Melis, che decisamente primeggia in questa riproduzione di «Tosca», fu salutata da un prolungato applauso.

Mario Cavaradossi: Giovanni Chiaia. Temperamento esuberante, voce estesa, che si riscalda e si fa lucida nel registro acuto. E' un cantante già salito a notevole nomea e che potrà salire ancora. La parte sostenuta da lui iersera richiede soprattutto la legatura morbida e gli accenti chiari nel canto. Di tale necessità la sua viva intelligenza d'interprete seppe quasi sempre tener conto. Alla romanza dell'ultimo atto è forse nociuto qualche eccessiva «corona» che potè lievemente sproporzionare la curva melodica di quel famoso brano. Un artista nel complesso che ha confermato l'ottima impressione suscitata fra noi nella «Carmen» e nella «Dejanice».

Il barone Scarpia: Salvatore Persichetti. La figura del poliziotto «bigotto e satiro» proietta luci torbide e accenti che incutono odio e terrore. Il Persichetti non trascurò di conferire marcatamente carattere al fosco personaggio; ma egli fu piuttosto cantante musicalmente preciso e preoccupato di sfoggiare quei bei mezzi vocali che ben conosciamo.

Alla triade Melis, Chiaia, Persichetti s'affiancano le figure secondarie che hanno un rilievo scenico e un'importanza musicale non trascurabili. I comprimari si prodigarono con buone intenzioni a impersonare quelle figure che riuscirono tuttavia leggermente sbiadite. Lo spettacolo, incorniciato da un allestimento scenico non privo di decoro, procedette con dignitosa correttezza al comando esperto del maestro Gino Neri. Malgrado qualche grevezza di misura, si ebbe costantemente l'impressione che sotto la sua guida, orchestra e palcoscenico si fondessero nella dovuta armonia di colori e di ritmi.

Uno spettacolo dunque, in cui signoreggia un'artista deliziosa, e notevole davvero anche per gli altri elementi che lo compongono. E il successo fu adeguato: cioè vivo e spontaneo. Dopo ogni atto risuonarono battimani fervidissimi, ai quali partecipava un uditorio imponente e brillantissimo.

Ancora un episodio gentile e affettuoso: prima che s'iniziasse la rappresentazione, quando il maestro Neri comparve sul podio direttoriale, il pubblico si alzò fra un religioso raccoglimento, in segno di omaggio alla memoria del glorioso Autore.

L. L.

Oggi riposo. Domani alle 20.30, in turno A, seconda rappresentazione di «Tosca». Continuano sotto la guida del maestro Gino Neri, con aumentato fervore, le prove del possente «Siegfried», per il quale l'attesa è naturalmente vivissima. Saranno esecutori principali il tenore Calleja (Siegfried), il soprano de Zorzi (Brunilde), il tenore Algos (Mime), il baritono Conati (Alberico) e il basso di Lelio (Il viandante). Dopo il «Siegfried» andrà in scena come ultima opera della stagione la «Maria di Breval» di Alberto Randegger, il forte musicista concittadino, scomparso prematuramente pochi anni fa.

Politeama. Anche iersera alla terza rappresentazione dell'operetta di Hajos «Pierrot nero» data alla presenza di un pubblico assai numeroso, si è rinnovato il successo caldo e spontaneo delle sere precedenti. La bella operetta dalla musica fluente e melodiosa, e le varie scene comiche e patetiche che ne rendono così dilettevole lo svolgimento, ottennero, anche per merito della lodevole esecuzione della compagnia Mauro, le accoglienze più cordiali. La Zanoncelli, il Trucchi, il Campanini e gli altri eccellenti esecutori vennero applauditi durante e dopo ogni atto.

Stasera si replica per l'ultima volta «Pierrot nero» e domani si rappresenterà la nuova operetta «La contessa Maritza» di Kàlman. In questa operetta debutterà la soprano signora Masini-Papi.

Nazionale. «Un delitto nel gran mondo», la nuova cinecommedia drammatica, proiettata ieri tra la più viva curiosità del pubblico, svolge una vicenda appassionata nella società elegante dei profughi russi, e si conclude in modo assai emozionante. Ciò che interessa di questa proiezione è la scelta degli attori, ognuno dei quali ha una caratteristica propria, sia nell'atteggiamento scenico espressivo e sobrio, che nell'aspetto fisico che ne rivela la razza. I quadri magnifici e le situazioni avvincenti completano questa bella visione che oggi si proietta ancora. Il successo della film è stato assai caloroso. La nuova fiaba musicale del Lechissa, replicata dalla compagnia della «Gaia scena triestina», ottenne le solite buone accoglienze, ed oggi viene replicata.

Fenice. Proiettatasi ieri per l'ultima volta, la gaia commedia «La fuga di Socrate», ha richiamato a tutte le rappresentazioni un pubblico numeroso che si è divertito alle situazioni comiche e alle acrobazie del simpatico protagonista Ajax.

Ripetutamente applaudita fu la coppia «Duo Bora», nella difficile attrazione ginnastica sulla «ruota incantata». Vivissimo interesse destarono anche gli esercizi acrobatici di «Rosine and Margit», che furono applauditissime. I cantanti girovaghi «Marcel e Dinorah» ebbero riconfermato il successo delle sere precedenti e furono richiesti di molti bis.

Oggi nel programma cinematografico una novità: «I padroni del mare», avventure corsaresche di attualità, inscenate dalla Saschafilm di Vienna. Le rappresentazioni si succedono dalle 17 in poi.

Filodrammatico. Anche iersera si proiettò la meravigliosa pellicola «Intolèrance», che piacque moltissimo alla folla accorsa. Oggi la film si rappresenta per l'ultimo giorno. Domani avremo una novità cinematografica del più alto interesse mondano: «L'avventura di Sagossa» ovvero «Il granduca degli elefanti», una film con messa in scena e movimento di masse spettacolosi. Tanto oggi che domani l'attore comico Fernando — che miete ogni sera calorosissimi applausi — imiterà tutti i più celebri artisti del teatro italiano. Principia alle 17.

Eden. Il primo episodio della film «Tigre Sacra» richiamò folle di pubblico a tutte le rappresentazioni di ieri. La nuova film, che giunge a Trieste preceduta dai vivi successi ottenuti nei principali cinematografi del Regno, piacque anche ieri tanto per la nitidezza e la magnificenza dei quadri quanto per l'avvincente drammaticità della trama. Un'appassionante vicenda si svolge nell'India e nelle Americhe, offrendo così il destro a riproduzione di paesaggi interessanti e originali, che il pubblico gustò e seguì con interesse dal principio alla fine. Anche la piccola, ma ottima orchestrina ha voluto concorrere al successo dello spettacolo offrendo un commento orchestrale appropriato. La varietà riscosse pure calorosi applausi, come il solito.

Oggi l'attraente spettacolo si replica dalle 17.

La commemorazione palestriniana a San Giusto

La commemorazione del IV.o centenario della nascita di Palestrina avrà luogo a S. Giusto, domenica prossima, a mezzodì. Per l'occasione la civica cappella, diretta dall'illustre m.o Painich, eseguirà la «Missa Papae Marcelli», come pure al Graduale il «Pie Jesu» e all'Offertorio l'«Adoramus Te» del sommo compositore.

L'ingresso è libero. Il pubblico è avvertito che appena iniziata la funzione, le porte del tempio verranno chiuse. La messa stessa verrà poi celebrata in suffragio del compianto m.o Enrico Bossi che, due anni or sono, collaudava con i suoi famosi concerti il nuovo organo di S. Giusto e che, di questi giorni, venne rapito all'affetto dei suoi ammiratori.

Alla nostra Borsa

La mancata quotazione dei valori

In armonia a quanto praticato dalle Borse consorelle e come abbiamo pubblicato nelle *Ultime Notizie*, banche banchieri, agenti di cambio ed operatori di Borsa si sono astenuti dalle contrattazioni dei valori azionari e dei cambi. Solo i titoli di Stato sono stati segnati al listino non dando però luogo ad alcun affare.

Assai opportuna è apparsa la decisione della dirigenza di Borsa di non chiudere ufficialmente la Borsa come veniva reclamato da alcuni agenti, ma di constatare come autorità tutoria dell'andamento degli affari e della disciplina delle operazioni se realmente venivano o meno effettuate delle contrattazioni per far luogo alla prescritta pubblicazione del listino ufficiale. All'ora consueta la chiama dei diversi titoli per parte del segretario di Borsa non avendo trovato risposta per parte degli agenti di cambio il listino ufficiale non ha potuto segnare alcuna quotazione come sopra accennato.

Subito dopo, il presidente della direzione di Borsa ha ordinato il suono della sirena indicante lo sgombero dei locali. Gli operatori hanno sfollato la crocera di Borsa colla massima calma abbandonandosi naturalmente ai più svariati commenti circa l'applicabilità o meno del noto decreto. Giova notare come la diserzione del mercato per parte degli agenti non suoni vera critica al decreto che anzi si ispira alla moralizzazione dell'ambiente tendendo a dare serietà alle operazioni; ma alla materiale impossibilità pratica di applicare il decreto stesso.

Si nutre fiducia che S. E. De Stefani che in un primo momento non ha creduto di ricevere la commissione degli agenti di cambio del Regno recatisi da lui non già per protestare ma per suggerire i pratici emendamenti da apportarsi alle disposizioni emanate, voglia accogliere i suggerimenti che gli giungono dai più sperimentati e seri uomini di affari e di borsa, suggerimenti tendenti non già ad ostacolare il Governo nazionale nella sua opera epuratrice; ma a segnare la via atta a non sconvolgere il mercato dei valori e dei cambi, indispensabile tanto alla vita economica della Nazione quanto a non sminuire ulteriormente agli occhi dell'estero la serietà della nostra compagine economica che merita veramente un migliore apprezzamento di quanto non dica l'odierna bassa quotazione della nostra lira

Sappiamo che la direzione di Borsa si riunirà domani alle 12.30 per esaminare la situazione e prendere le disposizioni del caso in armonia di quanto verrà praticato dalle borse consorelle ed a seconda degli ordini eventuali che verranno impartiti dal Governo centrale.

Media dei Cambi e Consolidati

negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 % netto (1906) 82.12; 3 % lordo 51; 5 % netto 93.13; Obbligazioni delle Venezie 3½% 81.43.

CAMBI: Francia 126.70; Svizzera 482.45; Londra 119.57; Olanda 1005; Spagna 352.65; Belgio 125.44; Berlino 600; Vienna 0.035; Praga 74.80; Romenia 12.30; Argentina oro 21.75; Argentina carta 9.57; New York 25.128; Canadà 24.97; Oro 434.65; Belgrado 40.20; Budapest 0.0347.

Borsa di Milano. Titoli inquotati.

CAMBI: Francia 126.65; Svizzera 481.50; Londra 119.55; New York 25.06; Berlino 600; Vienna 0.0350; Bucarest 12.30; Belgio 125.50; Spagna 352; Praga 74.80; Budapest 0.0347.

Borsa di Roma. Rendita 83.75; Rendita fine mese 83.75; Consolidato 98.05; Consolidato fine mese 98.20; Obbligazioni Venezie 81.75; Commerciale Italiana 1685.

Tutti gli altri titoli inquotati.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.95; Londra 94.20; New York 19.775; Belgio 99.22; Spagna 279.50; Svizzera 380.25; Danimarca 363.25; Olanda 788.75; Svezia 536; Praga 58.90; Romenia 9.70.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 3 corr.: corso medio 81.42; Trieste 81.50; Roma 81.75.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 3 per il 4 marzo

Turno Cosulich: marinai: 61; giovani cop. I: 1578; mozzi coperta: 1384; fuochisti: 10; carbonai: 3100; mozzi macchina: 496; giovani cucina: 165; mozzi cucina: 437; giovani coperta: 270; mozzi camera: 695; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1126; giov. cop. in I: 20; giov. in II: 21; mozzi coperta: 127; fuochisti: 40; carbonai: 22; mozzi macchina: 12.

Turno Cosulich: marinai: 797; giov. coperta: 15; mozzi cop.: 4; fuochisti in I: 20; fuochisti nafta: 8; carbonai: 662; carbonai sud: 8; giov. macchina: 5; II camerieri carico: 43; III camerieri: 13; giovani camera: 7; mozzi camera: 255; III cuochi classe: 1; giov. cucina: 4; mozzi cucina: 120.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 15.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.28 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano)
UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).
FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; * M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 8.10 O.; 11 A.; 17.51 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia);

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

Orario delle autocorriere

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 7.—; da Trieste per Postumia alle ore 16.—; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari alle ore 15.—; da Trieste per Comeno alle ore 16.—. Per Terranova-Bisterza alle 15. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14. Festivi: 8, 14 e 16 (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich). Per Basovizza-Padriciano-Trebiciano: ore 12 e 17.30: giorni festivi: ore 12, 14.30 e 19.—

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 12.—; da Postumia a Trieste alle 10.—; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 9.15. Da San Canziano a Trieste 19; festivi: 13.30, 19 e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 5 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich). Da Trebiciano-Padriciano-Basovizza: ore 7.45 e 14; giorni festivi: ore 7.45, 14 e 18.15.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

..ORMAI..

Istituto d'Igiene della REGIA UNIVERSITA' ROMA

«Avendo usato nella mia clientela il Siero Casali ed avendone ritratto effetti veramente sorprendenti lo usai anche ultimamente in persona di mia famiglia che disperava ormai di trar vantaggio da qualsiasi cura e medicina e che infatti ne risentì effetti insperati, completi, veramente miracolosi.

Sento quindi il dovere di esprimere tutta la mia ammirazione pel nuovo preparato e la mia viva gratitudine».

Comm. Dott. Luigi BADINO
Medico Provinc. Agg. - Roma



MODERNA TERAPIA
INFALLIBILE
SIERO CASALI
AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE — EQUIVALENTE ALLA MATERIA VIVENTE
DUE CUCCHIAI AL GIORNO
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO - ASMA - DIABETE - ESAURIMENTI - GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA - POSTUMI DI LUE E MALARIA - REUMATISMI - VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI - MALATTIE DEL RICAMBIO
IN TUTTE LE FARMACIE
GRATIS E FRANCO: OPUSCOLO N. 24
CON MODULO DI CONSULENZA GRATUITA E CIRCA MILLE DOCUMENTI
DI MEDICI - CLINICI - GENERALI - PRINCIPI - DIPLOMATICI - MINISTRI - SCIENZIATI - ARTISTI - PENSATORI ecc.
SOCIETÀ PREPARATI CASALI
- ROMA (26) - Via Lucrezio Caro, 67 -

A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C.
A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C.
A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C.
A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C.
A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C.

dell'amore

A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C.
A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C.
A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C.
A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C.
A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C. A. B. C.

Teatro Fenice
OGGI la film
del CORSARO:
I padroni del mare

I MIGLIORI GIUDICI

I migliori giudici sono tanto i venditori quanto i compratori. Essi sono concordi nel giudicare che gli Impermeabili PIRELLI hanno raggiunto la perfezione per l'eleganza del taglio, la bontà del materiale impiegato, la bellezza delle tinte e della confezione.



IMPERMEABILI
PIRELLI
SOCIETA' ITALIANA PIRELLI - TRIESTE
Piazza Oberdan N. 1 — Telefoni 20-87, 3-81

"Teatro Filodrammatico,,
Oggi ultimo giorno dello spettacoloso programma
sullo schermo: "Intolerance,,
l'immortale opera di G. B. GRIFFITH
Nella varietà:
Fernando — celebre imitatore
Jessy e Jonny — danzatori eccentrici
Domani una grande novità:
L'avventura di Sagossa
ovvero Il duca degli elefanti
Straordinaria film d'una bellezza senza pari!

"Ex URBANIS,,
PASTICCERIA-CAFFE'
Fondata nel 1832
PIAZZA DELLA BORSA - Telefono N. 7-87
BOMBONIERE PER NOZZE



IN 30 GIORNI otterrete un bel SENO come questo
PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna inefficace o dannosa all'organismo.
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc., ecc.
SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Consulti per corrispondenza ed Opuscoli gratis — Segretezza
Dr. K. S. PARKER C.o — Via Passerella, 3 — MILANO (4)
ANCHE CURA PER INGRASSARE

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 23
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz-sl. 160.000.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16



CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI,,
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente riparto chirurgico: dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione

Il «nuovo» «QUO VADIS»?
è il capolavoro dei capolavori!
Il «nuovo» «QUO VADIS»?
strapperà l'ammirazione!
Il «nuovo» «QUO VADIS»?
è imminente al «Nazionale»!

Tintura Marley (Ern)



Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese — Istantanea grande L. 14, piccola L. 9. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Cav. Berselli, via Bossi, 7 MILANO.
Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo N. 20, Via Ginnastica N. 4.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, personale Hotels, restaurant, bar, con buoni attestati, Trieste, Roma, Napoli, Milano, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33514 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, ragazzette, diverse domestiche, prestaservizi, lunga pratica, miti pretese, nonchè personale maschile femminile per Hotels, bars, ecc. offre Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24, pianoterra. 33572 A

CAMERIERA fina, brava, seria, con buoni attestati, offresi distinta famiglia. Scrivere Piccolo «34651 A» 34651 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, servette, prestaservizi, personale di Hotels, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 33456 A

DOMESTICA diciottenne, offresi per tutti lavori. Valdirivo 16, porta 16. 33532 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi tutte con buoni attestati, offronsi. Valdirivo 23, primo. 33558 A

DONNA con buoni attestati, per lavori di casa offresi, dalle 11 alle 5 pom. Rivolgersi via Trenta Ottobre 3, pianoterra. 33422 A

DONNA servizio offresi con buoni attestati. Madonnina 17, portinaia. 34585 A

PERSONA offresi quale cameriera presso coniugi soli, oppure a persona sola per tutto fare. Scrivere 33256 A» Piccolo. 33256 A

RAGAZZA offresi, prestaservizi, tutto giorno, a famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 34549 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, Trieste, Milano, Roma, cerca prontamente «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33514 B

A. BAMBINAIA e prestaservizi cercansi, ottima paga. Valdirivo 23, primo. 33558 B

A. CUOCHE, cameriere Hotels, case private, 300 mensili, prestaservizi, domestiche ed altro personale fiducia, per Trieste, fuori, cercansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 33572 B

A. DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi. Valdirivo 12, porta 8, dalle 9-11 e 2-4. 33414 B

A. DOMESTICA e cameriera cerca famiglia dabbene, paga 150. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 33558 B

CAMERIERA pratica stanze, cucito, cercano coniugi soli. Battisti 22, I, destra. 33472 B

CAMERIERA, sarta, cuoca, pensione Abbazia, cuoche, cameriere, domestiche, serva cucina, cercansi. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 34759 B

CUOCA cercasi, buon salario. Pichler, piazza Valle 1. 33476 B

CUOCO capace per Trentino cercasi. Offerte Offerte esatte «33548 B» Piccolo. 33548 B

DOMESTICA capace bene cucinare, cercasi. Giulia 5, I, destra. 7515 B

DOMESTICA brava cucina e pratica tutti lavori di cucina cerco per subito. Non si assume nessuna senza documenti e attestati; alloggio, buona paga e vitto. Rivolgersi cucina Hotel Europa dalle 9-11 o dalle 15 alle 17. 34159 B

DOMESTICA pratica cucina cerca famiglia di due persone. Acquedotto 46, porta 3. 34257 B

DOMESTICA, via Rossetti 23, porta 5, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. 34621 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi prontamente. Carducci 12, terzo, sinistra. 34591 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Valdirivo 3, terzo. 34697 B

DOMESTICA parli tedesco, sappia cucinare, piccola famiglia, buone condizioni, cercasi. Presentarsi Piazza Ponterosso 2, secondo. 34671 B

DOMESTICA pratica tutti i lavori di casa cercasi. Via S. Pellico N. 1, quarto. 34701 B

DOMESTICA con attestati, per famiglia tre persone, cercasi. Lazzaretto vecchio 35, scala II, terzo piano, destra. 000 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Rojano, via Saltuari 2, II, destra. 33410 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Gura, Kandler 7, terzo. 24539 B

DOMESTICA cercasi prontamente soltanto durante il giorno. Magazzino, Molin grande 10. 0343 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Portici Chiozza 1, III piano. 34503 B

DOMESTICA brava tutti lavori e accudire bambina, cercasi. Felice Venezian 7, II p. 7522B

DOMESTICA brava che sappia cucinare bene, cercasi per piccola famiglia. Piazza Oberdan 1, terzo piano, sinistra. 34733 B

DOMESTICA brava od anche principiante, cercasi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7521 B

DOMESTICHE serie, brave cucinare, attestati, cercansi subito. Latteria, Molingrande 4. 34711 B

DONNA brava tutti lavori cercasi. Cantinone Istriano, Scipio Slataper 10. 34561 B

DONNA lavapiatti per trattoria cercasi. Ometta, piazza Goldoni 5. 34725 B

DONNA pratica trattoria, aiuto cucina cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 33540 B

DONNA servizio cercasi. Destefani, S. Pellico 4. 33574 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per coniugi soli; presentarsi dalle 2-3, Pendice Scorcola 627, IV, destra. 34723 B

PRESTASERVIZI giovane che sappia far tutto, buona paga, cercasi. Via Raffineria N. 4, porta 13, dalle 3.30 alle 4.30. 34665 B

PRESTASERVIZI giovane, svelta, per tutta la giornata cercasi. Via Sanità 17, II, porta 4. 33448 B

PRESTASERVIZI per due ore mattutine cercasi. Via Carpison 12, Kerbes. 33398 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 alle 4 Via Giulia 23, quarto, sinistra. 34525 B

PRESTASERVIZI ragazza per mattina cercasi. Canova 9, porta 8. 34509 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Cecilia 9, quarto, sinistra. 34517 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Battisti 25, II (interno). 34513 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore mattina Via Rapicio 8, terzo, Frezzotti. 34751 B

Il «nuovo» «QUO VADIS»?
è il capolavoro dei capolavori!
Il «nuovo» «QUO VADIS»?
strapperà l'ammirazione!
Il «nuovo» «QUO VADIS»?
è imminente al «Nazionale»!

PRESTASERVIZI cercasi soltanto mattina. Presentarsi 9-11, Viale Venti Settembre 70, I. p. 3. 34736 B

RAGAZZA servizio per giornata cercasi prontamente. Rota, Via Romagna 10. 34147 B

RAGAZZA capace cucinare cercasi. Battisti 22, II piano. 34603 B

RAGAZZA per il pomeriggio cercasi. Pasquale Revoltella 29, Czar. 34671 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34687 B

RAGAZZA prestaservizi due volte al giorno, cercasi. Piccolomini 2, secondo, sinistra. 33494 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cerca piccola famiglia, dalle 7-17, buon salario e vitto. Via Giulia 54, II, porta 7. 33474 B

RAGAZZA lavori domestici cercasi. Via del Ponte 6, secondo, Levi. 7520 B

RAGAZZA brava con attestati cercasi per piccola famiglia. Via Crociferi 5, quarto, p. 21. 7523 B

RAGAZZETTA domestica cercano coniugi. Giacinto Gallina 4, portiere, 14-15. 34765 B

RAGAZZETTA cercasi da piccola famiglia per lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 33542 B

RAGAZZETTA orfana, tenerla come propria, lavori di casa, cercasi. Riva Grumula 20, p. 6. 33550 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. TRIESTINO, distinto, pratico commercio, cerca occupazione magazziniere, impiegato. Scrivere via Boccaccio 1, porta 19. 33498 C

A. VETRINISTA commesso capacissimo confezioni uomo, signora, manifatture, cerca occupazione presso primaria ditta. Scrivere Piccolo «33556 C». 33556 C

ALIMENTARI: Impiegato conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza offresi ditte generi alimentari o rappresentanze suddette. Scrivere «33356 C» Piccolo. 33356 C

AMMINISTRATORE energico assume amministrazione stabili, terreni ecc. garanzie, referenze. Scrivere sub «34607 C» Piccolo. 34607 C

ASSOLTO scuole nautiche, espertissimo tutti lavori, cognizioni francese, disponendo piccola cauzione, offresi azienda importazione, esportazione, consimili, periodo prova. Scrivere «34409 C» Piccolo. 34409 C

BONNE tedesca, ottimi certificati, offresi famiglia distinta. Scrivere «34343 C» Piccolo. 34343 C»

CAMERIERE con patente di chauffeur, occupato presso distintissima famiglia, cerca occuparsi anche altro, fattorino, riscuotitore, scopo migliorare condizione. Scrivere «33402 C» Piccolo. 33402 C

CONIUGI soli offronsi per pulizia di locali e sorveglianza, senza paga, purchè alloggio. Offerte «34213 C» al Piccolo. 34213 C

CONTABILE pensionato ex regime offresi due ore al giorno. Scrivere «32726 C» Piccolo. 32726 C

CONTABILE assume lavori piccole amministrazioni, riordini, impianti, compensi minimi. Offerte sub «33468 C» al Piccolo. 33468 C

CONTABILE bilancista, perfetto corrispondente italiano, tedesco, praticissimo aziende commerciali, lavoratore indipendente, offresi pronta entrata; assumerebbe eventualmente impianto e tenitura contabilità, piccole aziende, nelle ore libere. Scrivere «34643 C» Piccolo. 34643 C

CONTABILE occuperebbesi due ore serali. Scrivere sub «34605 C» Piccolo. 34605 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, ungherese, offresi. Offerte al Piccolo «11455 C». 11455 C

CORRISPONDENTE tedesco, stenodattilografo, contabile, italiano, inglese, offresi. Offerte sub «33464 C» al Piccolo. 33464 C

CORRISPONDENTE perfetto, indipendente, italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, pratica commerciale, amministrativa, specialmente ramo spedizioni, primarie referenze, offresi anche fuori Trieste. Scrivere «33393 C» Piccolo. 33393 C

DATTILOGRAFA con conoscenza lavori ufficio, svelta, intelligente, occuperebbesi anche solo pomeriggio. Scrivere «34143 C» al Piccolo. 34143 C

DENTISTA tecnico pratico di tutti lavori, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 33420 C

DONNA, parla italiano e tedesco, offresi a qualche ditta o ufficio. Offerte «34533 C» al Piccolo. 34533 C

GIOVANE triestino, desideroso acquistare pratica lavori ufficio, offresi con limitatissime o senza pretese. Scrivere «34529 C» al Piccolo. 34529 C

GIOVANE ventunenne, intelligente, triestino, assolte cinque medie, offresi quale fattorino di ufficio, accettando qualsiasi condizione. Offerte «74527 C» Piccolo. 34527 C

IMPIEGATA pratica ufficio, anche studio avvocato, offresi. Scrivere «33396 C» Piccolo. 33396 C

IMPIEGATO contabile, stenodattilografo, tedesco, italiano, inglese, offresi. Offerte al Piccolo sub «35466 C». 33466 C

PIANISTA offresi a cinematografo, accompagnare spartiti. Offerte «33324 C» Piccolo. 33394 C

QUARANTENNE, cauzione lire mille, referenze, occuperebbe qualsiasi posto. Scrivere «34355 C» Piccolo. 34355 C

SIGNORA ventitreenne di scrupolosa onestà, offresi verso cauzione quale riscuotitrice, cassiera o qualsiasi altra occupazione decorosa. Offerte «34707 C» al Piccolo. 34707 C

SIGNORINA tedesca parla italiano, occuperebbesi bambini oppure presso persona sola o piccola famiglia per lavori casalinghi durante il giorno. Scrivere «34225 C Piccolo. 3425 C

SIGNORINA pratica ufficio, occuperebbesi possibilmente in contabilità presso seria ditta, scopo migliorare la posizione; 1.o aprile. Scrivere «33492 C» al Piccolo. 33492 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte sub «33392 C» Piccolo. 33392 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi quale aiuto contabile e dattilografa. Scrivere «33394 C» al Piccolo. 33394 C

SIGNORINA figura alta, estetica offresi per manichin. Scrivere «33426 C» Piccolo. 33426 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, perfetta corrispondenza tedesca cerca impiego. Offerte dettagliate sub «34487 C» al Piccolo. 34487 C

SIGNORINA contabile, conoscenza italiano, francese, dattilografia, pratica lavori ufficio offresi. Indirizzo Piccolo 34547 C

SIGNORINA stenodattilografa, perfetta sloveno, tedesco, conosce italiano offresi quale praticante. Molino Grande 30, II, p. 9. 34763 C

SIGNORINA bella presenza, pratica lavori ufficio occuperebbesi qualsiasi lavoro, miti pretese Rivolgersi, scrivere via Machiavelli 24, ufficio. 33572 C

STENODATTILOGRAFA, praticante ufficio offresi. Stipendio iniziale 150. Scrivere «34673 C» al Piccolo. 34673 C

STENODATTILOGRAFA pratica cerca posto presso seria ditta. Offerte «33408 C» Piccolo. 33403 C

VEDOVA cerca posto per portinaia. Offerte sub «34745 C» al Piccolo. 34745 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, lavori di maglieria a mano eseguisconsi prontamente, prezzi miti. Stuparich 17, II, destra. 33500 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina, traduzione lingue. Trentaottobre 17. 34721 CC

DONNA offresi lavare, cucire, stirare. D. Rossetti 20, cartoleria. 34511 CC

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, Drogheria. 3333 CC

ISTITUTO Sacro Cuore, via Tomaso Grossi 6, si accettano lavori di ricamo e cucito in bianco, prezzi modici. 34515 CC

MODISTA già primièr a Parigi, confeziona, rimoderna modelli. Corso Garibaldi 15, terzo. 34281 CC

RICAMI, eseguisconsi qualsiasi lavoro entro 24 ore, prezzi di concorrenza. C. V. E. III 45, III. 34683 CC

RICAMI macchina, punto inglese, monogrammi eseguisconsi. Corso Garibaldi 19, I destra. 33438 CC

RICAMI moderni per abiti, cortinaggi, applicazioni soutache, epighenille, treccie: lavorazione perfetta con macchine speciali. Ireneo Croce 10. 34625 CC

SARTA provetta confeziona, ripara qualsiasi modello, prezzi miti. Chiozza 9, II. 34569 CC

SARTA bravissima confeziona subito bellissimi vestiti ultima moda lire 30, tailleurs perfettissimo 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 37775 CC

SARTA confeziona vestiti, tailleurs, mantelli, ultima creazione, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 11443 CC

TAPPETI turchi, persioni, riparansi originale, maestro orientale. Artisti 7. 33286 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio, prezzi miti. Battisti 13, lavaguanti. 33578 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA macellaio cerco. Via Rapicio n. 1. 33416 D

APPRENDISTI meccanici per automobili cercansi. Via dei Fabbri n. 4, Cadelli. 34685 D

APPRENDISTI cerca officina. Via Sterpeto 5. 34729 D

BARBIERE mezzo lavorante, capace cercasi. Riva Grumula 22. 34771 D

Il «nuovo» «QUO VADIS»?
è il capolavoro dei capolavori!
Il «nuovo» «QUO VADIS»?
strapperà l'ammirazione!
Il «nuovo» «QUO VADIS»?
è imminente al «Nazionale»!

CANTINIERE bravo che sappia lavorare coll'apparato per birra cerco per subito. Non si assume nessuno senza documenti e attestati. Hotel Europa. 34169 D

DATTILOGRAFA provetta, capace corrispondente cerca primaria industria. Scrivere «34561 D» Piccolo. 34561 D

GARZONA finita, sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34655 D

GIOVANI, signorine, visitare famiglie, cercansi. Stipendio, provvigione. Alessandro Vittoria 4. 34249 D

IMPIEGATO, riscuotitore per ditta Milano, nonchè personale fiducia hotels cercansi. Valdirivo 23, primo. 33558 D

INDUSTRIA importante cerca stenodattilografa italiano, tedesco, pratica anche contabilità, possibilmente pronta entrata. Offerte con referenze, pretese sub «34217 D» al Piccolo. 34217 D

L'AGENZIA via Machiavelli 24 colloca Trieste fuori commesse, venditrici, bariste, donne compagnia, impieghi. 33572 D

LAVORANTE praticissima per macchina a jour ed una garzona cerco. Mazzini 49, «Al Buon Prezzo». 33424 D

MAGAZZINIERE per Puntofranco cercasi, preferito doganiere pensionato. Offerte dettagliate indicando età sub «33538 D» al Piccolo. 33538 D

MAGAZZINIERE pratico spedizioni e tariffe doganali cerca importante ditta manifatture. Offerte con indicazione età e serie referenze sub «766 D» al Piccolo. 766 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Sartoria Cancelli, Istituto 5. 34575 D

MEZZO lavorante calzolaio, sappia bene lavorare cercasi. Via G. Brunner 3, II. 34715 D

MODELLA cerca pittore. Via S. Spiridione n. 7, V p. 34531 D

OPERAIE praticissime abiti lavoro commissione cercansi. Leone Korstoris, Foscolo 20, I p. 34657 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi con bella calligrafia. Offerte sub «33534 D» al Piccolo. 33534 D

RAGAZZO sedicenne, pratico bar, anche apprendista commestibili cercansi. Presentarsi pomeriggio piazza Poste 4. 33524 D

RAGAZZO per drogheria cerco. Via Udine 45. 34713 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Viale XX Settembre 7, Buttazzoni. 34695 D

RAGAZZO apprendista con paga cerca prontamente «La Zincografica», Via Margherita n. 3, I piano. 34691 D

RAGAZZO possibilmente pratico cercasi. «Bar Boiaro», via Procureria 2. 34689 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34637 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Ginnastica 33. 34705 D

RAGAZZO cercasi. Daguerre, Corso 39. 33516 D

RAGAZZO principiante per macelleria cercasi. Piazza S. Giovanni n. 6. 33486 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Bosco 18. 33404 D

RAGAZZO cercasi per deposito vini. Scanavacca, piazza Goldoni 10. 34539 D

RAGAZZO cerca deposito vini. Presentarsi via Cereria 6, ore 10. 34773 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Via Trento N. 5. 0351 D

SARTA per corredo, finissima, cerco prontamente a giornata. Indirizzo al Piccolo. 34641 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, agente cambio e commissionario Borsa cercasi. Offerte sub «34647 D» amministrazione Piccolo. 34647 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, perfetta stenodattilografa cercasi prontamente da primaria società. Offerte dettagliate con pretese e referenze sub «765 D» al Piccolo. 765 D

STENODATTILOGRAFA velocissima, bellissima calligrafia, provetta corrispondente italiano-tedesco, conoscenza contabilità, attiva, intelligente, sana, cercasi da importante ufficio commerciale per pronta entrata. Indirizzare offerte, che devono essere accompagnate referenze primissimo ordine, indicando posti occupati, esigenze stipendio, sub «968 D» al Piccolo. 968 D

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi da primaria fabbrica. Offerte con pretese sub «34295 D» al Piccolo. 34295 D

STIRATRICE cercasi prontamente per famiglia. Presentarsi con referenze, Lazzaretto Vecchio n. 3, I, dalle 3-4. 34739 D

STIRATRICE abile per stabilimento locale cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34731 D

STIRATRICE brava per camicie dure cercasi prontamente. Via Giov. Boccaccio n. 6. 34633 D

VENDITRICE pratica italiano-slavo cerca appalto. Via Industria 16, dalle 8 in poi. 34733 D

14.ENNE buona famiglia, per negozio formaggi cercasi. Indirizzo Piccolo. 34519 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, elegantissime, modeste, salotti, ingresso libero, comodo cucina urgentemente cerca. S. Lazzaro 23 (ex Gatteri 7). 33514 E

A. CAMERA ammobiliata con o senza ingresso libero, altre matrimoniale cerca Sandri, XXX Ottobre 17. 33526 E

A. STANZA con camerino ammobiliato, ingresso libero, luce cercansi da due distintissime persone. Offerte, pretese. Scrivere «33554 E» Piccolo. 33554 E

ALLOGGIO possibilmente con vitto, paraggi stazione giovane impiegato triestino cerca. Scrivere «34499 E» Piccolo. 34499 E

AMMOBILIATA, luce, primo o secondo, ingresso libero, centro cercasi prontamente. Offerte sub «33460 E» al Piccolo. 33460 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, possibilmente luce elettrica, paraggi Piazza Unità, Piazza Venezia cerca per 15 corr. giovane distinto. Offerte «34543 E» al Piccolo. 34543 E

AMMOBILIATA, vitto, cura vestiario cerca signore solo, stabile. Offerte prezzo. Indirizzo al Piccolo. 34523 E

AMMOBILIATA cercano prontamente coniugi con piccino. Esclusi mestieranti. Offerte sub «33528 E» Piccolo. 33528 E

CAMERA ingresso libero, vuota o ammobiliata cerca distinto signore. Offerte sub «33544 E» Piccolo. 33544 E

CAMERA eventualmente salotto, ingresso libero cerca banchiere. Sandri, XXX Ottobre 17. 33526 E

CAMERA mediocre cerca signorina impiegata qualunque località. Sandri, XXX Ottobre 17. 33526 E

CAMERINO ammobiliato, pulito cerca distinta signora assente tutto giorno presso Piazza Goldoni, Via Ginnastica, Timeus, Ventisettembre, Gelsi, Tarabochia, Boschetto, Stuparich. Offerte sub «33452 E» Piccolo. 33452 E

MATRIMONIALE, uso cucina, eventualmente salotto cercano stranieri. Sandri, XXX Ottobre 17. 33526 E

STANZA vuota, soleggiata cerca impiegata statale presso famiglia di cuore. Offerte Piccolo «32330 E». 32330 E

STANZA decente, libera, uso scrittoio cercasi. Offerte n. «34755 E» Piccolo. 34755 E

STANZE 3 o 4 cercansi per ufficio. Offerte al Commissario per gli usi civici presso Corte di Appello. 33522 E

STANZE due, una uso ufficio, altra ammobiliata cercansi, posizione centrale. Offerte «34557 E» al Piccolo. 34557 E

STANZA elegantemente ammobiliata con uso bagno cercano coniugi presso distinta famiglia. Rivolgersi hotel Savoia, portiere. 34611 E

STANZE vuote una grande o due, con telefono per ufficio cercansi. Scrivere «34537 E» al Piccolo. 34537 E

STANZINO ammobiliato, possibilmente libero, non mestieranti cerca impiegato. Offerte prezzo «33400 E» Piccolo. 33400 E

300 mensili pagherebbe distinto signore, camera signorile, bagno, possibilmente ingresso solo. Offerte «33444 E» Piccolo. 33444 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE elegantissime, modeste, salotti, comodo cucina, offre S. Lazzaro 23 (ex Gatteri 7). 33514 F

A. A. STANZE vuote con comodo cucina, ammobiliate con salotto, ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Valdirivo 23, primo. 33560 F

A. AFFITTO camere vuote, altra matrimoniale, salotto pranzo. Sandri Trenta Ottobre 17. 33526 F

A. DISTINTO signore stabile affittasi camera elegantemente ammobiliata (volendo vitto). Rossetti 17, primo. 34645 F

AMMOBILIATA bella, centro, luce, massima pulizia, affittasi distinto signore stabile. Visitare Imbriani 14, secondo, destra. 34581 F

AMMOBILIATA due letti ingresso indipendente affittasi. Ireneo 5, porta 13. 34583 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamente, unico subinquilino. Carlo Stuparich 15, terzo. 34613 F

AMMOBILIATA pulita, centro, vitto buonissimo, affittasi 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 34699 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Valdirivo 23, secondo, sinistra; visitare alle 10. 33436 F

AMMOBILIATA affittasi persona seria. Via Cavazzeni 5, quinto. 33446 F

AMMOBILIATA, buon vitto, affittasi. Via Udine 31, primo, sinistra. 34501 F

AMMOBILIATE, diverse vuote, comodo cucina, uffici, lussuose, modeste, affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 33572 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, vitto, affittasi prontamente. Ventisettembre 95, porta 14. 34667 F

CAMERA vuota affittasi. Via Donato Bramante 11: primo piano. 34521 F

CAMERA ammobiliata, con due letti affittasi. Via San Maurizio N. 10, primo piano, destra. 34491 F

CAMERA ammobiliata, con luce, per due persone distinte, senza comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 34495 F

CAMERA uso ufficio affittasi prontamente. Ingresso libero, luce. Via Mazzini 51, secondo. 34767 F

CAMERA matrimoniale affittasi a marito moglie oppure a signora sola. Visitare 14-15. Indirizzo Piccolo. 34593 F

CAMERE lussuose ammobiliate, salotti, qualcuna uso cucina, bagno, anche un letto, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 33484 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluso donne. Via Solitario N. 16, caffè. 34615 F

CAMERETTA affittasi paraggi S. Andrea. Indirizzo al Piccolo. 34669F

CAMERETTA ariosa, centro, preferibilmente cartina affittasi. Artisti 10, Babuder. 33454 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi signora signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 33518 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, con luce e costo affittasi a persona per bene. Rivolgersi via Maiolica 10, piano IV, porta 33. 450 F

CAMERINO ammobiliato, mensili lire 30, affittasi ragazza pulita. Visitare 11-13. Indirizzo al Piccolo. 34593 F

LETTO affittasi. Via Ginnastica 24, p. IV. 33423 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi per 15 marzo. Bernini 6, porta 5. 34741 F

PENSIONE a persone per bene darebbe famiglia distinta. Via Chiozza N. 55, secondo, sinistra. 34545 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, escluso donne. Chiozza 11, secondo, porta 11. 34649 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, presso piccola famiglia affittasi a distinto signore. Segantini 4, porta 10. 34677 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Udine 29, primo, Kürbisch. 34675 F

STANZA ammobiliata bene, luce, vitto, cura biancheria, vestiti, affittasi a giovane distinto presso famiglia civile non mestierante, lire 370. Foscolo 38, porta 11. 33462 F

STANZA ammobiliata, compreso costo, affittasi a due distinti signori. Via SS. Martiri 23, Pitacco. 33530 F

STANZA ammobiliata, due letti, luce affittasi escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 34727 F

STANZA centrale, bellissima, affittasi prontamente; luce, unico subinquilino, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 33570 F

SUBINQUILINO stabile, anche persona invalida, cercasi; buon trattamento. Molingrande 30, secondo, porta 9. 34761 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21. 27 febbraio-7 marzo, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 33482 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori della professoressa Lulich Vittoria, diplomata a Parigi, Milano, Anversa. Col 9 marzo apertura di tutti i corsi regolari e serali. Iscrizioni giornalmente Carducci 24, secondo. 34717 G

DANZE moderne volete imparare con economia Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Drioli. 34571 G

DOPOSCUOLA, Lavatoio 5, angolo XXX Ottobre, Scuola «Audace». Le lezioni vengono svolte prendendo la totale cura dell'allievo, lasciandolo libero da ulteriori occupazioni scolastiche. Pagamento posticipato. L'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Informazioni tutti i giorni: domeniche 10-13. 34687 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni: lingua francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10, 34565 G

MAESTRA pianoforte diplomata distinzione impartisce lezioni. Corso Garibaldi 11, secondo. 34629 G

MAESTRA diplomata pianoforte istruisce, onorario mite. Indirizzo al Piccolo. 34469 G

SCUOLA moderna di danze, giornalmente lezioni, ultime creazioni, metodo rapidissimo. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 33553 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANARINO scappato ieri (martedì) mattina via Zonta 3, secondo; chi lo ha trovato, pregato restituire verso mancia. 34641 H

CANE bracco giovane, bianco marron, coda lunga, nome Sirio, smarrito presso Romans Friuli. Mancia notificandolo Fasiolo, Campolongo. 0347 H

CARRO due ruote, uso tappezziere, rinvenuto. Via della Guardia 8, pt. 34497 H

CINTURA reps marron fibia tartaruga, smarrita domenica. Mancia portandola via Leo 10, terzo. 33390 H

LIBRETTO Cassa di risparmio postale vincolato smarrito lunedì. Mancia. Indirizzo al Piccolo. 34595 H

OROLOGIETTO d'oro (iniziali) perdetto vedova addoloratissima lunedì sera. Carissima memoria; generosa mancia portandolo Piccolo. 34535 H

OROLOGIETTO d'oro smarrito Chiozza-Padulina. Pregasi portarlo indirizzo Piccolo. Mancia. 33396 H

PERSONA vista condur cane lupo, alto, slanciato, con museruola, domenica sera, è pregata gentilmente riportarlo via Giovanni Segantini N. 3, primo. Malgeri. Buona mancia. 34597 H

SCARPA uomo smarrita paraggi Ponterosso. Mancia portandola Rossini 12, portinaio. 33440 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, ammobiliati affittansi Valdirivo 23, primo. 33560 I

APPARTAMENTO centro, due camere, stanzino, cucina, completamente ammobiliato, mobilio lusso, cedesi migliore offerente causa trasferimento. Offerte al Piccolo «34433 I». 34433 I

APPARTAMENTO splendido, camera, cucina, anticamera, comfort, terzo piano, centro, prospettante sulla strada, bene ammobiliato, pigione 80 mensili, cedesi 11.000. Offerte Piccolo, «34681 I» 34681 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi. Scrivere «34493 I» Piccolo. 34493 I

APPARTAMENTO vicinanze piazza Oberdan, vuoto, ammobiliato, cinque stanze, bagno, tutto comfort, affitto lire 4200 annue, cedesi. Rivolgersi S. Francesco 34, II, destra; orario dalle 14-17. 33676 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, paraggi Giulia, cedesi. Altro 6 stanze, in villa; diversi subaffitto: ville, magazzini, offro. Via Machiavelli 24. 33572 I

CAMERA, camerino, cucina scambiasi con due stanze camerino. Indirizzo al Piccolo. 34327 I

CAMERE due, camerino, cucina, andito, ammobiliati, cedo; escluso mediatori. Padulina 5, vini. 33506 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono, affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 34583 I

MAGAZZINO affittasi, vicinanze monumento Rossetti, affitto 1900. Rivolgersi: Foscolo 37, I, sinistra. 33490 I

QUARTIERE due stanze, cucina, camerino, ammobiliato, adatto sposi, in via Lazzaretto, cedo in giornata causa partenza. Rivolgersi Milliava Caffè Centrale, dalle ore 8-10 e 14 alle 16 33512 I

QUARTIERE negozio centrico, vuoto, cedo. Garibaldi 31, giornali. 33552 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato cedesi 5000. Raffineria 9. 34777 I

QUARTIERE due camere e cucina, acqua, gas, semiammobiliato, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 33546 I

QUARTIERI oltre 90 scambiansi; cedonsi altri, anche vuoti; subaffittansi ammobiliati. Valdirivo 23, primo. 33560 I

QUARTIERINO vuoto, paraggi giardino pubblico, affittasi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 33560 I

UFFICIO paraggi Borsa, pianoterra, telefono, affitto irrisorio affittasi, pronta entrata. Offerte «33997 I» Piccolo. 33997 I

UFFICIO pianoterra, piazza Tommaseo, scambiasi con appartamento almeno tre stanze, pure uso ufficio, stessi paraggi purchè primo piano. Offerte sub «33510 I» Piccolo. 33510 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO possibilmente con giardino, 3-5 stanze, accessori, cercasi rilevando mobilio; spesa 15.000-30.000. Scrivere «33350 L» Piccolo. 33350 L

APPARTAMENTO qualunque combinazione, località, grandezza, cercano americani. Sandri, Trentottobre 17. 33526 L

APPARTAMENTO qualunque posizione, possibilmente vuoto, pago bene procurandomi. Sandri, Trentottobre 17. 33525 L

APPARTAMENTO vuoto, centrale, 6 stanze, camerino, bagno, comfort cercasi subito oppure aprile. Scrivere «34563 L» Piccolo. 34563 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, salotto, cucina, centrale, I o II piano, cercasi subito in subaffitto. Scrivere «33434 L» Piccolo. 33434 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, vuoto, semiammobiliato, centro, cercasi. Scrivere «34769 L» Piccolo. 34769 L

CAMERA cucina oppure due camere cercano sposi offrendo 2000 lire. Indirizzo al Piccolo. 34579 L

LOCALE per ufficio oppure stanza ingresso libero, possibilmente piedaterra, cercasi. Indirizzare offerte Ravalico, Casella portale 100. 34653 L

LOCALI studio, negozi, magazzini, qualunque località, abbisognami. Sandri Trentottobre 17. 33526 L

QUARTIERE 2-3 camere cerco d'urgenza, offrendo ricchissimo indennizzo. Offerte sub «33562 L» al Piccolo. 33562 L

QUARTIERE ammobiliato, matrimoniale, salottino, camera domestica, luce, comfort moderni, eventualmente altra camera uso studio, cerca cessione ovvero subaffitto, distinta famiglia, senza bambini. Scrivere «33508 L» Piccolo. 33508 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AUTOLITOGRAFO, mimeografo, perfettissimi riproduttori, occasione vendonsi. Via Romagna 4, primo. 33504 M

CARROZZELLA bambino vendesi, occasione. Foscolo N. 39, quarto, destra. 7530 M

CONTADINI o coloni! Occasione vendonsi canne per viti. S. Giovanni Guardiella 1045 (ingresso via delle Docce, in corte), Cocevar. 34619 M

FOTOGRAFICA 9x12 Seitz, tendina; Kodak 6x9, vendonsi. Nicolini 2-I, sinistra, angolo Istituto. 33462 M

FUCILE caccia 16, Krupp, busta cuoio, macchina cartucce, cartuccera, vendonsi prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 17, II, destra. 33496 M

IMPERMEABILE seta nuovo, originale inglese, vendesi. Foscolo 22, porta 13. 34661 M

MACCHINA Singer a mano e piedi, tavolino giapponese, servizi finissimi, semicupo, innaffiatoio, ecc, causa partenza vendonsi. Via Settefontane 24, III, porta 12. 33490 M

MACCHINA scrivere Remington usata, ottime condizioni, vendonsi in giornata. Foscolo 37-I, sinistra. 33480 M

MACCHINA scrivere Remington, Underwood, Royal, Adler, Yost, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, pianterreno. 0353 M

MACCHINA espresso, cassa, banco, specchi, tavoli, sedie, vendonsi. Corso Cavour 1, Caffè, mattinata. 34763 M

MACCHINA cucire Singer, usata, vendesi occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 34737 M

MACCHINA Singer industriale vendesi. Ireneo Croce 9, portinaia. 34627 M

MACCHINA cucire Singer, altra uso mano, vendonsi. Latteria, Ventisettembre 60. 0345 M

MACCHINE scrivere: piccola da viaggio, altra usuale, vende Müller, Ireneo 6. 7528 M

MOTORE «Tangye» 3½ HP, in perfetto stato, con accessori, vendesi. Via Coroneo 33. 34617 M

MOTORE a gas Langen e Wolf circa 1 cavallo, completo, vendesi d'occasione. Offerte al Piccolo sub «34297 M». 34297 M

MOTORE elettrico Marelli 220 v., 10 amp., 4.2 HP; 1 dinamo Marelli, 90 v., 50 amp., 6.1 HP, nonchè una scala a chiocciola in lamarino, alta m. 3.20, completa, quasi nuova, vendonsi a Pola. Rivolgersi Tomicich, via Udine 32. 34435 M

SCALDABAGNO gas, perfetto, vendesi. Via Moisè Luzzatto 15, officina. 34639 M

TAPPETI in pelo, giapponesi, 2, nuovi, vendonsi rara occasione. Via Moisè Luzzatto 19, portinaia. 34553 M

VESTITI seta, tailleur nuovo, cape panno nero, soprabito uomo, vendonsi. Via Rossetti 8, I p., destra. 33406 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

LAVABO per bagno cercasi occasione. Camuffo, via Giulia 12. 34659 N

MACCHINA a vapore piccola, da 2-4 cavalli, cercasi. Vidali, via Ronco 2. 34749 N

VIOLINO 4/4, arco, busta, acquistasi. Offerte (prezzo ristretto) Ecchelì, Bosco 52. 33412 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

CAMERA matrimoniale, cucina, tutto massiccio, moderno, vendo. Gatteri 23-I, Colautti. 33430 NN

CAMERA pranzo, solidissima, 2000, mogano 2280; altre di gran lusso, prezzi di assoluta concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, lavorazione finissima, compensata, assoluta convenienza, vendo. Scalinata 10. 7525 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con suste nuove, 700, vendesi causa trasloco. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0346 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Chiozza 39. 33458 NN

CUCINA completa, moderna, verniciata, con marmi, vendesi. Chiadino Settefontane n. 5, IV p. sinistra. 34663 NN

LETTI di ferro 8, uso ospedale, acquistansi. Offerte: Congregazione di carità, Montona. 33432 NN

LETTO con susta una persona vendesi. Antonio Caccia 15, II, interno. 34623 NN

MOBILI stanza pranzo vendonsi. Rossini 2, II, destra, dalle 16-18. 33478 NN

OTTOMANA nuova, vendesi occasionissima. Madonnina 8, III, porta 24, interno. 34719 NN

PIANINI, piano Mignon, vendonsi cassa, pure facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Tricestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 34259 NN

PIANINI, pianoforti esteri, armonium, vendonsi. Scambi. Deposito Corso Garibaldi 13. 32708 NN

PIANINI, pianoforti economici e di lusso, presso ditta Fabbri. Carducci 24. 000 NN

PIANINI, pianoforti di primarie fabbriche, presso ditta Fabbri, Carducci 24. 32826 NN

PIANINO, pianoforti mondiali, «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Reinhold», scambi, facilitazioni, pianoforti viennesi lire 1800, vendonsi. Via Sanità 16. 34325 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 34349 NN

PIANINO nero, corde incrociate, tre pedali, ottave 7¼, vendesi occasoine. Indirizzo Piccolo. 7526 NN

PIANINO corde incrociate, piastra, tre pedali, vendesi occasione. Riamondo 2, II, destra.

PIANO Mignon «Schweighofer» vendesi; scambiasi pianino. Via Commerciale 13, II. 0352 NN

PIANO coda Schnabel vendesi lire 1600, Caffè Nazionale, via Media. 7529 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, corone, compero pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni, la nota oreficeria Stermin, via Mazzini N. 43. 33262 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11- 1. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 33450 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

ARGENTO, corone, fiorini, valute oro, compera massimi prezzi giornata cambiavalute via G. Gallina 2, dirimpetto Moncenisio. 33442 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 605 O

CAPPELLI guarniti, riformature, paglie, prezzi miti. XXX Ottobre 15. 34767 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 606 O

COTONI ricamo macchina. Prezzi fortemente ribassati. Pecenco, via Mudavecchia (dietro Municipio). 34589 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 45. 2142 O

MOTORI d'occasione da 1-16 cavalli, gas, benzina, vendonsi. Via Ronco 2, Vidali. 34749 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire con una cura di «Jodoparillina», ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

SARTORIA signora confeziona qualsiasi «toilette» prezzi miti. Carducci 24, II. 34717 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANE eloquente, disposto intraprendere carriera viaggiatore articolo corrente introdotto, buona provvigione, cercasi. Scrivere «7524 P» al Piccolo. 7524 P

PIAZZISTA bene introdotto uffici cercasi per smercio articolo grande uso, buona provvigione. Sub «33502 P» Piccolo. 33502 P

RAPPRESENTANTI, stipendio, provvigione, vendita profumi, saponi, candele, assumiamo. Domande: Fabbrica Tricolor, Napoli. 11456 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

«ARIEL» ideale motociclo inglese, pronte consegne modelli 1925. Esclusiviva S. Giacomo monte n. 20. 33178 Q

AUTOCARRO 15 Ter, preferibilmente carrozzato ambulanza cercasi prontamente. Offerte S. I. S. A. Portorose. 34091 Q

MIGNON, Nuovissima motobicicletta. Cataloghi, informazioni, invia Rag. Frisacco, San Vito Tagliamento. 11458 Q

MOTOCICLETTA inglese, con sidecar, perfetta, vendesi. Garage, via Battisti 14. 33418 Q

OCCASIONE vettura Fiat Vienna e camiocino Ford, vendonsi oppure scambiansi. Pietà 3, tel. 2837. 34743 Q

SPA 23, sport, vendo prezzo occasione. Perco, via Manzoni, Gorizia. 14454 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CUCINA popolare vendesi. Rivolgersi via Chiozza 11, negozio commestibili. 34121 R

DENARO, piccoli, grandi importi, si ottiene rivolgendosi Valdirivo 23, primo. 33558 R

LIRE 1300 cercansi in giornata verso buona garanzia. Scrivere sub «34287 R» Piccolo. 34287 R

LIRE 1300 cerco in giornata, restituzione entro 45 giorni 1500, verso cambiale, pegno mobili. Scrivere «34709 R» Piccolo. 34709 R

MODISTERIA unica Belluno cedesi subito causa ritiro commercio. Ildovaldo Angelini. 11457 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. Via S. Ermacora n. 12, Roiano Scherbes 34231 R

PISTORIA bella posizione, affittasi. Via Gioacchino Rossini n. 26. 33493 R

SOCIO o socia per buffet, bar, fuori Trieste, luogo forestieri, cercasi con capitale 6000. Offerte 34631 R» Piccolo. 34631 R

TRATTORIA senza decreto, centrica, arredata, cedesi. Rivolgersi Carducci 31, saponeria. 34693 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA acquistasi prezzo modico, centro, magazzino, cortile grande. Offerte, posizione, prezzo, «34577 S» Piccolo. 34577 S

STABILE buona rendita, vicino piazza Ospitale, vendesi. Informazioni: Gatteri 13, I, destra. 34601 S

STABILE centro, buono stato, 3-500.000, acquisto per cassa. Offerte «34703 S» Piccolo. 34703 S

STABILI (2), forte rendita, fondo per villino m.2 240, pressi piazza Scorcola, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 34567 S

TENUTA oppure campagna con casa cerco. Offerte dettagliate con prezzo «34599 S» al Piccolo. 34599 S

VILLA sei stanze, vicino colle S. Vito, cerco contanti 25-30.000, rimanente da trattarsi. Offerte «34609 S» al Piccolo. 34609 S

VILLA o fondo adatto, centro città, cercasi prontamente. Offerte «34555 S» al Piccolo. 34555 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. CAPPELLI di seta e paglia, ultimissime novità in ricca scelta. Si riformano cappelli di paglia. Moradei, Corso Garibaldi 4, I. 34635 U

A. SULL'avvenire indovina grafologo. Via Pietà 12, porta 6. 33566 U

CARABINIERE prossimo congedo, 23.enne, cerca signorina o signora anche vedova, purchè possidente, scopo matrimonio. Scrivere sub «33536 U» Piccolo. 33536 U

DANZE moderne, novità «Five-Step», metodo speciale bambini, adulti. Rivolgersi via Chiozza 60, II, 12-16. 3000 U

GIOVANE distintissimo, serietà massima, desidera contrarre pronta conoscenza, unicamente scopo matrimonio. Escluse anonime e ferme in posta. Cortesi scritti sino a sabato sub «7520 U» al Piccolo. 7520 U

LA caduta dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), tel. 20-64, villa propria. 33180 U

LEVATRICE diplomata Università Padova: iniezioni, massaggi. XX Settembre 60-I. 34507 U

LO sciroppo pettorale «Pertinax», per bambini lire 5 e per adulti lire 6, è riconosciuto il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale Pertinax scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 U

NUMERO telefonico cercasi. Via S. Nicolò 34, III, scala destra. 33520 U

SIGNORA 35.enne vorrebbe corrispondere con signore colto, elevato sentire, scopo matrimonio, Scrivere sub «34747 U» Piccolo. 34747 U

3 marzo. Commosso per la tua squisita bontà. Soffro con te ed attendo ansiosamente esito felice. Tutti i miei affettuosi a te. Non dimenticarmi. 33470 U

A soli 9 mesi di distanza del suo caro fratello, si spense serenamente quest'oggi il nostro adorato e indimenticabile

Giovanni Gismondi

pescivendolo, d'anni 42

lasciando nell'immenso dolore la moglie **GIULIA nata FABRIS**, il figlio **PINO**, la madre **MARIA ved. GISMONDI nata ASQUINI**, il fratello **ANTONIO**, le sorelle **GIOVANNINA, ELVIRA, ANTONIETTA, SANTINA, MERI** e **ROSINA**, la suocera **GIOVANNA ved. FABRIS**, i cognati **MARIO FABRIS, GIOVANNI CIRIELLI, ATTILIO SAFRED, VITTORIO PREGEL** (assente) e **CARLO CLEVA**, unitamente agli zii, zie e nipoti, i quali partecipano tale sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del nostro adorato Estinto seguiranno giovedì 5 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via del Rivo N. 19.

Trieste, 3 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Immersi nel più profondo dolore, la figlia **BRUNA** col marito **GIANNI ILLICH - FANO'** e la figlioletta **SYLVANA**, nonchè la cognata **AMELIA ved. BORSIERI**, partecipano, ad amici e conoscenti, il decesso del loro caro

Francesco Quirino Borsieri

avvenuto il 2 marzo, dopo lungo soffrire.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno mercoledì 4 corrente, ad ore 15.15, partendo il mesto convoglio dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 3 marzo 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Dopo lungo soffrire, si spense serenamente quest'oggi

Guglielmo Svastovich

pensionato

lasciando nel dolore la consorte **MATILDE nata INCONTRERA**, la sorella (assente), le cognate **GIUSEPPINA** ed **INNOCENZA**, le quali ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo giovedì 5 corrente, ad ore 15, direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 marzo 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 45

Con l'animo addolorato, partecipiamo l'immatura perdita di

Giuseppe Carlo Mantovani

deceduto ieri nelle prime ore del mattino.

Gli amici e consoci sono invitati ai funerali che seguiranno oggi, alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 marzo 1925.

L'A. S. «EDERA»
anche a nome della consorte **MARGHERITA** e del figlioletto **BEPPINO**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevissima malattia, oggi nel pomeriggio, volava al Cielo nella verde età di 12 anni

Nella Frezza

Con l'animo straziato dal dolore, i genitori **ETTORE** ed **ANNA nata STAZZEDONI**, i fratelli **FAUSTO** e **PINA**, anche a nome delle zie, zii e parenti tutti, danno parte dell'irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno giovedì 5 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 1 di via Tor S. Lorenzo.

Trieste, 3 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA GIULIANA annuncia con dolore la morte avvenuta ieri del signor

Giuseppe Mantovani

ex combattente

marito della fedele custode e devoto amico dell'Associazione.

I soci sono invitati a partecipare ai funerali che si svolgeranno, per cura dell'Impresa Zimolo, mercoledì 4 corrente, ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 3 marzo 1925.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N.

Inconsolabili, la figlia, il genero e i nipoti tutti annunciano la morte della loro adorata

Nonna

Trieste, 28 febbraio 1925.

Famiglie RIBOLLI - MIONI

Emilia Perhauz nata Taddeo

si spense quest'oggi, dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore i figli Anna, **Zora in Stolfa** (assente), **Casimiro**, il genero **Francesco**, che unitamente agli altri parenti partecipano la grave perdita.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corr., alle ore 10, partendo dalla via Pier Luigi da Palestrina N. 10.

Trieste, 3 marzo 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che tanta parte presero al loro strazio e vollero col gentile invio di fiori che accompagnarono la salma della loro indimenticabile

GIUSEPPINA SAVIOLO

all'estrema dimora, od in qualsiasi altra guisa onorarne la cara memoria, le sottoscritte porgono i loro più sentiti ringraziamenti.

In pari tempo esprimono la loro imperitura riconoscenza agli egregi prof. Carlo Ravasini e dott. Giorgio Nicolich per le affettuose e indefesse cure prodigate alla cara scomparsa, alla suora ed alle infermiere della VII divisione, per la loro premurosa assistenza. Infine ringraziano ancora i proprietari del Caffè «Stella Polare» ed i colleghi dello stesso esercizio.

Famiglie SAVIOLO - DEGANO

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro adoratissimo

Fabietto

porgiamo il nostro sincero grazie a tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al nostro infinito strazio, particolarmente al signor Direttore, ai valenti medici, suore ed infermiere dell'Ospedale della Maddalena; al signor dott. Stoccovaz, ai signori impiegati ed impiegate, nonchè agli altri addetti dell'Istituto Pensioni.

Famiglia NICOLICH